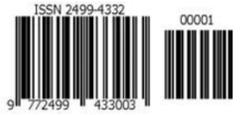


SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PAVIA FONDATA NEL 1891



**Editoriale**

Alessandro Repossi

2020, azioni concrete per il rilancio di Pavia

L'inizio di un nuovo anno è il tempo dei buoni propositi. Lo è soprattutto per i politici, che annunciano i programmi che intendono realizzare. Accade anche a Pavia, città che aspetta un rilancio che non si può più rinviare. Al di là dei progetti a più lunga scadenza (come il recupero delle aree dismesse o la realizzazione di un parcheggio sotterraneo), dalla giunta guidata dal sindaco Fracassi si attendono segnali importanti nel 2020. Un intervento non più differibile riguarda sicurezza e decoro: due problemi particolarmente sentiti dai cittadini. I vandalismi che si sono ripetuti anche nei primi giorni dell'anno (con auto danneggiate e contenitori dei rifiuti rovesciati) non sono più tollerabili. E' vero che Pavia è una città universitaria e deve convivere con i tanti giovani che la popolano e che alla sera hanno il diritto di divertirsi: ma chi non rispetta le regole, va punito. Vanno bene le iniziative di prevenzione con il coinvolgimento di Università e Collegi; però servono anche più controlli per limitare la "malamovida". Più ancora degli atti di inciviltà preoccupano gli episodi di violenza e lo spaccio di droga, in centro come nelle periferie. Pavia attende anche la sistemazione di diverse strade e marciapiedi e anche di alcune scuole: un fronte sul quale il Comune si sta impegnando. Infine servono iniziative concrete (in sinergia con l'Ateneo e i nostri grandi ospedali) per favorire l'arrivo di nuove imprese e creare posti di lavoro per i giovani. Senza dimenticare, naturalmente, turismo e cultura. Pavia è stanca di essere la "bella addormentata".

**Pavia, un tavolo sui problemi della scuola istituito su iniziativa dell'assessore Cantoni**

**Pavia, al "Social Bistrot" un caffè con il gusto della solidarietà**



**Al centro di viale Sardegna, diretto da Francesco Costantino, ogni iniziativa è all'insegna del rispetto dell'uomo e dell'inclusività**



**Il viaggio a Betlemme di una delegazione delle istituzioni di Pavia**

pag. 15



**Pavia, la festa di San Mauro. Domenica 12 gennaio la Messa con il Vescovo**

pag. 17

**Diocesi**  
 Dal 13 al 26 gennaio la visita del Vescovo a Giussago

**Parrocchie**  
 Volontariato e formazione dei giovani a San Pietro Apostolo e Santa Maria di Caravaggio

**L'iniziativa**  
 Concorso presepi de "il Ticino": grande partecipazione. Sabato 1° febbraio la premiazione in Vescovado

**L'opinione di**  
 Elena Rita Maga  
 Segretario Generale Cisl Pavia/Lodi  
**Lo Statuto dei Lavoratori compie 50 anni**  
 Nel 2020 si celebrano i 50 anni dello Statuto dei Lavoratori, così come viene denominata la Legge 300/1970. Molti ne parlano, a proposito e a sproposito, spesso non conoscendone a fondo i contenuti che vale la pena ripercorrere velocemente, tanto per conoscere almeno per sommi capi la norma che è stata una pietra miliare per i Lavoratori e per le Organizzazioni Sindacali. Lo Statuto dei lavoratori è stato approvato dal Parlamento italiano il 20 maggio 1970: con lo Statuto i diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti sono diventati oggetto di una legge dello Stato.  
 Continua a pag. 13

**RISO CUSARO**  
 DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ  
**VENDITA DIRETTA**  
 Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
 Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242  
 www.riseriacusaro.it  
 info@riseriacusaro.it

Per i gatti appena nati, appena adottati o appena comprati. Discrezionalità per gli altri.

## Dal 1° gennaio 2020 in Lombardia obbligatorio il microchip per gatti

Con il giungere del nuovo anno anche i gatti dovranno essere microcippati, almeno in Lombardia. Così è stato stabilito dal Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2019-2023 che ha emesso l'obbligo per i gatti appena nati, appena adottati o appena comprati, per tutti gli altri sarà discrezionalità dei detentori/proprietari a identificarli in quanto la norma non avrà valore retroattivo. Finora, erano obbligatoriamente microcippati e iscritti all'anagrafe solamente i gatti con un passaporto per andare all'estero, quelli di razza e quelli di colonia, ovvero gli ex-randagi, diventati «liberi» con la legge 281 del 1991, che da qualche anno viene inserito regolarmente microchip e i loro dati inseriti nell'Anagrafica dei Ser-

vizi Veterinari della Regione Lombardia, a fine 2017 erano iscritti 136.982 gatti. «L'identificazione del proprio animale è un gesto di responsabilizzazione del proprietario/detentore che, attraverso l'attribuzione di un codice (microchip) e la contestuale registrazione nell'Anagrafe della Regione Lombardia, contribuisce alla tutela del proprio animale», spiega la Dott.ssa Alessandra Vigorelli Milanesi e aggiunge: «i vantaggi sono molteplici in quanto molti gatti, sia quelli di appartamento che quelli che vivono nelle villette spesso si perdono, vengono rubati o fanno delle fughe e delle scappatelle accidentali, solo grazie a questo sistema sarà più semplice identificarli e riportarli il prima possibile tra le braccia dei loro padroni.



L'inserimento del microchip, sarà eseguito nel sottocute in prossimità del padiglione auricolare, ed è considerato un atto medico quindi eseguito soltanto da un Medico Veterinario, che inserisce sia il microchip con un'apposita siringa che i dati nell'anagrafe regionale, il supporto informatico esiste già, è quello del-

l'anagrafe canina, dato che questo obbligo per i cani esiste da moltissimi anni. L'introduzione non richiede sedazione, a meno che non si tratti di un animale molto agitato (l'ideale è farlo in occasione della sterilizzazione). Il prezzo varia dai 30 ai 50 euro.

Angelo Rinaldi

## Sabato 11 gennaio al Teatro Carbonetti di Broni andrà in scena "Figlie di E.v.a."

Al Teatro Carbonetti di Broni prende il via sabato 11 gennaio alle 21.00 la seconda parte di stagione con "Figlie di E.v.a.", lo spettacolo che vede protagoniste Vittoria Belvedere, Maria Grazia Cucinotta e Michela Andreozzi (regia di Massimiliano Vado). Figlie di E.V.A. è la storia di un uomo potente, che frega tre donne, che trovano il modo di vendicarsi; è la storia di un ragazzo che incontra tre fate madri che lo aiutano a realizzare i suoi sogni, di tre donne completamente diverse, che diventano amiche nonostante tutto. Elvira, Vicky e Antonia sono i nomi delle tre protagoniste.

Elvira. Dietro a ogni grande uomo c'è una grande donna: la segretaria. E lei è la Cadillac delle segretarie! Elvira sa, Elvira vede, Elvira risolve.

Vicky. Moglie tradita, è una "povera donna di lusso", sposata per il suo patrimonio. Un po' ingenua, un po' scaltra, un po' colomba, un po' volpe. Anzi lince, nel senso della pelliccia.

Antonia. Prof di latino, emigrata, precaria, ma bellissima. E con una scomoda sindrome di La Tourette. Co-

munque romantica, in attesa del primo amore e di una cattedra. Cosa le lega? Nicola Papaleo. Sindaco disonesto che le inguaia tutte e tre per diversi motivi: manda Elvira nelle peste legali per falso in bilancio; abbandona Vicky in diretta tv per una giovincella; incastra Antonia che viene beccata a passare gli scritti di maturità a quella capra di suo figlio e pertanto radiata dal provveditorato. Le tre, che mal si sopportano, unite da un sano sentimento di vendetta, si coalizzano: lo vogliono morto. Anzi, meglio: lo vogliono trombato, come si dice dei politici che perdono le elezioni. Perché un politico trombato è più morto di un morto. Scopo del gioco? Far sì che l'odiato Papaleo non venga rieletto sindaco. Come? Elvira, Vicky e Antonia sanno prendono coscienza che hanno creato un mostro: sostenendo, proteggendo e aiutando il sindaco nella sua ascesa. Ma questo vuol dire che sono in grado di creare anche un antidoto a Papaleo: costruendo a tavolino un candidato "fantoccio" che lo distrugga alle prossime elezioni. Un po' Pigmaliione, un pizzico di Cyrano,



Nella foto di Fabio Lovino da sinistra Belvedere, Cucinotta e Andreozzi

Cenerentola quanto basta ed è fatta! Grazie a una serie di estenuanti provini trovano Luca Bicozzi, aspirante attore con problemi di autostima. Lo blandiscono, lo convincono, e dopo una full immersion in cui le tre figlie gli insegnano tutto, ma proprio tutto quello che serve per diventare un leader Luca conquista il favore dell'elettorato, anche grazie ad un astuto sistema di auricolare con cui viene radiocomandato da Elvira. Conquista però anche la fiducia in sé stesso, quindi vince un provino come protagonista di una serie. Che farà? Saluterà le tre madri-

ne per rincorrere il suo sogno? Abbandonerà Antonia di cui, nel frattempo, si è innamorato, ricambiaticissimo? Forse è arrivato il momento, per Elvira, Vicky e Antonia, di capire che dietro a un grande uomo a volte non c'è nessuno perché sono le donne che devono avere il coraggio di mettersi davanti a tutti.

Per informazioni [www.teatrocarbonetti.it](http://www.teatrocarbonetti.it) Biglietteria presso il Teatro Carbonetti, via Leonardo Da Vinci 27, Broni. Mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12. (tel. 0385/54691-366/8190785), acquisto-on line dal sito del Teatro Carbonetti.

## "Notte e neve", il racconto di Mino Milani dedicato alla madre

Qualche anno fa per i tipi della casa editrice Einaudi Ragazzi era uscita «Che notte è questa», una bella antologia natalizia in cui, come una perla mimetizzata nelle alghe, c'era un «un racconto crudo, ma straordinariamente toccante» di Mino Milani. L'editore triestino l'ha ripubblicato da solo in volume con il titolo «Notte e neve» (pagine 74, euro 12) e impreziosito dalle raffinate illustrazioni di Angelo Ruta. In questa nuova veste lo scritto di Milani è una vera e propria chicca letteraria per lettori di tutte le età e la perla - per restare nella metafora - ha trovato il suo scrigno. In «Notte e neve», dedicato «in ricordo di Piera Castelli, la mia mamma», lo scrittore racconta l'esperienza vissuta dalla madre allora quattordicenne, «una ragazzina sveglia, ben educata, ben istruita; la sua famiglia viveva in campagna: sì, ma l'aveva mandata a studiare in un collegio a Milano; era magra, serena, le piaceva vivere e ridere». La vicenda risale al lontano 1918 quando «finì la Grande Guerra che aveva fatto, solo sui campi di battaglia, almeno 10 milioni di morti: ma divampò la spagnola, che di morti ne avrebbe fatti molti, molti di più». Negli ultimi mesi di quell'anno l'epidemia, «non guardando in faccia a nessuno, giovani o vecchi, ricchi o poveri; e andando dappertutto», era «arrivata anche in quel piccolo paese, nel cuore contadino della Lombardia» dove Piera viveva con la famiglia in una «grande casa, non la più antica ma certo la più bella e la più ricca del paese». Quando il medico accertò che la spagnola «era andata a bussare anche al Villino San Rocco», la grande casa fu trasformata in un piccolo ospedale e Piera che non era stata contagiata - da sola - si prese cura di tutti. In suo aiuto il dottor Pietra le aveva mandato la signorina Fildiferro, «così soprannominata un sacco di anni prima, quando era arrivata in paese come maestra elementare» dove «aveva insegnato a leggere, a scrivere e far di conto a bambini e bambine diventati poi ragazzi e ragazze, giovanotti e signorine, papà e mamme; poi ai loro figli, ai loro nipoti, ai loro pronipoti e così via e via». Con l'arrivo «dell'anziana maestra elementare terrore di generazioni di bambini» era cominciata «la battaglia contro la spagnola» che le due donne affrontarono «senza più dirsi una sola parola» e senza risparmiarsi nessuna fatica, andando «di stanza in stanza, di letto in letto, di malato in malato» mentre «giorni presero a passare così lenti ed eguali che parvero un secolo». Alla vigilia di Natale Piera stanca ed esausta non si rese conto che era arrivata la notte più bella e attesa di tutto l'anno. Solo più tardi ricordò che quella stessa notte la burbera Fildiferro la condusse amorevolmente in cortile e le mostrò «il cielo nero, grande, pieno di stelle, meraviglioso» e stringendola forte a sé le sussurrò: «stanotte, stà sicura che c'è qualcuno che ti vede e prende nota sul suo registro, è la notte di Natale, Piera».



Angelo Ruta

Einaudi Ragazzi

## L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Se faccio un viaggio da Roma a Pavia e la sera mi trovo a Firenze, sono sulla strada giusta. Se invece mi trovo a Rimini, sono su quella sbagliata. Ma poi viene Jack Kerouac a dirmi che «il viaggio è la meta». Quindi non importa se la strada è giusta o sbagliata, l'importante è viaggiare. Così è anche del dialogo. Se dialogando il mio interlocutore sostiene

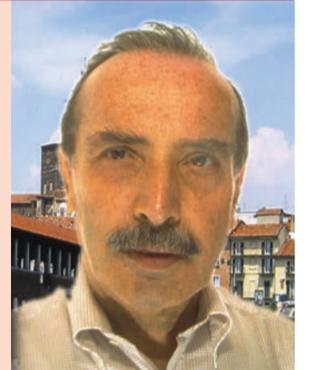
## Dialogo a tutta birra

che «oggi c'è il sole» e conclude che «diluvia», avverto che qualcosa non va, quantomeno nel salto della premessa minore. E pure nel principio di non-contraddizione. Ma se il «dialogo è la meta» glislerò. Farò finta di niente. Non sarà importante la verità, ma più importante il dialogo in sé e per sé e in quanto tale. Scrive Jürgen Moltman, famoso teologo della speranza, che ha influenzato anche molti cattolici: «Oggi abbiamo a che fare con l'inflazione del dialogo. Si vuole "aprire un dialogo" con chiunque e possibilmente con

tutti. Non è tanto importante l'argomento che trattiamo. E' più importante la relazione che intessiamo nel dialogo. Il dialogo è la meta». Ecco dunque il busillis. Siamo passati dai dialoghi platonici, il cui scopo era la ricerca della verità, al dialogo odierno in cui si dialoga per dialogare, per cui si smussano gli angoli, si abbozza, si tollera, per non «essere divisivi». E quanto alla verità, ma chi se ne importa? Anzi, oggi avere una verità è considerata violenza (Emanuele Severino). Bisogna essere relativi, «liquidi», cultori del

pensiero debole. «Il dialogo dei nostri giorni» scrive sempre Moltman «non è funzionale alla verità, ma alla comunione». E qui per «comunione» non s'intende «comunione d'anime», o più ancora «comunione con Dio», bensì «vivere in una specie di bonomia con tutti», infischiosene della verità e della giustizia. E se qualcosa non va, ci sarà sempre stato «un difetto di comunicazione», come un «messaggio» equivoco indirizzato via smartphone. Mentre invece secondo Moltman: «Dobbiamo imparare nuovamente a dire di no. Una controversia

può portare alla luce più verità di un dialogo tollerante. Abbiamo bisogno di una cultura teologica della disputa, condotta con risolutezza e rispetto, per amore della verità. Senza professione di fede la teologia è priva di valore e il dialogo teologico degenera in uno scambio di opinioni». Questo per quanto riguarda la teologia. Ma il discorso può essere esteso a tutti i campi del sapere. Senza verità, dialogare a pacche sulle spalle, a sorrisini di circostanza, a tollerare sempre di più l'intollerabile, a giustificare sempre più l'insopportabile,



le, porta a un abisso di iniquità. Porta a Pontio Pilato. Che da buon relativista, impregnato di filosofia scettica e cinica, con un sorrisetto ironico obiettò a Gesù: «Che cos'è la verità?». E condannò un innocente.

## Il Papa "Le donne, fonti di vita, sono continuamente umiliate"

"La rinascita dell'umanità è cominciata dalla donna. Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna". Lo ha detto Papa Francesco nella messa della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

nell'ottava di Natale e nella ricorrenza della 53ª Giornata mondiale della pace. "Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità. Quante volte il corpo della donna viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, sfruttato come super-

ficie da usare. Va liberato dal consumismo, va rispettato e onorato - ha aggiunto -; è la carne più nobile del mondo, ha concepito e dato alla luce l'Amore che ci ha salvati! Oggi pure la maternità viene umiliata, perché l'unica crescita che interessa è quella economica". Per il Papa, "ci sono madri, che rischiano viaggi impervi per cercare disperatamente di dare al frutto del

grembo un futuro migliore e vengono giudicate numeri in esubero da persone che hanno la pancia piena, ma di cose, e il cuore vuoto di amore. Gesù, appena nato, si è specchiato negli occhi di una donna, nel volto di sua madre. Da lei ha ricevuto le prime cure, con lei ha scambiato i primi sorrisi. Con lei ha inaugurato la rivoluzione della tenerezza".

Dopo aver incontrato Gesù in queste feste non possiamo più percorrere le stesse strade di prima

# Papa Francesco all'Epifania: "Adorando scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore"

"Se perdiamo il senso dell'adorazione, perdiamo il senso di marcia della vita cristiana, che è un cammino verso il Signore, non verso di noi. È il rischio da cui ci mette in guardia il Vangelo, presentando, accanto ai Magi, dei personaggi che non riescono ad adorare". Lo ha detto Papa Francesco nella messa per la Solennità dell'Epifania del Signore nella Basilica Vaticana. "Erode adorava solo sé stesso e perciò voleva liberarsi del Bambino con la menzogna. Che cosa ci insegna questo? Che l'uomo, quando non adora Dio, è portato ad adorare il suo io. E anche la vita cristiana, senza adorare il Signore, può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura: cristiani che non sanno adorare, che non sanno pregare adorando. È un rischio serio: servirsi di Dio anziché servire Dio. Quante volte abbiamo scambiato gli interessi del Vangelo con i nostri - ha aggiunto -, quante volte abbiamo ammantato di religiosità quel che ci faceva comodo, quante volte abbiamo confuso il potere secondo Dio, che è servire gli altri, col potere secondo il mondo, che è servire sé stessi!". Per il Santo Padre, "nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare, senza adorare non si conosce Dio. La teologia e l'efficienza pastorale servono a poco o nulla se non si piegano le ginocchia; se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle dottrine, ma è il rapporto con



una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo

il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore

### Morto il Cardinale Prosper Grech

È morto all'età di 94 anni il cardinale Prosper Grech, dell'Ordine di Sant'Agostino, docente emerito di varie università romane e consultore della Congregazione per la dottrina della fede. Il porporato, nato a Malta nel 1925, è stato autore di numerosi libri e articoli su riviste scientifiche in italiano e inglese. Con la morte del card. Grech, non elettore, il collegio cardinalizio risulta ora costituito da 223 cardinali, di cui 124 elettori e 99 non elettori. Nel 1944 emette i voti religiosi nell'Ordine agostiniano e nel 1950 viene ordinato presbitero a Roma nella basilica di San Giovanni in Laterano. Nel 1953 ha concluso gli studi alla Pontificia Università Gregoriana conseguendo la licenza e il dottorato in teologia. Dopo aver studiato anche ad Oxford e a Cambridge, ha insegnato al Collegio Agostiniano a Malta. Nel 1965 è stato chiamato a presiedere l'Istituto teologico agostiniano. Il 14 febbraio 1969 ha fondato l'Istituto patristico Augustinianum, del quale dal 1971 al 1979 è stato primo preside. Nel corso degli anni il futuro porporato ha insegnato Ermeneutica al Pontificio Istituto biblico e Teologia biblica alla Pontificia Università Lateranense. Nel 1984 è stato nominato consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, nel 2003 membro della Pontificia Accademia teologica e nel 2004 della Pontificia Commissione Biblica. Fu creato cardinale nel 2012 da Papa Benedetto XVI e un anno dopo fu lui a tenere la meditazione ai 115 cardinali riuniti in Conclave nel 2013 che porterà all'elezione sul soglio di Pietro di Papa Francesco.

con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev'essere la Chiesa, un'adoratrice innamorata di Gesù suo sposo". L'incontro con Gesù infonde nei Magi "una nuova spinta per ritornare al loro paese, per raccontare ciò che hanno visto e la gioia che hanno provato. In questo c'è una dimostrazione dello stile di Dio, del suo modo di manifestarsi nella storia. L'esperienza di Dio non ci blocca, ma ci libera; non ci imprigiona, ma ci rimette in cammino, ci riconsegna ai luoghi consueti della nostra esistenza". Lo ha detto il Papa nell'Angelus in piazza San Pietro per la Solennità dell'Epifania del Signore. "Dopo che abbiamo incontrato o ritrovato il Signore in queste feste Natalizie, non possiamo più percorrere le stesse strade di prima", ha aggiunto il Santo Padre: "Ogni esperienza di incontro con Gesù ci induce ad

## L'agenda del Vescovo

**Sino all'11 Gennaio**  
Mons. Vescovo partecipa agli Esercizi Spirituali dei Sacerdoti dei primi 10 anni di ministero.

**Domenica 12 Gennaio**  
10.30 S. Messa a San Mauro  
17.00 S. Messa a Fossarmato

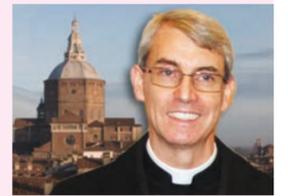
**Lunedì 13 Gennaio**  
10.00 Visita privata ai cimiteri dell'unità pastorale di Giussago  
11.00 Visita alla ditta Galbani di Guinzano  
17.00 Consiglio ISSR a Lodi  
21.00 Liturgia Parola e apertura Visita Pastorale a Giussago

**Martedì 14 Gennaio**  
09.00 Visita Ammalati a Giussago  
16.00 Rosario e Messa a Giussago e incontro Suore Guanelliane  
21.00 Incontro gruppi parrocchiali UP di Giussago

**Mercoledì 15 Gennaio**  
Mattino Udienze  
16.00 Conferenza Episcopale Lombarda a Caravaggio

### Nomine vescovili

Mons Vescovo ha nominato don Antonio Lecchi, della famiglia orionina, Amministratore parrocchiale della parrocchia di Fossarmato.



## Il messaggio del Papa per la Giornata Mondiale del Malato

"Il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile". Lo scrive Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale del malato, che ricorre l'11 febbraio, rivolgendosi in particolare agli operatori sanitari, cui ricorda che "il sostantivo 'persona', viene sempre prima dell'aggettivo 'malato'". Nelle sue parole la convinzione che "nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infaste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione". Ricordando che "la vita è sacra e appartiene a Dio", il Papa evidenzia che "pertanto è inviolabile e indisponibile". "La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita". Attenzione focalizzata anche sull'obiezione di coscienza che "in certi casi è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo 'sì' alla vita e alla persona". "Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato". Il pensiero di Francesco è anche per "alcuni contesti di guerra e di conflitto violento" in cui "sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati". "Attaccare coloro che sono dedicati al servizio delle membra sofferenti del corpo sociale non giova a nessuno", esclama il Pontefice. Che, pensando ai "tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà", lancia un appello: "Mi rivolgo alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute".

intraprendere vie diverse, perché da Lui proviene una forza buona che risana il cuore e ci distacca dal male". "C'è una dinamica sapiente tra continuità e novità: si ritorna 'al proprio paese', ma 'per un'altra via'. Questo indica che siamo noi a dover cambiare - ha spiegato Francesco -, a trasformare il nostro modo di vivere pur nell'ambiente di sempre, a modificare i criteri di giu-

dizio sulla realtà che ci circonda. Ecco la differenza tra il vero Dio e gli idoli traditori, come il denaro, il potere, il successo...; tra Dio e quanti promettono di darti questi idoli, come i maghi, i cartomanti, i fattucchieri. La differenza è che gli idoli ci legano a sé e noi ci impossessiamo di loro. Il vero Dio non ci trattiene né si lascia trattenere da noi: ci apre vie di novità e di libertà".

## Nel libro "Siate autentici" di Ary Waldir Ramos Diaz lo stile comunicativo di Papa Francesco

Profondità, ascolto e autenticità. Sono queste le tre caratteristiche principali del modo di comunicare di Papa Francesco, improntato ad una "comunicazione inclusiva, piena di valori, aperta alla diversità e alla creazione di comunità". Parola di Ary Waldir Ramos Diaz, giornalista, scrittore e insegnante, corrispondente estero per la testata giornalista Aleteia.org accreditato presso la Sala Stampa della Santa Sede. Nel suo ultimo libro - "Siate autentici! Con Papa Francesco per migliorare le nostre relazioni e la nostra comunicazione" (Edizioni Lavoro) - spiega come il modo di comunicare di Bergoglio miri a "trovare il contrappunto

nella concordanza armonica di voci distinte, opposte o distanti": l'obiettivo è una comunicazione autentica, che "ci permetta di dialogare anche con i nostri detrattori o oppositori, perfino con chi ci odia". Per il primo Papa latinoamericano contano le parole ma anche i gesti: a dare testimonianza della sua comunicazione non verbale e interpersonale sono, nel libro, alcune persone che lo hanno incontrato nella loro vita. Come Omar Abboud, l'amico musulmano del Papa; Ernest Simoni, il sacerdote albanese incarcerato per 28 anni; padre Federico Lombardi, storico direttore della Sala Stampa della Santa Sede e della Radio Vaticana-

na. "Un comunicatore è profondo quando vive il messaggio che professa e fa sì che la persona alla quale si rivolge sia la migliore dimostrazione del 'miracolo avvenuto', come è stato il messaggio della misericordia di Gesù", scrive Ramos a proposito di una delle parole chiave del pontificato di Francesco: "La profondità del messaggio va oltre la conoscenza parziale e i sentimenti frammentati, che tengono conto solo di una dimensione della persona". In un'epoca di "autismo sociale" come la nostra, l'empatia è la chiave per abbattere i muri, come fa Francesco con ogni persona che incontra, attraverso il suo apostolato dell'ascolto.



L'iscrizione al test di ingresso gratuito va fatta entro il 16 gennaio. Proposto da "Pavia città della Formazione" prepara i futuri tecnici

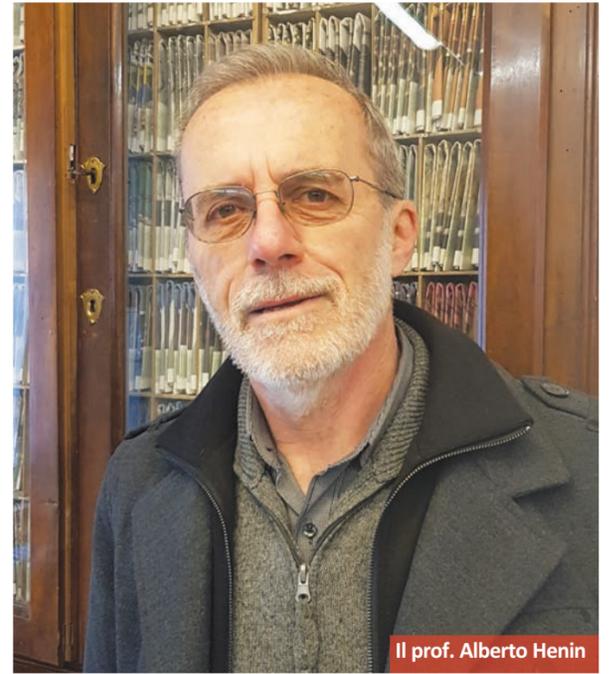
# Lavorare nell'edilizia con il nuovo corso dedicato ad Innovazione e Qualità delle Abitazioni

Il mondo dell'edilizia è in rapida e continua evoluzione, così come quello delle professioni. Ecco il motivo per cui l'Istituto tecnico superiore "Pavia città della Formazione", presieduto da Mario Ravasi, già presidente del Collegio dei Geometri della provincia di Pavia, ha deciso di avviare di nuovo il corso per Tecnico Superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni, che partirà il prossimo 21 gennaio (con iscrizione al test d'ingresso gratuito entro il 16 gennaio) e che presenta ben tre novità per il biennio 2020-2021: "Abbiamo introdotto un maggior spazio destinato al problema dell'integrazione nel sistema delle progettazioni - chiarisce il direttore di "Pavia Città

per la Formazione" Alberto Henin - che permette agli studenti di ricorrere ad uno standard unico di progettazione a cui fanno riferimento i prodotti utilizzati da geometri e ingegneri; sempre nell'ambito della digitalizzazione nel settore delle costruzioni abbiamo inserito il modulo per acquisire il patentino Enac per l'utilizzo dei droni in topografia e il terzo aspetto è che l'8% delle ore di lezione sarà in inglese. Ci siamo, infatti, prefissi di far uscire i ragazzi con la certificazione di lingua per gli stage all'estero: l'inglese è dedicato a materie tecniche perché questo sarà il linguaggio che dovranno utilizzare per lavorare". Ma non è tutto, perché proprio quest'anno è stato

ufficializzato il riconoscimento di 12 Cfu dall'Università di Pavia per poter offrire un canale in più agli studenti: "Anche se il nostro obiettivo è l'occupazione - precisa sempre il professor Henin -. Per questo, stiamo raggiungendo un accordo con Banca Intesa per permettere agli allievi di accedere al prestito per merito, ovvero ottenere un finanziamento per pagare le spese di residenzialità e sostenere i costi con 24 mesi di tempo per trovare un lavoro e restituire, tramite rate trentennali e a bassa incidenza, la cifra ricevuta. Ma il nostro obiettivo è che i nostri allievi trovino una occupazione in un solo anno. Inoltre, dettaglio importante, con questo ti-

to di studio è possibile accedere direttamente all'Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Geometri". Una volta raggiunto il titolo, al termine dei due anni di corso (che prevede un contributo annuale di 1.500 euro che comprende rimborsi per le spese di viaggio e residenza durante gli stages di 800 ore e un computer portatile in comodato e benefit di vario genere) il neo-tecnico potrà operare su interventi edilizi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione di immobili, seguire le indagini orografiche e ambientali per il rischio sismico, applicare tecnologie, impiantistiche e materiali innovativi (privilegiando il made in Italy) e collaborare all'intero ciclo di vita di un cantiere. In pratica, il nuovo tecnico, potrà lavorare nelle imprese di costruzione e di produzione di materiali e semilavorati per l'edilizia, nei laboratori di prova, nelle aziende indirizzate ai servizi sul territorio e negli studi professionali ma anche nei servizi di pubblica utilità, come la protezione civile, i vigili del fuoco, i servizi tecnici di comuni, province, regioni e ministeri. Il corso è una strada sicura per i giovani per trovare un'occupazione stabile.



Il prof. Alberto Henin

## Sabato mattina Open day alla scuola Leonardo da Vinci di Pavia

Sabato 11 gennaio dalle ore 10.30 ci sarà la prima occasione del nuovo anno per scoprire le attività della Istituto Scolastico Leonardo Da Vinci di Pavia; la nota scuola secondaria di primo grado con sede in centro, a pochi passi da Corso Cavour e presieduta dal professor Stefano Gorla, accoglierà le famiglie dei futuri alunni nell'ampia palestra centrale, dove si terranno i saluti iniziali da parte del Dirigente. Per illustrare l'offerta formativa a famiglie e giovani possibili allievi, verranno allestiti dei cornici di disciplina con i docenti disponibili ad una chiacchierata informale con i genitori: i confronti hanno lo scopo di presentare le discipline e le materie di studio ma anche le varie attività pomeridiane organizzate per gli studenti. Ci saranno sempre, come ad ogni open day della scuola Leonardo, il gruppo cameristico Ensemble e i genitori dell'Associazione Amici dell'IC Cavour che prepareranno anche un piccolo aperitivo.



# CONFCOOPERATIVE

Pavia

*<<Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre!>>*

*Cit. Papa Francesco*

- ⇒ **Confcooperative** – denominazione abbreviata di Confederazione delle Cooperative Italiane - è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali in Italia.
- ⇒ **Confcooperative Pavia** associa la parte più dinamica della cooperazione operante sul nostro territorio e lavora nell'interesse delle cooperative promuovendole, tutelandole, sviluppandone i servizi a vantaggio di tutta la comunità.
- ⇒ **Collabora con Enti Pubblici, Associazioni, Reti sociali** e con tutti i soggetti interessati a favorire la nascita e la crescita delle imprese cooperative, al fine di creare occupazione e rispondere ai bisogni del territorio.
- ⇒ **Difende** le imprese associate dalla pressione delle "false" cooperative che praticano concorrenza sleale ai danni delle "vere" cooperative che operano con liceità e trasparenza.
- ⇒ **Effettua** per conto del Ministero dello Sviluppo Economico la **Revisione di Vigilanza** ordinaria alle cooperative aderenti, avvalendosi di uno staff composto da revisori specializzati iscritti ad apposito Albo ministeriale.
- ⇒ E' dotata di un proprio centro servizi (Assocoop) altamente specializzato per assistere le cooperative in ambito contabile, fiscale, amministrativo, giuslavoristico, legale e consulenziale.

Confcooperative Pavia  
Via Mascheroni, 68  
Pavia



Tel 0382.28850  
Fax 0382.536204  
e-mail [pavia@confcooperative.it](mailto:pavia@confcooperative.it)

# E' stato istituito su iniziativa dell'assessore all'istruzione Alessandro Cantoni A Pavia un tavolo permanente dedicato alle scuole comunali

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Alessandro Cantoni, classe 1965, dirigente d'azienda nel settore dell'editoria, è l'assessore con deleghe all'istruzione, alla formazione professionale, alle mense scolastiche comunali e alle politiche giovanili e per la famiglia della giunta di Pavia guidata dal sindaco Mario Fabrizio Fracassi. "il Ticino" lo ha intervistato per conoscere i suoi programmi nell'anno appena iniziato. **Nel 2020 quali saranno le principali attività promosse dal suo assessorato, a partire dall'istruzione?**

"Iniziamo il nuovo anno con una novità importantissima, che metterà in condizione il Comune di avvici-

narsi sempre di più al mondo della scuola, agli studenti e alle loro famiglie: mi riferisco all'attivazione permanente del tavolo delle politiche scolastiche. Abbiamo tenuto la prima riunione alla fine del 2019. Il tavolo veda la partecipazione dei dirigenti dei quattro istituti comprensivi di Pavia (che coordinano scuole materne, primarie e medie inferiori), della presidente della commissione istruzione, dell'assessore e dei dirigenti dell'assessorato".

**Quali sono le finalità di questo tavolo?**  
"Vogliamo trattare tutti i

problemi della scuola, coinvolgendo anche gli altri assessorati interessati come quello dei lavori pubblici che è impegnato nella programmazione degli interventi nella strutture scolastiche cittadine".

**Sono previsti lavori in tempi brevi?**

"Abbiamo alcune priorità che ci sono state segnalate dalle scuole attraverso la piattaforma Hermes, con la richiesta di un intervento immediato da parte dei lavori pubblici del Comune. Queste segnalazioni, grazie al tavolo permanente, vengono completate trattando direttamente con i dirigenti

"L'obiettivo è anche ridurre i tempi per i lavori negli istituti scolastici"  
Sabato alle 14.30 l'open day alla scuola di formazione professionale Apolf di via San Giovanni Bosco 23 a Pavia

degli istituti comprensivi che, a loro volta, informano le associazioni dei genitori. L'obiettivo del tavolo è anche quello di accorciare le distanze tra chi opera direttamente alla risoluzione dei problemi e il Comune".

**Verranno ridotti i tempi di intervento per i lavori nelle scuole cittadine?**

"E' quello che ci ripromettiamo. Una volta indicata una priorità di intervento, il tavolo definisce la programmazione del lavoro e verifica poi, nelle successive riunioni, che il piano sia stato rispettato. Non è però un luogo istituzionale dove si affrontano solo i problemi: si parla anche delle opportunità che possono aprirsi per le scuole di Pavia".

**Avete altri obiettivi in materia di istruzione?**

"Uno particolarmente significativo riguarda l'istituzione di percorsi extracurricolari per le scuole, che tengano conto delle esigenze degli istituti e degli studenti. Entro aprile-maggio presenteremo nove progetti che coinvolgeranno numerose associazioni, cooperative e strutture legate alle scuole".

**Un'altra sua importante delega riguarda la formazione professionale: sabato 11 gennaio, alle 14.30, si terrà un nuovo open day dell'Apolf, l'Agenzia provinciale per l'orientamento, il lavoro e la formazione, nella quale il Comune di Pavia partecipa con una**



Alessandro Cantoni

**quota del 70 per cento.**

"Saremo presenti a questo open day, come lo siamo stati anche a quello svoltosi a fine novembre. Apolf rappresenta un'eccellenza tra le scuole professionali della provincia di Pavia. E' una realtà importante, che ha il merito di preparare in maniera adeguata giovani che, grazie a questa formazione, trovano facilmente un'occupazione. Uno dei nostri obiettivi è quello di ampliare i contatti fra la scuola e le associazioni del mondo della ristorazione, per favorire un rapido inserimento di questi giovani nel mondo del lavoro".

**Che iniziative sono previste per la famiglia e le politiche giovanili, altre due deleghe importanti del suo assessorato?**

"Abbiamo avviato, alla fine del 2019, un progetto dedicato alle famiglie e ai bambini della città che si chiama 'Divertiamo Pavia'. I primi quattro eventi, organizzati nelle ultime domeniche dell'anno, hanno registrato ottimi risultati, con una grande partecipazione. L'obiettivo è continuare su questa strada.

Entro la fine di gennaio presenteremo i prossimi quattro appuntamenti. Sono momenti di coesione, di sano gioco e divertimento tra famiglie e bambini che proseguiranno sino a maggio. E' positivo che diverse associazioni ci abbiano chiesto di collaborare: è la conferma del successo di un'iniziativa, che si sviluppa anche tra natura e sport e della quale sono molto orgoglioso".

**Sono sufficienti i fondi a disposizione del Comune per l'inserimento dei giovani disabili nella scuola?**

"Il numero di ragazzi diversamente abili è aumentato: servono sempre più risorse. E' un problema che stiamo cercando di affrontare coinvolgendo anche l'assessore al bilancio. Abbiamo anche intensificato la collaborazione con le scuole che accolgono questi giovani: ci stiamo impegnando anche per migliorare la formazione dei docenti, affinché siano sempre più preparati ad affrontare studenti affetti da una disabilità che non è soltanto fisica ma spesso è anche psichica".



Il laboratorio di panificazione all'Apolf

**apolf Pavia**  
Orientamento Lavoro Formazione

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

## Istruzione e Formazione Professionale

Open Day

Sabato

# 11 Gennaio

2020

ore 14:30

- Percorsi Triennali di Qualifica
- Percorsi di Quarto Anno
- Percorsi duali in Alternanza Scuola Lavoro
- Percorsi in apprendistato di Primo livello
- Percorsi personalizzati per Allievi disabili

Via San Giovanni Bosco, 23 - Tel. 0382.471389  
Fax 0382.574198 - apolf@apolfpavia.it  
www.apolfpavia.it - apolfpavia



**PAVIA- LODI**

# CON I NOSTRI SERVIZI TI POSSIAMO AIUTARE!

**BASTA CHIEDERE E NOI  
TI DIAMO UNA MANO!**



Vuoi fare domanda di **Riscatto** o di **Ricongiunzione**?

Vuoi sapere quanto ti manca per andare in **Pensione**?

Ti serve un controllo dei **Contributi**?

Vuoi richiedere un **Assegno Familiare**?

Devi fare domanda di **Mobilità**?

Devi richiedere la **Disoccupazione**?

Hai bisogno di farti riconoscere l'**Invalidità**?

Sei in dolce attesa e devi richiedere la **Maternità**?

Sei un immigrato/cittadino all'estero e hai bisogno di **Assistenza**?



## VIENI AL INAS CISL PAVIA-LODI!

È sorto un problema sul tuo posto di lavoro?

Non riesci a far valere i tuoi diritti?

Devi dare le Dimissioni Telematiche?

RIVOLGITI ALL'**UFFICIO VERTENZE!**



Vuoi conoscere l'opportunità occupazionale che ti offre il mercato del lavoro?

Vuoi una mano per preparare il tuo curriculum?



RIVOLGITI ALLO **SPORTELLO LAVORO!**

Hai bisogno di compilare il **730** o l'**Unico**?

Devi calcolare la **Tasi** o l'**Imu**?

Devi compilare **Icric-Iclav-Accas/Ps** oppure il **Red**?

Hai un **Contenzioso Fiscale**?

Devi compilare l'**Isee** per accedere alle agevolazioni?

Vuoi regolarizzare la tua **Colf** o la **Badante**?



Stipulare un **Contratto di locazione**?

Dichiarare una **successione**?

## VIENI AL CAF CISL PAVIA-LODI!

**Ci puoi trovare nelle sedi di:**

**PAVIA** – Via Rolla, 3

Tel. 0382/538180

Fax 0382/302756

**VOGHERA** – Via Ricotti, 5

Tel. 0383/365723

**VIGEVANO** – Via Madonna dei 7 Dolori, 6

Tel./Fax 0381/82085

**BRONI** – Via Mazzini, 58

Tel. 0385/51140

**CASTEGGIO** – Via Marconi, 5

Tel. 0383/804408

**CORTEOLONA** – Via Cavallotti, 17

Tel. 0382/70822

**LANDRIANO** – Via IV Novembre, 48

Tel. 0382/61578

**MEDE** – Via Matteotti, 51

Tel. 0384/710202

**LODI** – Piazzale Forni, 1

Tel. 0371/59101

Al centro di Pavia diretto da Francesco Costantino ogni iniziativa è all'insegna della passione e del rispetto dell'uomo

# "Social Bistrot" di viale Sardegna: la solidarietà in una tazzina di caffè

Prendere un semplice caffè al Social Bistrot Il Naviglio di viale Sardegna a Pavia significa entrare in un mondo di valori e di etica che la realtà isterica e sempre in corsa di oggi finge di dimenticare. Si respira un'altra aria, molto più salubre, che ricalca in ogni momento il "Metodo Costantino", procedimento inventato proprio dal direttore Francesco Costantino e che mette l'uomo e la sua dignità al centro di ogni azione educativa e rieducativa messa in atto alla Fondazione di Viale Sardegna. E al Social Bistrot si scopre pure che dietro ogni singolo prodotto c'è sia la passio-

ne per il fare sia l'intuizione felice che quel fare, per chi è affetto da sofferenza psichica, è una conquista quotidiana, la piacevole scoperta di essere in grado, come tutte le altre persone, di compiere un gesto lavorativo che ha il sapore della riconquistata libertà: "Si tratta di fare ergoterapia permettendo ai nostri ospiti di imparare un lavoro". In questo modo riusciamo a far risaltare le loro capacità e contemporaneamente a far provare loro cosa significa partecipare ad una fase di un processo produttivo, assumendosi piccole responsabilità quotidiane".

Oggi al Social Bistrot, oltre al menù che copre colazione, pranzo e spuntini salati, si producono due diversi tipi di caffè che possono essere acquistati anche in classici pacchetti: le due miscele "Soave" e "Nera" vengono tostate e prodotte a mano, con chicchi senza pesticidi e la qualità insostituibile della solidarietà. Intanto, intorno all'ospite giunto al bar, si muove il personale, sempre cortese e sollecito: frequentare il Social Bistrot, infatti, significa anche fermarsi per scambiare quattro piaceri chiacchiere e se si domanda qualcosa di più sui prodotti in vendita, ci si



sente spiegare per filo e per segno tutto l'impegno che c'è dietro ad una filiera sana dal punto di vista alimentare ed eticamente responsabile. "Qui non si persegue l'utile puro e semplice, qui c'è l'amore per il bello e il ben fatto, l'onestà e la correttezza, la creatività, l'armonia e la coscienza ecologica e la responsabilità sociale. Ma non solo: la nostra attività si completa grazie all'impegno socia-

le verso i nostri collaboratori, i clienti, i fornitori, l'ambiente e la società che ci circonda; il che significa far crescere e promuovere il desiderio di aiuto agli altri" precisa Costantino, sintetizzando brillantemente l'attività quotidiana di tutta la Fondazione, che oggi si fa carico di sostenere minori in difficoltà, abbandonati e persone portatrici di un disagio fisico o psichico diffondendo uno spirito di solidarietà concreta a tutti coloro che vengono in contatto con la realtà della Fondazione.

E per le feste di Natale appena concluse è anche arrivato un regalo particolarmente atteso: "Avevamo bisogno di poter ricorrere, per alcuni dei nostri pazienti, alla stimolazione magnetica transcranica (TMS), tecnica non invasiva di stimolazione del tessuto cerebrale a cui si ricorre per il trattamento di alcune dipendenze e della depressione resistente alle solite cure - conclude il dottor Costantino - ma la nostra macchina non era più utilizzabile. Abbiamo quindi deciso di fare un mutuo e di prenderne una nuova

che metteremo a disposizione di tutta la città; si tratta di una spesa non indifferente ma, come è nel nostro stile, non ci siamo fermati davanti a questo tipo di ostacolo. Guardiamo al futuro".

Si.Ra.

## "Conflitto in Siria", incontro in Università

"Conflitto in Siria - Il Rojava: laboratorio politico-sociale e fronte di guerra". E' il titolo dell'appuntamento in programma giovedì 16 gennaio, alle 17, nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia. La conferenza rientra nell'ambito della nona edizione del progetto "Incontri con la scuola", promosso dall'Associazione Culturale il Demetrio in collaborazione con Anpi, Biblioteca Universitaria e Centro Servizio Volontariato. L'incontro, moderato da Maurizio Schiavo, prevede gli interventi di Gastone Breccia e Andrea Governale.



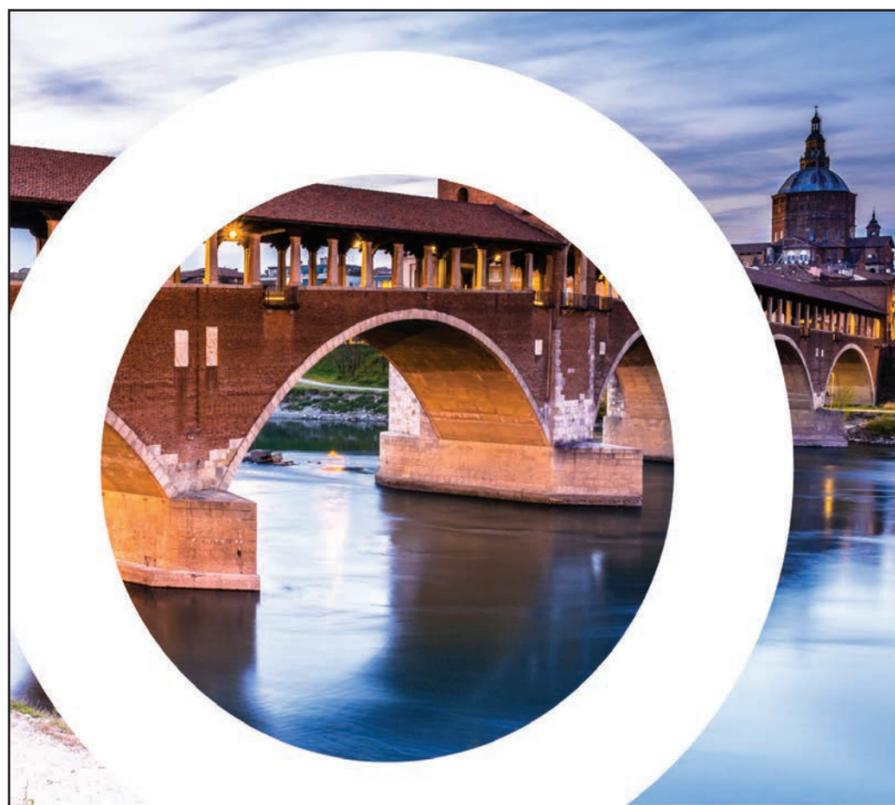
Da venerdì 10 a domenica 12 gennaio il terzo appuntamento della stagione di Prosa

# Al Fraschini Isa Danieli e Giuliana De Sio interpretano "Le signorine"

Tornano al Teatro Fraschini (venerdì 10 e sabato 11 gennaio alle 20:30, domenica 12 gennaio alle 16), per la prima volta insieme, sul palcoscenico due grandi attrici, Isa Danieli e Giuliana De Sio, interpreti di un testo divertente, ma con sfumature amare, che racconta le vicende di due sorelle zitelle in "simbiosi forzata" tra casa e bottega, una antica merceria di famiglia: "Le signorine" di Gianni Clementi. Originariamente in romanesco, il testo è stato "tradotto in napoletano" acquistando un impeto ed una certa veracità, avvicinandolo alle atmosfere che richiamano la drammaturgia di Annibale Ruccello, autore che le due protagoniste hanno interpretato negli anni da vere e proprie mattatrici ("Notturmo di Donna" protagonista Giuliana De Sio, "Ferdinando" Isa Danieli; entrambi gli spettacoli sono stati ospitati al Teatro Fraschini). Rosaria e Addolorata sono due sorelle non più giovani, ormai impossibilitate a formarsi una famiglia e conquistare la propria libera autonomia. Sole al mondo, possono contare solo su se stesse.

se. Sono anche costrette a condividere tutto in una atmosfera di avarizia latente e di piccole falsità. Addolorata, la più piccola, è apparentemente la più succube. Più ingenua, con timidezze pudiche, nutre ancora qualche desiderio nei confronti dell'umanità. Rosaria, la sorella maggiore, mostra una aggressività superiore: disillusa

dalla vita, totalmente dedita al denaro, impone la sua visione e occupa a sua piacimento gli spazi della casa, privando la sorella nella necessaria autonomia, ma soprattutto di un'idea di futuro. La regia è di Pierpaolo Sepe. Sono previste riduzioni per giovani under 30 (sconto del 50%) e per gruppi scolastici (8 euro per ogni ordine di posto).



## Pavia al centro dell'economia circolare

Stiamo entrando in una nuova era che può rappresentare una svolta epocale per l'ambiente, la salute dei cittadini e l'economia più in generale.

LGH è pronta a raccogliere questa sfida per il futuro. Attraverso investimenti nelle energie verdi e nell'innovazione, con un approccio coerente ai principi dell'economia circolare.

Per continuare ad essere al fianco delle comunità locali e del territorio. Per mettere Pavia al centro del nostro cambiamento.



LGH è parte del gruppo AZA

www.lgh.it

**Economia circolare**  
Una linea di pensiero smart & green

Convegno in Broletto sull'entropia organizzato da "L'Uomo Verde"

# Il prof. Vincenzo Caprioli e un'Italia possibile nel futuro



Il prof. Vincenzo Caprioli

Giovedì 19 dicembre 2019 l'associazione l'Uomo verde, fondata da Edoardo Varini, ha realizzato il primo di una serie di incontri culturali tesi a promuovere una nuova comprensione del sociale e favorire una svolta relativa a problemi ambientali ed economici di assoluta priorità. Varini, già collaboratore del Sole 24 Ore ed editore, ha illustrato le finalità dell'associazione e ha introdotto il tema dell'entropia, inteso in un'accezione ampia, che quindi coinvolge la sfera economica stimandone gli effetti sull'ecosistema. Egli ha citato vari autori che hanno ragionato di entropia in un'ottica interdisciplinare, tra questi Zygmunt

Bauman al quale si deve il concetto di società liquida. Ha preso poi la parola il prof. Vincenzo Caprioli, noto saggista e presenza costante su "Il Ticino", che ha commentato il fallimento della COP25 a Madrid sul clima e il New Green Deal europeo; questo, pur comportando buoni propositi rispetto ad altre realtà geopolitiche, non evita l'ipocrisia di considerare green anche gli investimenti sul nucleare (!?) per il solo fatto che non produce CO2. Caprioli colloca l'aggravamento della crisi ambientale dagli anni '50 in poi, ricordandoci anche che il cosiddetto miracolo economico italiano ('50-'90)

è coinciso con la perdita di suolo agricolo per cementificazione pari a quasi due regioni. È su questo danno permanente che è stata costruita un'opinabile percezione di benessere e sviluppo indefinito. L'economia mercatista, imposta al mondo dal neocolonialismo affaristico, vede nell'intensificarsi degli scambi lo strumento per produrre ricchezza piuttosto che nell'oculata gestione di risorse a lungo termine. Ciò evidentemente accelera il processo entropico. Le forme di abuso riconducibili a questo tipo di economia non riguardano solo risorse fossili e minerarie ma anche l'overfishing, la deforestazione in aree tropicali, il cannibalismo nei confronti delle economie tradizionali. Ogni equilibrio economico viene reso precario da liberalizzazioni e privatizzazioni, riducendo anche il margine di manovra degli stati. Si abusa del singolo consumatore inducendolo a consumi superflui e rifilandogli imballaggi ipertrofici, prodotti usa e getta e prodotti a decadimento programmato. Si abusa di quelle realtà storiche che hanno sviluppato forme di tutela del lavoratore (welfare) tramite la delocalizzazione produt-



Il Broletto di Pavia

tiva e le importazioni in regime di dumping sociale e ambientale. Si abusa del risparmiatore attraverso gigantesche truffe che oggi prendono il nome di bolle speculative. Si abusa dei malati impostando consumo cronico di farmaci alla lunga dannoso. Si abusa di intere etnie avviando guerre per alimentare l'industria bellica ed in vista di lucrose ricostruzioni. L'economia mercatista è incompatibile con la stabilità del creato, essa richiede sempre nuove frontiere da conquistare. Continua Caprioli: "...una direzione diversa è possibile, partiamo da ciò che ci è più vicino, ossia il futuro italiano. Il nostro patrimo-

nio storico-artistico è il più ricco del mondo entro una realtà geoclimatica tra le più favorevoli; per trarne il giusto profitto dobbiamo però operare scelte coraggiose e coerenti, differenziandoci. Creando interi comprensori di agricoltura libera da Ogm e pesticidi si otterrà la necessaria sinergia tra cultura, tradizione, turismo, enogastronomia. L'agricoltura ha bisogno di stabilità, per ottimizzare la qualità, favorire un indotto specializzato e ridurre al minimo il suo impatto; perciò la concorrenza sleale è particolarmente intollerabile. Un agricoltore che coltivi senza inquinare si candida anche ad essere il custode

del territorio contro quel dissesto idrogeologico che i cambiamenti climatici purtroppo accelerano". Ha concluso il convegno l'economista Max Malfanti, che ha messo a fuoco la precarietà dei nuovi lavori e la mancata gestione politica dei cambiamenti economico-sociali. In particolare ha evidenziato quanto la grande distribuzione prelevi dal territorio ingenti flussi di denaro restituendo spesso briciole, tutto ciò richiede correttivi. Ai convegni hanno partecipato un uditorio molto attento ed alcune personalità pubbliche: il consigliere regionale Roberto Mura e l'eurodeputato Angelo Ciocca.

Lunedì 13 gennaio alle 21 al Teatro Cagnoni di Godiasco

## Gabriele Doderò presenta "Natural wings"

"La parrocchia del blues" inaugura il 2020 con un bel concerto blues. Lunedì 13 gennaio, alle ore 21, al Teatro Cagnoni di Godiasco, sarà ospite Gabriele Doderò. Classe 1978, nato a Padova, le sue esperienze musicali vanno dalla classica al jazz, al rock e al blues, da sempre il genere da cui è più ispirato, in una ricerca costante sul suono e sulle atmosfere della musica afro-americana. Lunedì a "La Parrocchia del Blues" presenterà in anteprima il suo nuovo lavoro appena pubblicato, il secondo CD della sua carriera: "Natural Wings". Un album che si caratterizza come un lavoro strettamente personale: composto in gran parte da testi e musiche originali, alle quali Gabriele ha lavorato per oltre un anno, si innesta nel solco della tradizionale canzone americana d'autore, con riferimenti che guardano al Folk, al Blues, al Country e al Bluegrass. Doderò in questo secondo album decide di ampliare lo spettro sonoro, affiancando alla sua chitarra strumenti e suoni nuovi. I musicisti che collaborano con lui in questa nuova avventura, provengono da diverse esperienze musicali: Antonio De Zanche, contrabbassista jazz con un passato di riguardo nella musica cantautorale; Stefano Chimetto, violinista di estrazione classica; Michele Boscaro, fisarmonicista con esperienze importanti nel tango e nella musica zydeco. "Natural Wings" diventa così un affresco multicolore, in cui ancora una volta Gabriele fa convivere generi e suoni diversi. Ad aprire la serata saranno The Blue Flames, con la scatenata front woman Martina Fontana, che anticiperanno alcuni brani del CD a breve in uscita, composizioni originali della band.



In tanti alla manifestazione promossa a Pavia dalla Comunità di Sant'Egidio lo scorso 1° gennaio

## Iniziamo l'anno con un passo di pace

Era una "prima" a Pavia, e in tanti hanno voluto aderire. Oltre duecento persone, il pomeriggio del primo gennaio, si sono raccolte nel cortile del vescovado per celebrare la Giornata mondiale della pace, su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio di Pavia. Dopo un momento di riflessione, un corteo festoso, guidato dai bambini, ha attraversato piazza del Duomo tra i sorrisi dei presenti. L'idea di dedicare alla pace il primo giorno dell'anno solare fu voluta da San Paolo VI nel 1968 per sottolineare la connessione della Chiesa con le aspirazioni di pace dell'umanità intera, coinvolgendo credenti delle diverse religioni e non credenti, coloro che Papa Montini chiamò "tutti i veri amici della pace". In un anno segnato sin dal suo inizio da venti di guerra in Medio Oriente, assieme a tanti conflitti perduranti e spesso ignorati - rappresentati nella manifestazione da molti cartelli con impressi i nomi dei Paesi in guerra - è necessario che i cristiani facciano sentire la propria voce, e alzino la loro preghiera, perché si ricompongano le tessere di quella che Papa Francesco ha molte volte chiamato una "guerra a pezzetti". Come sottolineato anche da Mons. Vescovo, che ha approfondito i punti del messaggio di Papa Francesco per questa giornata, costruire la pace è un lavoro arti-



giano, che parte dalle relazioni familiari, sociali, dal ricucire il tessuto lacerato di una città. È stato bello allora vedere che alla manifestazione del primo gennaio abbiano partecipato persone di età ed estrazioni diverse: bambini originari di svariati Paesi, cristiani e musulmani, che frequentano la Scuola della Pace di Sant'Egidio al Crocione; un gruppo di rifugiati africani; alcune persone anziane, tanti giovani. Significativo è stato l'intervento del dott. Badri, della comunità islamica di Pavia, così come quello di Debora, del movimento dei "Giovani per la pace", che ha affermato "infonde molta fiducia vedere che tanti giovani vogliono schierarsi per la difesa della Terra e non sottostare ad interessi economici e politici miopei e non curanti di ciò che sarà. Noi giovani per la pace crediamo fortemente che il mondo ci riguardi! Il futuro è nostro e vogliamo



costruirlo". Ma la testimonianza senza dubbio più toccante è stata quella di Elias Zagher, siriano, giunto a Pavia. Elias ha raccontato la propria storia, quella di un uomo normale, un imprenditore agiato, a cui la guerra ha distrutto tutto: "La mattina uscivo di casa e non sapevo se sarei tornato la sera". Il terrore, la morte di alcuni amici, la decisione di fuggire in Libano e infine la possibilità di arrivare in Italia grazie ai "corridoi umanitari" gestiti da Sant'Egidio assie-

me alle chiese evangeliche e alla tavola valdese. Oggi Elias ha una vita nuova a Pavia, ed è anche neo-papà per la seconda volta, grazie alla nascita del piccolo Giorgio appena due mesi fa al San Matteo. Ma tanti come lui non ce l'hanno fatta, sono intrappolati in un campo profughi o sono annegati nel mare della Grecia. "Per questo - ha detto Elias - vi chiedo di non dimenticare la Siria, di pregare, di chiedere ai vostri governanti di lavorare per la pace".

## Il Natale alla Casa Circondariale di Torre del Gallo a Pavia

Il pranzo è stato preparato con la collaborazione di un gruppo di detenuti

Si è svolto lo scorso 13 dicembre il consueto pranzo di Natale della Casa Circondariale Torre del Gallo di Pavia: una tradizione a cui partecipano attivamente i detenuti del carcere tramite la preparazione dei piatti che avviene nella cucina del Padiglione C. Al pranzo hanno partecipato il direttore

re dell'Istituto, Stefania D'Agostino, il vice comandante, i membri dell'Area Trattamentale, alcuni collaboratori che prestano volontariamente la loro opera in carcere, diversi docenti dei corsi che svolgono all'interno della casa circondariale pavese, don Dario Crotti, direttore della Caritas Diocesana di Pavia e con lui due ospiti del dormitorio; proprio loro hanno così avuto la possibilità di visitare la realtà in cui viene preparata, ogni sa-



bato, la cena destinata agli ospiti del dormitorio Caritas grazie al progetto "La cena del sabato sera", e di portare a loro volta gli auguri e il loro ringraziamento da parte di tutti gli ospiti del dormitorio al detenuto che si occupa della preparazione settimanale del pasto. Lo stesso

cuoco ha preparato il pranzo di Natale per i trenta partecipanti grazie alla collaborazione di dieci detenuti che si sono offerti di cucinare con lui. Il pranzo in carcere è stato preceduto dalla cena, svoltasi nella serata di giovedì 12 dicembre a Certosa, destinata al personale della

Casa Circondariale di Pavia (nella foto, ndr): "Questi incontri ci ricordano l'importanza di fare squadra, il primo obiettivo che consente a un gruppo di lavorare bene arrivando insieme all'obiettivo", ha fatto sapere la direzione di Torre del Gallo, che ha anche colto l'occasione

per ringraziare la cittadinanza che, attraverso l'intervento quotidiano di volontari e collaboratori, interviene attivamente in carcere, ribadendo l'importanza del contributo e della sensibilità del territorio pavese verso la realtà penitenziaria.

## La S. Messa celebrata dal Vescovo al "Pertusati"

Mons. Corrado Sanguineti ha visitato gli appartamenti per anziani autosufficienti realizzati dall'Asp nella casa di riposo di Pavia

Il Vescovo Corrado Sanguineti ha celebrato, nel pomeriggio di venerdì 20 dicembre, la S. Messa alla casa di riposo "Mons. Francesco Pertusati" di Pavia. "Il Natale - ha sottolineato Mons. Corrado nella sua omelia - ci ricorda il mistero della nostra fragilità umana. Gesù è venuto tra noi, piccolo e fragile, per condividere

con noi le nostre debolezze e non farci sentire più soli. Così anche voi, cari anziani ospiti di questa casa dove siete seguiti da medici, operatori e volontari, testimoniate ogni giorno il bisogno di essere curati e amati, ma anche la vostra grande capacità di amare gli altri anche con un semplice sorriso". Al termine Giancarlo Iannello, direttore generale dell'Asp di Pavia, ha ringraziato il Vescovo per la sua presenza e gli ha fatto visitare gli appartamenti per anziani autosufficienti realizzati nella casa di riposo pavese dall'Azienda servizi alla persona.



Il Rotary Club Pavia Ticinum ha donato tre strumenti all'iniziativa guidata dalla professoressa Anna Tagliabue dell'Università di Pavia

## "Una dieta speciale...che mi cura e che mi fa crescere!", il progetto avanza

Al Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense dell'Università di Pavia si è tenuta una cerimonia di consegna di tre strumenti donati dal Rotary Club Pavia Ticinum al team del progetto "Una dieta speciale...che mi cura e che mi fa crescere!", guidato dalla prof.ssa Anna Tagliabue: in particolare, sono stati consegnati uno sfigmomanometro con il kit di bracciali (neonato, bambino, ragazzo, adulto, obeso) dotato di fonendoscopio pediatrico, uno Plicometro Holtain e un E-book pro. Il progetto "Una dieta speciale...che mi cura e che mi fa crescere!" è volto ad approfondire lo studio degli effetti della cosiddetta "dieta chetogenica" sulla crescita dei bambini affetti da una malattia genetica rara (il Deficit del Trasportatore di Glucosio di Tipo 1). Il progetto è presente sulla piattaforma Universitiamo by Unipv e ad oggi ha raccolto poco più di 50.000 euro.



Diverse le iniziative promosse grazie al Cral guidato da Pietro Castellese

## Il Natale al Policlinico San Matteo di Pavia

Le feste di Natale al Policlinico San Matteo di Pavia sono state allietate dalle iniziative promosse dal Cral dell'ospedale (Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori), guidato dall'infaticabile Pietro Castellese. Babbo Natale ha portato i regali ai

piccoli pazienti ricoverati nel reparto di Pediatria: durante la festa è arrivata anche una benedizione direttamente dal Vaticano, con un saluto da Papa Francesco. Momenti di allegria si sono vissuti anche in altri reparti dell'ospedale,

grazie anche all'intervento della "Compagnia del Sorriso" e dell'associazione "Toc Toc". Nelle foto sotto alcuni momenti di festa nei reparti con medici, infermieri, pazienti e volontari.



Nel 2020 le attività coinvolgeranno le Aps cittadine e prevedono diversi momenti condivisi

## Soggiorni climatici, cure termali e corsi: il Comune di Pavia per gli anziani



Pranzi insieme e merende, tombolate, corsi di lingue, di sartoria e di cucito, di ginnastica dolce e di yoga, e tanto altro ancora. Sono alcune delle attività che coinvolgono la popolazione anziana residente a Pavia presentate alla fine di dicembre in Comune e programmate dall'assessorato ai Servizi sociali, Volontariato, Sanità e Politiche per la Casa: "I nostri anziani sono una risorsa per tutta la società e un esempio per i giovani - ha sottolineato l'assessore Anna Zucconi -. Per questo ci impegniamo sempre volentieri a sostenere iniziative e attività delle Aps cittadine". Durante la conferenza stampa, a cui hanno parte-

cipato tanti ospiti dei centri di promozione sociale pavesi, è stata anche presentata la guida dell'assessorato per il 2020, che raccoglie le iniziative di ogni Aps, i numeri utili da contattare per ricevere informazioni, le proposte relative ai cicli di cure termali sia a Rivanazzano (otto diversi turni da marzo a novembre) che a Salice Terme (cinque turni dalla fine di marzo ai primi di novembre 2020), mete e quote di partecipazione per i soggiorni climatici che porteranno gli anziani ad Alassio, Finale Ligure, Riccione e Pietra Ligure. La guida è disponibile e gratuita in tutte le dieci associazioni di promozione

sociale della città. Molteplici le attività proposte che comprendono gite e momenti di intrattenimento, pizzate in compagnia, giochi e tornei con le carte, visite organizzate ai musei, corsi di inglese e tedesco, di scacchi, di fotografia e di pittura su ceramica e di acquerello; da quest'anno sono presenti anche un gruppo di cammino proposto dall'Ats di Pavia che prevede una camminata lungo un percorso urbano o extraurbano sotto la guida di un walking leader addestrato, la proiezione pomeridiana del film "Il Giorno più Bello del Mondo" di Alessandro Siani al cinema Politeama e offerto dalla Fondazione Teatro

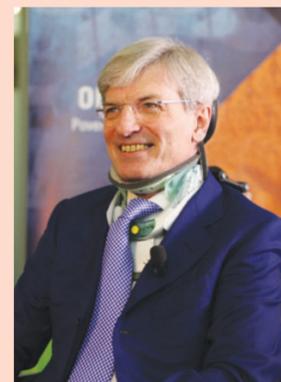
Fraschini (giovedì 26 e venerdì 27 marzo alle ore 15.30) e corsi di pilates, yoga e tai chi chuan proposto da Alpha Team Pavia; rientrano nella proposta 2020 anche la ginnastica posturale, quella in acqua e dolce e il corso di nuoto, organizzati da Uisp Pavia (Unione Italiana Sport per Tutti) che cura anche attività di rafforzamento delle ossa con movimenti semplici ma inusuali. Presente all'incontro anche il sindaco Fabrizio Fracassi che ha salutato tutti gli anziani presenti ad uno ad uno e ha garantito l'impegno costante del Comune di Pavia.

(Si.Ra.)

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è guidato dal prof. Gualtiero Brugger. Luca Damiani vicepresidente

## Maugeri, Mario Melazzini è stato nominato amministratore delegato

Si sono riuniti prima di Natale in assemblea la Fondazione Salvatore Maugeri e TCP Hospitals, al fine di procedere alla nomina di nuovi membri del Consiglio di Amministrazione della ICS Maugeri spa società benefit. "Il nuovo Consiglio di Amministrazione - si legge in una nota - è composto dal prof. Gualtiero Brugger, che ricopre la carica di presidente, Luca Damiani, riconfermato vice presidente, Chiara Maugeri, Fiorenzo Festi, Giovanni Fattore, Cristian Banfi, Vittorio Pignatti Morano, Giacinto d'Onofrio, Ambrogio Lualdi; ma, la vera novità, è il prof. Mario Melazzini (nella foto, ndr), già direttore scientifico, al quale all'unanimità è stato affidato l'incarico di amministratore delegato. Melazzini, laureato in Medicina e Chirurgia, manager in ambito sanitario, è un grande conoscitore della realtà ICS Maugeri, dove ha lavorato per molti anni conseguendo ottimi risultati. Nel corso della sua carriera professionale ha inoltre maturato una lunga esperienza in ambito sanitario, ricoprendo vari ruoli in primarie istituzioni regionali e nazionali. Alla nuova squadra è affidato il compito di guidare un'eccellenza in campo sanitario con oltre 3.500 dipendenti impegnati in attività clinico-assistenziali e di ricerca in 18 istituti dislocati in Lombardia, Piemonte, Liguria, Campania, Puglia e Sicilia".



## Allo Iuss di Pavia il dottorato nazionale sui cambiamenti climatici

La Scuola Superiore Iuss di Pavia (che accoglie corsi post-laurea) ha deciso di orientare le attività di ricerca verso le grandi sfide che l'umanità deve affrontare per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per garantire lo sviluppo sostenibile. "Sono temi per

i quali - si legge in una nota dello Iuss di Pavia - è necessario mettere insieme competenze diverse fra loro e fra queste l'economia e il diritto, la scienza e l'ingegneria, la biologia e la medicina. Occorre fin da subito creare nuove competenze che sappiano com-

prendere la complessità dei fenomeni che governano le relazioni tra le attività dell'uomo e l'ambiente, tra le scelte politiche e le conseguenze sulla produzione industriale, tra il consumo del suolo e delle materie prime e le migrazioni".

Per formare queste nuove figure lo Iuss di Pavia ha progettato un dottorato di ricerca nazionale che coinvolgerà molti Atenei italiani che contribuiranno con competenze specifiche a formare giovani laureati. Si tratta di un progetto che attiva due cicli di dot-

torato triennale con 60 borse di studio per ciclo, aperto alle Università italiane sotto il coordinamento dello Iuss. Per questo progetto il ministro Lorenzo Fioramonti ha stanziato 3,9 milioni di euro sul fondo 2019 per le Università. Il finanziamento assegna-

to allo Iuss di Pavia coprirà i costi delle borse di dottorato e alcuni costi della ricerca e prevede un cofinanziamento da parte degli Atenei partecipanti e di altri soggetti privati interessati alle sfide dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile.

"Chissà se c'è ancora spazio sufficiente per credere in qualcosa di autentico"

## Il rispetto prima forma educativa

Il benessere non è più nei valori raggiunti ma nel traguardo economico

La politica è un punto dolente per sua esplicita ammissione, gli uomini al vertice, quelli a metà, gli altri alla base della piramide, sono a disagio nell'agire comune per programmare minimi obiettivi, per cui diventa miraggio la pratica condivisa nell'impegno di una buona vita, molto meglio stare in ordine sparso, in attesa, pronti al balzo. Un microcosmo di gestualità portate di taglio per fare più male, di parole lanciate come fossero cluster bomb per esser certi di conseguire il danno importante. Atteggiamenti che diventano comportamenti quotidiani violenti, per esser primi, per rimanere con i primi, poco conta a quale prezzo stare a galla: persino il conflitto che diviene notte tempo violenza, la stessa droga una sostanza non del tutto malaccio, il valore della persona non più bene primario. I giovanissimi, gli adolescenti, non parlano e così non danno possibilità di parlare, sono lì a osserva-

re, sono carta assorbente per non tralasciare niente di questa dinamica sgangherata del vociare, prendere a botte, gridare aiuto inascoltati. Il tradimento culturale sta nel ribaltare lo stato delle cose, nel cambiare i connotati alla realtà, così i più giovani già per metà professionisti di domani, diventano armi contundenti di un pezzo di futuro che non è mai possibile ipotizzare. Una sorta di democratico rinculare nei simboli tribali, soprassedendo alle sacralità ridotte a comparsate maleodoranti, nel belare vittimistico l'equilibrio delle rendicontazioni, tra il giusto avuto e il maltolto, la dignità di un rifiuto e la vergogna di un accordo comprato. In questo botto a perdere del consumo della notizia, dello smercio informatico, della comunicazione istantanea sguaiaata, c'è il rischio di interpretare il rumore di sottofondo come un ritmo incalzante, il movimento ondivago di una crociera della mente, dentro il paradosso di un benessere apparentemente diffuso, perché portatore di sprechi incredibili: benessere non certo nei valori raggiunti e condivisi, piuttosto per traguardo economico da aggredire e

acquisire. Tutto ciò incide sulle personalità in costruzione? Su quelle più fragili? Sulle altre cosiddette formate? Forse è sufficiente osservare dove gli sguardi non sono di persone realizzate, ma di una umanità ripetutamente vinta. Per essere portatori di una libertà che educa occorre arrischiare un passo indietro rispetto a ciò che ferocemente attualizziamo, perdendo di vista la sostanza delle cose, l'analisi, gli interventi da azionare senza ulteriori rimandi. Un passo indietro dall'assuefazione a giudicare chi sta al passo e chi no, chi vince e chi perde, chi starà ai piani alti e chi invece nei sottoscala. Forse c'è ancora tempo per procedere sul terreno delle nuove relazioni, nella coerenza generosa della libertà, scegliendo di non rimanere prigionieri delle stive colme di dobloni d'oro, del piccolo schermo eroe in tuta mimetica, chissà se c'è ancora spazio sufficiente per credere in qualcosa di autentico, non mercificabile, un valore che dia ancora senso alle persone, alle cose, persino alle Istituzioni: il rispetto come prima forma educativa dell'umanità.

Vincenzo Andraous



## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

## Vacanza "rovinata": istruzioni per l'uso

sarcire il danno cagionato secondo una valutazione che dovrà essere effettuata dal giudice. Gli standard richiesti, nel caso in esame, sono stati disattesi e i due acquirenti del soggiorno si sono trovati a fruire di un servizio di qualità inferiore rispetto a quanto sottoscritto in sede di acquisto del pacchetto per un soggiorno di due settimane in una struttura a cinque stelle, scegliendo una lussuosa suite con vista sulla vallata. Giunti presso la struttura alberghiera, i due apprendono con stupore che l'hotel non ha disponibilità di camere e vengono reindirizzati ad una struttura di livello inferiore, un hotel a tre stelle, senza spa, con una camera più piccola e senza vista sulla vallata, priva anche di balcone. I due, stressati dalla vicenda, scelgono di rinunciare alla vacanza e rientrano a casa senza svolgere il soggiorno. Giorgio chiede un risarcimento del danno all'agenzia di viaggio. Per il venir meno agli obblighi assunti, l'agenzia è tenuta a ri-

n. 79/2011). Per poter richiedere il risarcimento del danno, occorre che l'inadempimento sia "di non poca importanza" e sussista un disagio psico-fisico conseguente alla mancata o parziale realizzazione di quanto acquistato. Di fronte a ciò, il risarcimento potrà consistere in un danno patrimoniale per i maggiori costi sostenuti, e anche in un danno non patrimoniale per il disagio patito nella fattispecie, da accertare e quantificare nell'esame del singolo caso.

Mauro Cavalli





Targhe ricordo consegnate da Mario Melazzini e Chiara Maugeri a medici, tecnici e impiegati

## Nozze di perla e d'argento con la Maugeri: festa per 21 a Pavia

Nella vita i matrimoni che durano un quarto di secolo sono festeggiati come nozze d'argento, quelle che raggiungono i 30 sono "di perla". Di ottone è invece

la targa che la Maugeri ha donato a ognuno dei 21 dipendenti dell'Irccs Pavia e dell'Irccs Pavia Boezio che hanno raggiunto, nel 2019, gli stessi anni di anzianità

lavorativa. Si tratta di medici, tecnici, fisioterapisti, impiegati. Lo scorso 23 dicembre nell'Aula Capodaglio, hanno ricevuto dalle mani di Mario Melazzini,

amministratore delegato di ICS Maugeri Spa Società Benefit, e di Chiara Maugeri, vicepresidente di Fondazione Salvatore Maugeri e azionista di ICS, una targa a ricordo del loro lavoro. Per l'Irccs Maugeri Cravino, sono stati ricordati i 30 anni di: Raffaella Angelichio, impiegato, Simona Bianco, collaboratore tecnico, Francesca Catalano, infermiere, Pier Paolo Dall'Ora, impiegato, Donatella Gargulli, collaboratore tecnico, Michelangelo Ghisolfi, coordinatore tecnico, Ornella Giussani, infermiere, Margherita Grasso, tecnico di neurofisiopatologia, Monica Lorenzi, operatore tecnico, Angela Lupo, fisioterapista, Marina Rita Manner, psicologo, Gabriella Martino, biologo, Maria

Tra i premiati in Prefettura anche il presentatore Gerry Scotti, originario di Miradolo Terme

### Nuovi commendatori e cavalieri in provincia di Pavia

In occasione del tradizionale incontro per gli auguri di Natale e di buon anno, svoltosi lo scorso 19 dicembre alla Prefettura di Pavia, il prefetto Silvana Tizzano ha premiato alcuni cittadini pavesi, che si sono particolarmente distinti nella loro attività lavorativa, con le onorificenze di cavalieri e commendatori. In particolare i riconoscimenti sono stati attribuiti a: Silvano Pastori (cavaliere di Gran Croce); il prof. Giorgio Rondini (grand'ufficiale); Remo Franco Del Vecchio (commendatore); Gerry Scotti (commendatore); l'avvocato Michele Manfra (commendatore); Agostino Cremonesi (ufficiale). L'onorificenza di cavaliere è stata attribuita a: architetto Roberto Aguzzi; luogotenente Giovanni Amore; Anna Maria Bianco; Carla Barbieri; Cinzia Escolì; Luigi Leone; Giuseppe Notarnicola; Angela Robino; Alberto Vallarin; Annamaria Zavagno. Maurilio Ravazzani ha ricevuto l'autorizzazione a fregiarsi dell'onorificenza pontificia di cavaliere dell'ordine di San Silvestro Papa. "Ancora una volta devo dire grazie a Pavia che mi attribuisce i riconoscimenti più importanti - ha commentato Gerry Scotti, originario di Miradolo Terme -. Avrei potuto ritirare l'onorificenza di commendatore a Milano, dove abito; ho preferito Pavia perché non dimentico le mie origini".



Martino, ausiliario, Paola Penna, operatore tecnico, Daniela Pisoni, collaboratore tecnico, Flavia Scabarotto, collaboratore amministrativo, Arturo Zancan, primario. Venticinque anni di servizio, invece, per: Adriana Corrente, medico, Marco Plosa, tecnico. Per l'Irccs Pavia Boezio, festeggiati i 30 anni di: Giovanna Mandalari, collaboratore amministrativo, Alberto Zaliani,

primario. "Lavorare 25 o 30 anni in un luogo delicato e difficile come un ospedale - ha sottolineato Melazzini - dimostra quanto la Maugeri sia stata e sia capace di dare alle persone gli stimoli giusti per affrontare le sfide che assistenza e ricerca richiedono. Questo senso di appartenenza è parte del patrimonio della Maugeri e deve essere custodito come bene prezioso".

### Croce Verde Pavese, il nuovo Consiglio Direttivo

Nel 2020 la gloriosa associazione cittadina festeggia il 110° anniversario della sua fondazione

Alla vigilia del suo 110° anniversario, che cade nel 2020 appena iniziato, la Croce Verde Pavese ha rinnovato le sue cariche sociali. Nei giorni 15, 16 e 17 novembre scorsi si sono tenute, presso la sede della Croce Verde Pavese, le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e delle altre cariche sociali. Hanno espresso il proprio voto 128 soci (60%), dato in crescita rispetto alle precedenti elezioni che testimonia l'affetto e l'interesse degli aderenti. I nomi degli eletti per gli organi di controllo della gloriosa associazione cittadina sono: per il Consiglio Direttivo, Marisa Arpesella, Vittorio Balzi, Samantha Borlini, Maurizio Grandini, Franco Mocchi, Giovanni Negri, Federica Ragni, Monica Richeri, Mario Zaborra; per il Consiglio dei Provisori, Giuliana Bagnasco, Marco Ferri, Matteo Savoia; per il Consiglio dei Revisori, Cinzia Faravelli, Renata Gemelli, Mirrella Scarabelli, Maria Grazia Tidone. La prima azione, a beneficio della cittadinanza pavese, promossa dal nuovo Consiglio Direttivo è stata quella di garantire, a titolo gratuito, un'ambulanza e il personale della Croce Verde Pavese in Piazza della Vittoria la sera di Capodanno per i festeggiamenti organizzati dal Comune di Pavia.

**farmacia moderna**  
Dr. Braschi

via Trento, 5 - 27100 Pavia  
Tel. 0382/466919  
www.farmaciamodernapavia.it

*I nostri migliori Auguri di buon anno*



Orari di apertura da lunedì a venerdì 8.30-12.30 / 15.00-19.30 - sabato 9.00-12.30 / 15.00-19.00

# il Ticino

## Sport Pavese



Michael Sacchettini: "Siamo carichi per disputare un girone di ritorno alla grande"

## Basket - L'Omnia pronta a ripartire: domenica a Pavia arriva Vicenza



DI MIRKO CONFALONIERA

Tante novità in casa Omnia Pavia durante la sosta natalizia, purtroppo anche non delle migliori. Iniziamo dalle brutte notizie, ovvero gli infortuni a Momo Touré (lesione al tendine rotuleo del ginocchio), accorso negli scampoli del derby contro Vigevano dello scorso 22 dicembre, e a Davide Liberati (infortunio alla caviglia) maturato nell'amichevole post-natalizia contro la Bakery Piacenza. La società pavese,



che già stava pensando di rinforzare una rosa comunque competitiva, non ha perso tempo e ha messo sotto contratto fino al termine della stagione di serie B il pivot Michael Sacchettini (nella foto), proveniente dall'Eurobasket Roma, squadra impegnata in serie A2. Le statistiche individuali di Sacchettini parlano da sé: nelle ultime due stagioni ha militato in serie B prima a Forlì (13,5 punti e 5,6 rimbalzi) e poi a Cesena (8,5 punti e 3 rimbalzi), con due consecutivi approdi ai playoff. La scorsa

estate la dirigenza Omnia lo aveva già messo nel mirino, ma alla fine il centro novarese aveva voluto provare la serie A2 e una piazza importante come Roma. Nella capitale, però, Sacchettini ha trovato poco spazio (1,4 punti in 6' di media in sole 7 partite), così le sirene di Pavia hanno alla fine avuto la meglio. L'innesto di un ulteriore e prezioso elemento in rosa nel reparto dei lunghi (205 cm per 102 kg) e la ritrovata fiducia di una squadra che nel giro di pochi giorni ha perso due pedine importanti

(se per Liberati il recupero sarà breve, per Touré si parla almeno di un mese...) non sono però bastati a espugnare il caldo "palestrone" della capolista Bernareggio. Dall'arco dei tre punti i brianzoli hanno stravinto la partita con percentuali da urlo (13/26), alle quali l'Omnia non è riuscita a tenere testa (4/14). Seguita da una sessantina di tifosi stipati nel piccolo settore ospite, Pavia è partita bene e nel primo quarto ha detto la sua e tenuto a bada la capolista, chiudendo i primi 10' di gioco in vantaggio per 27-22. Subito dopo, però, i padroni di casa sono rientrati piazzando un micidiale break di 13-0 che ha capovolto le sorti della gara e ha creato un divario che i biancazzurri non sono più riusciti a colmare. Anche sotto di 17 punti nei minuti finali, i ragazzi di coach Baldiraghi sono poi riusciti a risalire fino all'89-80 finale. Buono il debutto di Michael Sacchettini, soprattutto nella prima parte di gioco, dove ha mostrato il suo talento sotto canestro con ottime giocate. "Non sono ancora soddisfatto, in realtà - ha ammesso

## Calcio - Pavia a Sesto Calende, Accademia dalla capolista Verbanò

Riprende dopodomani il campionato di Eccellenza dopo la lunga sosta natalizia. La novità più clamorosa in casa dell'FC Pavia è stata nelle scorse settimane l'esonero di mister Giuliano Melosi dalla panchina degli azzurri e la sostituzione con Daniele Di Blasio, tecnico che aveva già guidato il Pavia calcio la passata stagione negli ultimi scampoli di serie D. Gli azzurri, dopo aver chiuso un girone di andata un po' deludente (settima posizione e sconfitta nel derby per 4-2 contro la Vogherese), inizieranno quello di ritorno sul campo di Sesto Calende, contro una formazione invischiata nella lotta per non retrocedere. Serve assolutamente una vittoria - i pavesi non vincono più da cinque turni, cioè dal lontano 10 novembre - per tornare in corsa per i play-off. Trasferta proibitiva, invece, per l'Accademia Pavese, squadra del sodalizio San Genesio e Sant'Alessio con Vialone: i biancorossi saranno impegnati sull'ostico campo della capolista Verbanò (finora 1 sola sconfitta). Turno abbordabile, infine, per la Vogherese, che ospita il fanalino di coda Fenegrò. Questa la classifica di Eccellenza al via del girone di ritorno: Verbanò 34; Busto 31; Rhodense 29; Varesina 26; Alciono Milano 24; Vogherese 23; FC Pavia, Accademia Pavese e Ardor Lazzate 20; Vergiatese 19; Settimo Milanese 18; Calvairate Milano 16; Sestese 14; Mariano 13; Castanese 12; Fenegrò 9. (m.c.)

proprio il nuovo arrivato nel post-partita - Ho fatto troppi errori al tiro e questa cosa non mi è piaciuta. A livello di squadra devo ancora conoscere i miei compagni per darmi la possibilità di dare di più". 16 punti a referto, sfiorando la 'doppia-doppia' però sono senza dubbio un buon debutto... "Non mi piace guardare solo a me stesso. Alla fine io guardo il tabellone del punteggio. Io sono contento se la squadra vince al di là dei punti che io posso aver segnato. Devo migliorare, perché 2/8 dal campo non è affatto una buona percentuale. Poi, ovviamente, la sconfitta non è maturata solo per nostri demeriti, ma anche per i meriti degli avversari, che hanno sempre fatto canestro in qualsiasi situazione. Però, noi siamo carichi per fare

un girone di ritorno alla grande". Adesso tre partite abbastanza abbordabili sulla carta nel calendario di gennaio potrebbero far ripartire il treno dell'Omnia (che comunque, ricordiamo, ha conquistato 6 vittorie nelle ultime 8 gare): dopodomani in via Treves arriva la Tramarossa Vicenza (palla a due alle ore 18.00), poi domenica 19 trasferta in quel di Mestre contro la Vega Basket (quint'ultima in classifica) e mercoledì 29 nel turno infrasettimanale trasferta a Sorensina (ultima della classe). Attenzione, però, che in mezzo ci sarà la sfida casalinga (domenica 26) contro l'Antenore Padova, a oggi in terza posizione e con un ruolino di marcia di tutto rispetto (24 punti, miglior difesa del girone e solo 3 sconfitte finora a rapporto).

## Basket C - L'Edimes chiude il girone di andata in casa degli Aironi Robbio

DI MIRKO CONFALONIERA

L'anno 2020 inizia con una sconfitta per la Sanmaurense Pavia, impegnata nella serie C 'silver' lombarda. Contro la Marnatese, l'Edimes ha iniziato ingranando marce basse, aspettando solo la metà del primo quarto per entrare in partita e cambiare

la gara. La difesa di Degiorgio e le triple di Colombo hanno riportato Pavia davanti nel punteggio, ma gli ospiti hanno avuto a disposizione un'arma quasi inarrestabile, il tiro da oltre l'arco dei tre punti. Nonostante qualche tentativo di fuga, i varesini sono rimasti agganciati ricorrendo al tiro dalla distanza e trovando percentuali stel-

lari da quasi tutti i propri interpreti. Nel terzo quarto sono stati proprio gli ospiti ad allungare, toccando anche il +12, con i ragazzi di coach Zanellati che, tuttavia, non si sono persi d'animo e hanno stretto le maglie difensive, agguantando nuovamente il pareggio con Degiorgio dalla lunetta. Il finale di gara è stato molto concitato e ancora una volta il tiro da tre punti degli ospiti si è rivelato letale e decisivo per il risultato finale (79-85). Nonostante la sconfitta casalinga, la matricola San Mauro ha dimostrato di potersela giocare alla pari per 40 minuti contro la quarta forza del campionato, il che ha reso meno pessimiste le prospettive per il futuro. Questa sera si chiude il girone di andata

sul parquet di Robbio, che sta dominando il girone B della serie C/2. Sulla carta è una trasferta proibitiva, dove i biancorossi (palla a due ore 21.15) per cercare di tentare un clamoroso blitz nel bunker lomellino dovranno mettere in campo tutta la grinta e la tenacia dimostrata nelle sfide dicembrine contro la Daverio Rams e il Verbanò-Luino. Ha vinto ancora, invece, la BLS Nova Basket di Cava Manara, che espugnando 68-80 il parquet di Settimo Milanese si è assestata in alta zona play-off: stasera alle 21.15 al Pala Omodei di Mezzana Corti i cavesi sfideranno la Pallacanestro Castronno. Infine, è tornata al successo in serie C femminile la Here You Can Pavia, che la settimana



scorsa ha sbancato il parquet di Romano di Lombardia, battendo la Pol. Cappuccinese per 56-65. Questa sera al palasport di Sizzano (palla a due ore 21.15) va in scena il big-

match contro la Idea Sport Milano, squadra che precede le ragazze di coach Elisabetta Necchi soltanto di due lunghezze. Serve la vittoria per confermare il terzo posto in classifica.

## La festa degli auguri al Panathlon Pavia

La tradizionale "Festa degli auguri" del Panathlon Club Pavia si è svolta all'accogliente location Mulino della Frega di Lardirago. La presidente Marisa Arpesella ha presentato il crono programma della serata che ha visto l'entrata nel Club di due nuovi soci: Giacomo Saglio (categoria vela) e Leonardo Guaiana (categoria arbitri) presentati rispettivamente da Angelo Porcaro - Lucio Ricciardi e da Lorenzo Branzoni - Cinzia Faravelli. A Pier Luigi Pietra è stato conferito un attestato per i suoi 25 anni di appartenenza al Panathlon Pavia e Maria Luisa De Margheriti ha evidenziato, con dovizia di particolari, il ricco curriculum sportivo del socio Pietra che ha spaziato dall'atletica leggera al tennis. All'evento hanno presenziato l'assessore allo Sport Pietro Trivi, il delegato provinciale Coni Luciano Cremonesi, la giornalista Giulia Stronati e il consigliere internazionale Panathlon Lorenzo Branzoni. Al termine della piacevole serata è stato distribuito a tutti i presenti l'opuscolo: "I transgender nello sport: tra mito e realtà", frutto del Convegno Panathlon svoltosi al Collegio Universitario S. Caterina da Siena che ha visto coinvolti docenti e ricercatori dell'Università Telematica eCampus, dell'Università di Pavia, dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" e dell'Università degli studi di Roma "Foro Italico". Durante la conviviale sono state proiettate "le farneticazioni" di Piero Ventura, una bonaria e simpatica presa in giro dei soci attraverso "travestimenti" davvero brillanti ed originali con sottofondo musicale della colonna sonora prodotta da Giovanni, giovane nipote della presidente Arpesella.

Aldo Lazzari

## Etica e sport - La persona sempre al primo posto

Viviamo in un'epoca di forte riduzionismo economico, che ha investito tutti gli aspetti della vita dell'uomo, con una caduta dell'amore per il bene comune. Purtroppo questo vento di relativismo etico, ha colpito anche il mondo dello sport creando sconforto nel mondo dei giovani. Dobbiamo pertanto ripartire dallo sviluppo integrale dell'uomo, mantenendolo al centro di ogni processo di sviluppo con i suoi valori di libertà, responsabilità, dignità, creatività. E lo sport

rappresenta una palestra importante per la costruzione di un nuovo umanesimo, fondato sulle giovani generazioni. Esicert, l'Istituto di Certificazione Etica nello Sport, ritiene che l'Orientamento Etico nello Sport sia un percorso trasparente che coinvolge quanti nello sport ed attraverso lo sport si impegnano a tradurre i valori in comportamenti e processi virtuosi riconoscibili, dimostrabili e duraturi nel tempo, capaci di ottenere rilevanti e positive ricadute

sociali. Riconoscendo il grande valore sociale e formativo dello sport, Esicert ha identificato un proprio "decalogo" di principi etici che rappresentano la "Carta dei Valori": la persona va messa sempre al primo posto; l'atleta va rispettato nella sua integralità; a tutti vanno garantite pari opportunità; la lealtà è un obiettivo e un percorso; nello sport, come nella vita, occorre sempre avere un chiaro senso del limite, consapevoli che, al di sopra di tutto, va promossa la vi-

ta; la salute va sempre salvaguardata: sì al benessere, no a qualsiasi forma di doping; la diversità è sempre una chance: sì all'accoglienza, no alla violenza; lo sport è un'incredibile opportunità di inclusione sociale, perché promuove solidarietà e partecipazione; bisogna sempre creare partnership: vince solo lo spirito di squadra; il miglioramento è frutto della perseveranza e si ottiene attraverso un cammino continuo.

Aldo Lazzari

# L'opinione di Elena Rita Maga Segretario Generale Cisl Pavia/Lodi Lo Statuto dei Lavoratori compie cinquant'anni

Prosegue da pag. 1

La legge è nata in un clima di forte mobilitazione e di richiesta di cambiamento che non riguardava solo i lavoratori italiani ma era diffuso in mezzo mondo: era il famoso Sessantotto. In Italia il conflitto politico-sindacale, iniziato nella primavera del 1968, avrebbe raggiunto il culmine nell'autunno caldo del 1969. In quel periodo sono state approvate leggi importanti come, nel novembre 1968, quella istitutiva sul divorzio (che nel 1974 è stata oggetto di un, fallito, referendum abrogativo). E la legge sul lavoro: nel 1969 venne istituita una Commissione governativa per l'elaborazione dello "Statuto dei lavoratori", presieduta dal socialista Gino Giugni, che è chiamato il "padre" dello Statuto perché ha anche steso il testo della legge, promulgata appunto nel 1970. Lo Statuto dei Lavoratori costituisce uno degli interventi legislativi più importanti che sia mai stato attuato in materia di lavoro, con l'obiettivo di garantire il rispetto della libertà e della dignità del lavoratore nel rapporto di lavoro e di assicurare nei luoghi di lavoro la presenza sindacale per il rispetto della normativa protettiva. Questi sono i principali contenuti:

1. La libertà e la dignità del lavoratore. I lavoratori, senza distinzioni di opinioni politiche, sindacali o di fede religiosa, hanno diritto nei luoghi dove prestano la loro opera di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme dello Statuto. Il primo gruppo di norme tutela



Elena Maga

la personalità morale del lavoratore e gli assicura il diritto di libertà di pensiero. È fatto divieto al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini sulle opinioni politiche, religiose e sindacali del lavoratore, nonché sui fatti non rilevanti ai fini della valutazione della sua attitudine professionale. Le rappresentanze dei lavoratori possono, controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e hanno la facoltà di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare salute e integrità fisica.

2. La libertà sindacale. Tutti i lavoratori hanno il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale all'interno dei luoghi di lavoro; ogni patto contrario a quanto appena descritto è nullo. È fatto divieto ai datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoro-

ri.

3. L'attività sindacale. Possono essere costituite rappresentanze sindacali aziendali su iniziativa dei lavoratori in ogni unità produttiva, sulla base di alcune norme:

- il diritto di unirsi in assemblea anche durante l'orario di lavoro per discutere di problemi di interesse sindacale, oppure concernenti le condizioni di lavoro;
- l'obbligo per il datore di lavoro di consentire nell'ambito aziendale lo svolgimento fuori dall'orario di lavoro di referendum su materie inerenti all'attività sindacale;
- il diritto per i dirigenti sindacali aziendali di usufruire di permessi sia retribuiti sia non retribuiti, per l'espletamento del loro mandato o per la partecipazione a trattative sindacali o a congressi e convegni di natura sindacale;
- il diritto per le rappresentanze sindacali di affiggere in appositi spazi, all'interno dei luoghi di lavoro, pubblicazioni, testi e comunicati inerenti a materie di interesse sindacale e del lavoro.
- il diritto alla riassunzione in



Gino Giugni

caso di licenziamento illegittimo, in particolare l'art. 18 si applica solo alle aziende con almeno 15 dipendenti e afferma che il licenziamento è valido solo se avviene per giusta causa o giustificato motivo. In assenza di questi presupposti, il lavoratore può fare ricorso. Prima della Riforma del lavoro del 2012, il giudice - una volta riconosciuta l'illegittimità dell'atto di licenziamento - era obbligato ad ordinare la reintegrazione del ricorrente nel posto di lavoro e il risarcimento degli stipendi non percepiti, oltre che il mantenimento del medesimo posto che occupava prima del licenziamento. In alternativa, il dipendente poteva accettare un'indennità pari a 15 mensilità dell'ultimo stipendio, o un'indennità crescente con l'anzianità di servizio. Lo Statuto dei Lavoratori ha rappresentato una svolta epocale dal punto di vista della tutela dei lavoratori dipendenti e delle garanzie relative alla conservazione e al ripristino del posto di lavoro, nonché dell'esercizio di importanti libertà sindacali.

## Sabato 11 gennaio il secondo Open Day all'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia

Nel 2021 l'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia, in viale Ludovico il Moro, celebrerà 70 anni di vita. Settant'anni da protagonista della sfera educativa con la sua attività pastorale e didattica. Con la passione educativa per i giovani ereditata da don Bosco segue la formazione dalla scuola dell'infanzia fino alla formazione professionale. Questa "città nella città" conta 700 tra alunni, docenti, personale e religiose e per presentare la propria struttura e i percorsi didattici organizza sabato 11 gennaio il secondo Open Day per offrire a tutti gli interessati l'opportunità di "vivere" la scuola e conoscerla a fondo. In veranda saranno allestiti stand di "orientamento" divisi per ordini di scuola e mentre i bambini e i ragazzi frequenteranno laboratori, i genitori potranno visitare gli ambienti, conoscere i docenti e il personale". L'Istituto, ogni anno, aderisce ad un programma "pastorale" che segue le indicazioni del Magistero della Chiesa ma anche del carisma salesiano; in particola-

re nell'anno scolastico in corso sono costruiti percorsi di riflessione sulla pagina evangelica delle Beatitudini promuovendo l'hashtag #lidovesei. Ecco il programma.

**SABATO 11 GENNAIO**  
**Scuola d'Infanzia**  
 9.30 - 12.30  
 9.30 - Visita alla scuola  
 10.45 Presentazione nella sala a piano terra a seguire contatti con la Segreteria  
**Scuola Primaria**  
 9.30 - 12.30  
 9.30 - Laboratori per i ragazzi  
 11.30 Presentazione in salone. A seguire visita della scuola e contatti con la Segreteria  
**Scuola Secondaria**  
 9.30 - 12.30  
 9.30 - Laboratori per i ragazzi  
 10.00 - Presentazione in salone, a seguire visita della scuola e contatti con la Segreteria  
**Ciofs - Fp**  
 8.00 - 13.00  
 Visita tutta la mattina. Contatti con la Direzione e la Segreteria al primo piano



# TEATRO CARBONETTI-BRONI



VENERDÌ 17 GENNAIO ORE 21

DOMENICA 26 GENNAIO ORE 17

SABATO 1 FEBBRAIO ORE 21

**ALESSANDRO BENVENUTI - STEFANO FRESI**  
**donchisci@tte**  
 di **NUNZIO CAPONIO**  
 liberamente ispirato a Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes  
 adattamento e regia **DAVIDE IODICE**

**CONCERTO BAROCCO**

PRIMA PARTE:  
 VIVALDI, SCARLATTI, HAENDEL E RAMEAU

SECONDA PARTE:  
 ARIE E DUETTI DA LA SERVA PADRONA di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI  
 INTERPRETI: LINDA CAMPANELLA, ENRICO MARABELLI  
 MIMO: PIER LUIGI BOGGERI  
 ORCHESTRA CAMERATA DEI BARDI  
 DIRETTA DA NICOLAS BISSON  
 M° COLLABORATORE PAOLA BARBIERI  
 DIREZIONE ARTISTICA MALVA BOGLIOTTI

**MARCO BERRY**  
 IN

**IL PIÙ GRANDE MAGO DEL MONDO**  
**HOUDINI**

BIGLIETTERIA VIA LEONARDO DA VINCI 27.

ORARI: MERCOLEDÌ E VENERDÌ DALLE 17 ALLE 19 - SABATO DALLE 10 ALLE 12

LA SERA DELLO SPETTACOLO APRE UN'ORA PRIMA DI OGNI RAPPRESENTAZIONE

PREVENDITA ON LINE DAL SITO: [www.teatrocarbonetti.it](http://www.teatrocarbonetti.it) - PER INFO: [info@teatrocarbonetti.it](mailto:info@teatrocarbonetti.it) - 366 819 0785

Se vuoi essere aggiornato sulle attività del teatro iscriviti alla nostra mailing list - scrivici a: [info@teatrocarbonetti.it](mailto:info@teatrocarbonetti.it)



# Il modellino di una Cattedrale in dono alla parrocchia di don Orione

Realizzato dai detenuti del Carcere di Torre del Gallo, è stato realizzato con materiale di riciclo

I detenuti del reparto protetti del carcere di Torre del Gallo a Pavia hanno realizzato e donato alla parrocchia di San Luigi Orione un modello in scala che riproduce una Cattedrale (somigliante al Duomo di Pavia). Il manufatto, realizzato con materiale di riciclo che viene consegnato ai detenuti dalla volontaria Silvana Repposi, è stato ideato e costruito durante i momenti di bricolage in camera di pernot-

tamento (il nuovo nome utilizzato per indicare le celle) che vengono organizzati per far passare qualche ora diversa a chi vive il carcere ogni giorno.

I detenuti che hanno partecipato al progetto hanno accettato la proposta, avanzata dagli educatori della casa circondariale pavese di concerto con don Dario Crotti (direttore della Caritas Diocesana di Pavia), di donare il modello a don Antonio Lecchi, parroco di San Luigi Orione, la parrocchia di riferimento del carcere pavese: "In questi ultimi mesi abbiamo avviato un lavoro importante sul pluralismo reli-

gioso, promuovendo una serie di incontri che possano facilitare il confronto tra religioni diverse - hanno detto Manuela Socionovi e Daniela Bagarotti, educatrici della casa circondariale pavese -. In una di queste occasioni, abbiamo pensato di invitare anche don Antonio constatandone la grande umanità e l'apertura che ha sempre dimostrato nei confronti del carcere e dei suoi ospiti. Don Antonio ha apprezzato moltissimo il dono del modello e ne ha dato grande rilevanza ponendo la Cattedrale in miniatura sotto l'ambone davanti all'altare e spiegando alla comunità

durante le Sante Messe del fine settimana da chi fosse stato donato e il suo significato". Prende così sempre più corpo l'azione di costruzione di un "ponte" tra carcere e cittadinanza grazie alle varie iniziative di apertura che Torre del Gallo sta promuovendo da tempo e che riscuotono spesso il favore di tante persone; tra le varie azioni intraprese, anche una serie di interventi in alcuni istituti scolastici di Pavia (i primi due sono stati il Volta e il Cossa) per parlare con gli studenti di tematiche penitenziarie e cultura della legalità. (Si.Ra.)



Il riconoscimento assegnato dalla sezione pavese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia

## UNCI, il "Premio Bontà" ai Frati Minori di Canepanova di Pavia



La consegna dei riconoscimenti dell'UNCI di Pavia

La scorsa domenica 15 dicembre si è tenuto il pranzo conviviale natalizio di Unci (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, guidata in provincia di Pavia dal dottor Franco Mocchi) presso un noto agriturismo di Pavia. Al pranzo ha partecipato,

fra gli altri, il prefetto di Pavia, Silvana Tizzano, unitamente ad importanti rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Pavia ed al direttivo provinciale al suo completo. Da quest'anno, proprio in concomitanza con la convi-

viale, si è tenuta la prima edizione del "Premio della Bontà 2019 Città di Pavia", un riconoscimento nazionale che ha inteso premiare con un'attestazione, un contributo economico ed una importante donazione alimentare, il valore e l'opera

di quelle persone o associazioni che si sono distinte in modo particolare in opere di sostegno ed aiuto alle categorie più fragili del territorio in cui operano. Il Consiglio Direttivo all'unanimità ha voluto quest'anno assegnare tale riconoscimen-

## Concerto della "Leonardo ensemble" al Broletto

Grande successo per il concerto che la "Leonardo ensemble" ha tenuto nelle scorse settimane alla sala del Broletto di Pavia. Il gruppo (composto dal prof. Enrico Dragoni al piano, dal prof. Franco Grugni alla tromba, dal prof. Dario Tacconi al flauto traverso e dal prof. Claudio Maggi alla chitarra) si è esibito in occasione di una serata per il Centro Clinico Minerva diretto dal dottor Gianfranco Gherardelli.



mente nel confronti del "prossimo". La consegna è stata fatta dalle mani del prefetto di Pavia che ha voluto così onorare e legittimare questa importante iniziativa che, ci si augura, possa essere negli anni sempre di costante esem-

Nello spirito del Natale sono state inoltre consegnate le insegne associative a sette graditissimi nuovi soci, portando in tal modo il numero degli associati verso il primo importante traguardo delle cento iscrizioni. (E.P.G.)

# Ma la Figc vuole veramente combattere il razzismo?

Qualche riflessione dopo i fatti avvenuti negli ultimi tempi in diversi stadi italiani

Siamo veramente sicuri che la Figc (Federazione italiana gioco calcio) stia cercando in tutti i modi di combattere il razzismo negli stadi sparsi per la nostra nazione? Riassumendo quello che è successo in questi primi mesi di campionato di serie A possiamo elencare le partite dove sono stati riscontrati casi di razzismo: Atalanta-Fiorentina (sospesa); Cagliari-Inter; Hellas Verona-Brescia. Ovviamente questi sono solo i casi documentati ufficialmente. Dopo gli accaduti, però, non sono state prese contromisure contro le tifoserie coinvolte. Proprio nell'ultima partita citata Mario Balotelli, famoso attaccante italiano, vittima di cori, ha scaraventato il pallone contro la curva avversaria rifiutandosi di giocare. La domanda sorge spontanea: perché non si fa il necessario per eliminare questo fenomeno?

In altri Paesi sono stati mandati forti segnali: i dirigenti della squadra di Londra del Chelsea hanno assegnato il daspo a più di un tifoso accusato di aver urla-

to frasi razziste contro i giocatori della squadra avversaria. In Olanda le formazioni dell'Eredivisie (serie A olandese) si sono fermate per un minuto senza giocare dimostrando così di essere pronti a fermare la partita e proiettando su tutti i megaschermi una frase perentoria e decisa per provare a fermare questo fenomeno: "Razzismo? E allora noi non giochiamo". Per cambiare sport, anche oltreoceano, nel campionato di pallacanestro più seguito in tutto il mondo, la Nba, sono state prese decisioni molto dure: lo sa bene Donald Sterling, presidente della squadra dei Los Angeles Clippers, che era stato proprietario del club per ben 33 anni. A causa di sue dichiarazioni, in ambito razzista contro Magic Johnson, è stato obbligato a vendere la squadra e radiato dal mondo della pallacanestro americana: infatti non potrà più entrare in un palazzetto Nba per il resto della sua vita. Decisioni forti, eccessive, ma che danno un forte messaggio, quello che serve per annientare il razzismo.

Un triste fenomeno non solo calcistico

Ma siamo altrettanto sicuri che spetti solo alla Figc pro-

vare a combattere questi comportamenti? Da poco la calciatrice inglese, di origini nigeriane, Eni Alukodi ha deciso di interrompere la sua avventura con la maglia della Juventus femminile, nonostante fosse in Italia da appena un anno, e avesse vinto Scudetto, Coppa Italia e Supercoppa con la maglia bianconera. Il motivo è stato appunto che ha trovato il nostro Paese arretrato e altamente razzista...ma non nei campi da calcio! Nelle situazioni di tutti i giorni, nei negozi, supermercati e nei locali. La calciatrice racconta che dopo essere entrata in un supermercato, le sia stato chiesto di lasciare la borsa all'ingresso, nonostante tutte le altre donne non fossero obbligate a farlo. Eni ha affermato che è inaccettabile, non solo farlo fare a lei che è una giocatrice di fama internazionale, ma a qualsiasi donna di colore che volesse fare la spesa in quel supermercato. Lo stesso afferma anche Joao Mario, ex centrocampista dell'Inter che da poco è "entrato a piedi uniti" su questo problema, dicendo che in Italia la mentalità è ancora arretrata. Nella vita di tutti i giorni migliaia di persone sono discriminate, sfruttate e sottopagate, insultate ingiustamente e in

alcuni estremi casi, come purtroppo si legge sui quotidiani, anche picchiate o addirittura uccise. Questa è la prima volta che succedono queste cose? Ovviamente non si può pensare allo sterminio degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale... esagerato? Purtroppo però i successivi avvenimenti sono partiti esattamente in questo modo, arrivando poi a una tragedia di dimensioni mondiali. (...) Vogliamo veramente comportarci in questo modo anche nel 2020? Ci rendiamo conto del fenomeno soprattutto nei campi da calcio, solo perché le immagini sono trasmesse in televisione viste da molte persone: ma sono fatti che accadono quotidianamente in tanti campi della nostra società. Quindi, effettivamente, la Figc ha un ruolo relativo per combattere questi comportamenti, che vanno oltre la partita di calcio, gli ululati o gli insulti. Ovviamente questo impegno deve essere secondato dalle istituzioni calcistiche ma non solo... Trattandosi di un problema nazionale, dovrebbe intervenire il sistema politico che purtroppo si nasconde su questi argomenti e anzi, in alcuni casi, non fa niente per cambiare le cose: tutti infatti, hanno il diritto di

lottare per una vita migliore, per uno stipendio più alto, per potersi costruire una solida posizione per loro e anche per le loro famiglie. Questo cambiamento, però, può partire da ogni persona, ogni italiano, che può e deve farlo. I cambiamenti infatti

partono da una singola persona, per poi arrivare a gruppi, città, paesi e infine ad intere nazioni. Tutti insieme possiamo finalmente abbattere questo orribile fenomeno.

Tommaso Rossi

Ai ragazzi viene offerta la possibilità di incontrarsi in una "contaminazione sportiva"

## "Progetto Centro Coni", l'iniziativa anche a Pavia

Anche a Pavia è partito il "Progetto Centro Coni", iniziativa nazionale che vede il coinvolgimento di alcune società sportive presenti nel nostro territorio, in un evento nuovo ed affascinante per i ragazzi che fanno sport, che è quello di cimentarsi in altre attività sportive. Questo progetto, afferma il professor Roberto Lanzarotti, membro dello staff tecnico del Coni di Pavia, "per i ragazzi che praticano sport, rappresenta un'occasione di crescita umana e sportiva unica. Questo progetto offre ai ragazzi la possibilità di incontrarsi e di scambiarsi in una sorta di contaminazione sportiva, positiva e creativa. Gli atleti - continua Lanzarotti - provano e sperimentano altri sport: ad esempio giocatori di pallavolo si cimentano nel nuoto, atleti della ginnastica artistica nel pugilato". Questo progetto, conclude il professor Lanzarotti, "coinvolge tutte le società sportive presenti e radicate nell'intera provincia, rappresenta per i docenti del Coni e per gli Istruttori delle varie discipline un momento importante di aggiornamento e di formazione". Le società sportive premiate sono state: Asd Boxe Pavia; Ticinum Ginnastica; Campus Aquae (Nuoto e Nuoto Sincronizzato); Sogni e Cavalli (Ippica e Ippoterapia); il Cus Pavia.

Sandro De Bonis

In un recente viaggio in Terra Santa hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e docenti dell'Università

# Il forte legame di amicizia tra Pavia e Betlemme



Come ormai tradizione, un gruppo di cittadini pavesi ha partecipato nelle scorse settimane a Betlemme, città gemellata con Pavia dal 2006, alla cerimonia di accensione dell'albero di Natale. La manifestazione riveste un particolare significato per la città della Natività poiché dà inizio al periodo natalizio. Il gruppo di pavesi era composto dal consigliere comunale Michele Lissia, dal già assessore comunale e provinciale Francesco Brendolise, dagli ex consiglieri comunali Antonio Campanella e Giuseppe Palumbo - accompagnato da sua moglie Emma e dalle sue figlie Isabella e Margherita - e dal giovane studioso di Relazioni internazionali Luca

Policastro. A questi si è unita una delegazione di docenti dell'Università di Pavia (Dipartimento di Ingegneria) nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e il miglioramento della vita nella città di Betlemme" di cui il Comune di Pavia è ente capofila. Erano anche presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, gli assessori Chiara Veruska Rossi e Massimiliano Koch. La rappresentanza pavese è stata, come in passato, accolta calorosamente dal sindaco di Betlemme, l'avvocato Anton Salman, e dai suoi collaboratori, e dai

tanti amici italiani e palestinesi che vivono a Betlemme. Il gruppo ha soggiornato presso la Saint Vincent Guest House, gestita dalle suore Figlie della carità che destinano i proventi della Guest House alla Missione "La Creche", un orfanotrofio che ospita oltre cinquanta bambini. Anche in questo caso, l'accoglienza riservata alla rappresentanza pavese è stata particolarmente calorosa anche per via dell'ottimo rapporto instaurato negli anni sia con lo staff sia con la responsabile della struttura Suor Maria Mastinu. Oltre ad accompagnare il gruppo al tradizionale e sentito appuntamento della Santa Messa mattutina delle 5

nella Grotta della Natività, Suor Maria - religiosa sarda che ormai da 18 anni a Betlemme si dedica alla causa dei bimbi palestinesi rimasti senza una famiglia - ha fatto al gruppo pavese un bilancio annuale delle attività della missione, raccontando con l'entusiasmo e l'energia che la contraddistingue le storie di vita dei nuovi arrivi alla Creche. La presenza dei pavesi ha consolidato l'ormai ultradecennale amicizia esistente tra le comunità di Pavia e Betlemme e ha rafforzato volontà da parte di questo gruppo di coinvolgere sempre più cittadini, associazioni e istituzioni del nostro territorio. A tal proposito verrà promossa la costituzione di un'associazione di amicizia con le città gemellate con Pavia, ed in particolare con Betlemme, alla quale sin d'ora il gruppo promotore invita cittadini e associazioni a partecipare. Chi fosse interessato può contattare i promotori al seguente indirizzo email: [pavia.twinning@gmail.com](mailto:pavia.twinning@gmail.com)

**A destra il colloquio tra Michele Lissia e il sindaco di Betlemme Anton Salman. In alto alcune immagini degli incontri avuti dalla delegazione di Pavia a Betlemme, ospitata dalla Missione "La Creche"**



La prima tappa si terrà il 14 gennaio alla presenza dello scultore Gunter Demnig

# Pietre d'inciampo, nuova posa per l'anno 2020: si parte da Belgioioso

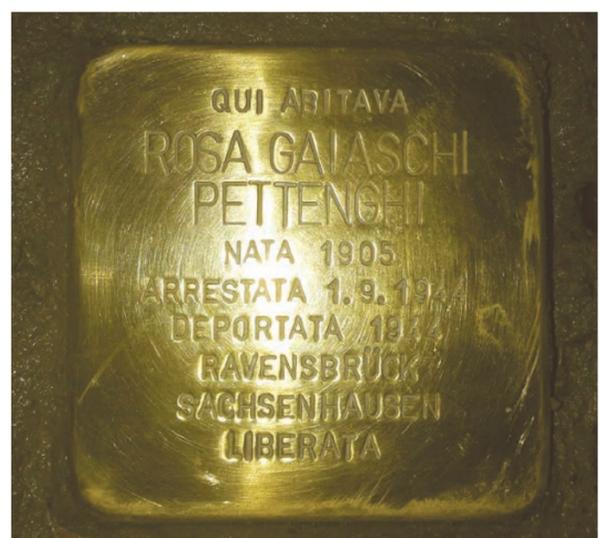
Dopo la prima pietra d'inciampo posata a Pavia in piazza Petrarca nel gennaio 2018 in memoria di Rosa Gaiaschi (antifascista deportata in lager con il marito e il figlio), il progetto europeo curato dallo scultore Gunter Demnig continua anche in Provincia di Pavia grazie alla sinergia tra Anpi, ANED e Istituto storico della Resistenza; il progetto è patrocinato dalla Provincia di Pavia e dai singoli Co-

muni, di volta in volta coinvolti. La prima posa del 2020 è fissata per martedì 14 gennaio a Belgioioso in via Garibaldi 54, alla presenza dello scultore Gunter Demnig (che poserà direttamente la pietra), per ricordare Isaak Henoch Sturm, Pessla Hauser, Jakob Liser Sturm e Alter Nissim Sturm, membri di una famiglia di ebrei polacchi arrestati nel 1944 proprio a Belgioioso, mentre vi risiedeva-

no in domicilio coatto, e deportati nel campo di sterminio di Auschwitz. "Il progetto pietre d'inciampo - spiega Annalisa Alessio, vicepresidente di ANPI - prevede la posa nel selciato di una piccola pietra recante i nomi di donne e uomini deportati in lager. La pietra d'inciampo viene posta presso l'abitazione, il luogo di studio o il luogo di lavoro della persona deportata e ridotta a numero così da consentirne un ideale ritorno a casa e la restituzione del nome. E' l'esatto contrario di un progetto 'monumentale': piuttosto la pietra d'inciampo è il sommesso invito a guardare per terra e a riscoprire così nel tessuto urbano delle nostre città i nomi e le storie della deportazione. Siamo giunti alla terza edizione del progetto, che colloca la nostra provincia all'interno di una mappa europea che disegna le tracce della deportazione". La posa delle pietre proseguirà in altre località della Lomellina: venerdì 24 gennaio alle ore 9.30 a Mede, all'incrocio tra via Costa e vicolo Bernini, verrà ricordato Carlo Nipoti, uno dei primi militari

**Sotto a sinistra la pietra d'inciampo a Pavia in memoria di Rosa Gaiaschi. A destra la posa avvenuta nel 2019 a San Martino Siccomario e un ritratto del piccolo Alter Nissim Sturm**

internati in Germania dopo l'armistizio dell'8 settembre; lunedì 27 gennaio sarà la volta della pietra di inciampo dedicata a Santino Bonafin e Ermes Testori, che verrà installata nel selciato di piazza Martiri della Liberazione a Vigevano e di quella in memoria di Paolo Cotta Ramusino nella piazza del Municipio di Gambolò. Bonafin, originario di Rovigo e trasferitosi poi a Vigevano, morì in un campo di concentramento vicino a Linz, in Austria; Testori perse la vita a Flossenbürg nel 1945; Paolo Cotta Ramusino venne internato a Dachau. L'ultima posa è fissata per martedì 28 gennaio a Mortara, dalle ore 15.30: verrà ricordato, in piazza Marconi, Cesare Capettini, operaio morto nel 1945 a Mauthausen.



Si.Ra.

L'anniversario verrà festeggiato sabato 11 gennaio alle 17 alla Sala Barbieri di piazza Italia

## Il Csi di Pavia festeggia 75 anni di attività sportiva in provincia

Con la prima sede in Corso Garibaldi, il CSI, Centro Sportivo Italiano, di Pavia apriva le porte del mondo dello sport ai giovani pavese in un periodo per niente facile dell'ormai secolo scorso: era l'agosto del 1945, quattro mesi dopo il 25 aprile e la fine della seconda guerra mondiale. I festeggiamenti per i 75 anni di attività del CSI di Pavia, oggi presieduto da Sergio Contrini, inizieranno con un incontro fissato per sabato 11 gennaio alle

ore 17 presso la Sala Barbieri del palazzo dell'Amministrazione provinciale di Pavia, in Piazza Italia, a cui parteciperà anche il presidente nazionale CSI Vittorio Bosio che interverrà per "sottolineare il coraggio, la lungimiranza, la capacità di andare oltre l'immediato", elementi che ispirarono allora i fondatori del CSI nazionale che scelsero di dare respiro ad una associazione cristiana che proponeva attività sportive con l'intento di

servire il benessere e l'educazione della società, guardando al futuro. Importante il programma del pomeriggio: dalle ore 17.30 due giornaliste pavese, Simona Rapparelli ("il Ticino") e Daniela Scherrer ("La Provincia pavese") interverranno su temi legati sia al giornalismo che alla comunicazione, ambiti che toccheranno proprio le numerose società sportive che fanno parte del CSI pavese; in particolare si parlerà di rapporto tra web, social

network e associazioni sportive e di storie e sport raccontate dal quotidiano locale. Il primo intervento del pomeriggio sarà a cura di Nicoletta Aldecca, presidente della ASD Walking in Oltrepo, che racconterà ai presenti la sua personale esperienza di ripresa da una grave malattia grazie al Nordic Walking, ovvero la camminata con bastoncini effettuata lungo la Via del Sale; sarà inoltre possibile acquistare il volume



"La mia Via del Sale, nonostante tutto", il cui ricavato verrà devoluto all'associazione HHT Onlus che si occupa della ricerca e della cura delle malattie rare. Seguirà poi l'intervento del presidente Vitto-

rio Bosio e la consegna ufficiale dei due discoboli CSI: il primo sarà alla memoria di Giuseppe Canazza, il secondo al merito andrà alle società Palestro Calcio, ASD Candia, Cup Calcio Pavia e Ticinum.



Foto Alberto Sacchi

Nella vita di tutti i giorni ci possono essere momenti che ti fanno sentire bene. Da qualche anno nella sede della Croce Verde di Pavia si organizza la Befana dei Centri Sociali: è una giornata particolare da trascorrere in allegria con tanti ragazzi che conosciamo ormai da anni. Da Romagnese scendono due signori storici a preparare la polenta in un mega-paiolo. Tre giovani musicisti intanto preparano l'impianto ste-

reo in salone. Gli anziani dell'Associazione hanno già disposto i tavolini uno accanto all'altro per fare un lungo ferro di cavallo apparecchiato per il pranzo. A mezzogiorno si serve la polenta fumante col brasato, salamini cotti e gorgonzola, annaffiato il tutto con bevande congrue; panettone, cioccolato e torrone per tutti, poi i tre musicisti iniziano il loro spettacolo. I ragazzi cominciano a ballare: alcuni di

loro cantano altri fanno il trenino, tutti si divertono. Ad un certo punto arriva la Befana, impersonata dalla moglie di un nostro amico, che distribuisce cioccolato e torroni. C'è una grande e lieve confusione, quest'anno complicata da una pesca di beneficenza che tiene occupata gran parte dei parenti dei ragazzi. I premi sono disposti sul grande tavolo che sta davanti al busto di Giuliano Ravizza. Di lato c'è un

## La Befana in Croce Verde per una giornata in allegria con i ragazzi diversamente abili

E' tornato l'annuale appuntamento a cui partecipano anche tante famiglie

cartellone che riporta foto di uno di noi, che non è più con noi: Marco Bigi viene ricordato con molta nostalgia, è stato il motore insostituibile dell'Associazione per decenni, è impossibile non ricordarlo il giorno della Befana 2020. Il pomeriggio passa in fretta. A poco a poco anche i ragazzi con i loro accompagnatori lasciano il salone soddisfatti per questo bell'incontro. Anche quest'anno si è trascorsa una giornata particolare e a volte basta molto poco per sentirsi bene.

Paolo Bottoni



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo

Regione Lombardia

fse

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

### Il mondo del lavoro cerca giovani figure professionali preparate ad affrontare nuove ed entusiasmanti sfide.

**Informazioni e iscrizioni**  
Fondazione Pavia Città della formazione  
Istituto Tecnico Superiore  
Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema casa  
Corso per "Tecnico Superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni"

**Sede Legale**  
Via Abbiategrasso n. 38 - 27100 Pavia

**Sede Operativa**  
Via Ferrata 17 - Pavia presso il Collegio Univ. "A. Volta".  
Cell. 335.7829970 - Tel 0382.548707  
Website: www.paviacittadellaformazione.it  
E-mail: info@paviacittadellaformazione.it

Visita il nostro sito web  
[www.paviacittadellaformazione.it](http://www.paviacittadellaformazione.it)  
Seguici su facebook  
ITS Pavia Città della Formazione

## Costruisci il tuo futuro

**Diventa TECNICO SUPERIORE PER L'INNOVAZIONE E LA QUALITÀ DELLE ABITAZIONI**

**PAVIA città della Formazione**

Sei un diplomato dell'indirizzo tecnico Costruzioni-Ambiente-Territorio ?

Iscriviti al nostro corso ITS: sarai **AMMESSO AUTOMATICAMENTE A SOSTENERE L'ESAME DI STATO** per l'iscrizione all'albo dei Geometri!

Hai un altro diploma di scuola media superiore?

Iscriviti al nostro corso ITS: avrai le basi per un futuro lavorativo ricco di soddisfazioni grazie ad un titolo di **ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE!**

Ti eri iscritto ad ingegneria civile o architettura ma ti stai rendendo conto che i risultati non ti soddisfano?

Iscriviti al nostro corso ITS: ti riconosciamo esami ed altre esperienze, **RECUPERI IL TEMPO PERSO** e ti proietti nel mondo della professione!

Sei **disoccupato** e ti serve un assist per trovare lavoro nel settore delle costruzioni e del suo indotto?

Iscriviti al nostro corso ITS: una buona percentuale dei nostri Tecnici Superiori dopo 12 mesi dal diploma, ha già un **CONTRATTO DI LAVORO!**

Iscrizioni al test d'ingresso (gratuito) entro il 16/1/2020 | Avvio del corso biennale di Tecnico Superiore per l'Innovazione e Qualità delle Abitazioni: 21/1/2020 | Esame finale entro luglio 2021 | Riconosciute 12 CFU per Ingegneria a Pavia.

Contributo annuale: 1500 € a fronte del quale sono previsti rimborsi spese viaggio e residenza durante gli stage ed altri benefit: computer portatile in comodato, dispositivi individuali di sicurezza, ecc.

E' possibile accedere al prestito "per merito" di Banca Intesa per sostenere le spese di questi due anni; lo restituirai quando avrai ormai un contratto di lavoro.

Un anno fa l'intitolazione ufficiale del complesso dell'ex Caserma Rossani. Domenica 12 gennaio la Messa con il Vescovo Corrado Sanguineti



La Basilica del Ss. Salvatore

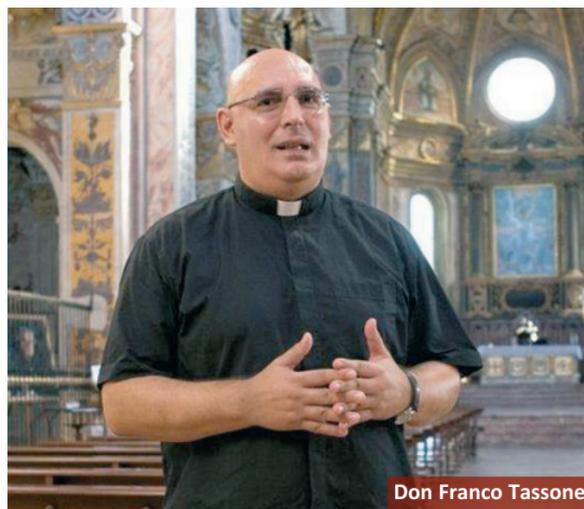
DI SIMONA RAPPARELLI

Per chi è nato a Pavia, ed in particolare nella zona che una volta si chiamava di "San Patrizio" (ovvero tra Corso Manzoni, via Riviera e limitrofi), la chiesa intitolata al Santissimo Salvatore è indiscutibilmente "San Mauro". Si spiega così la sentita devozione di quella parte della città per San Mauro Abate, appartenente all'Ordine benedettino e ritenuto il principale discepolo di San Benedetto da Norcia assieme a San Placido, anche se tanti elementi della sua esistenza non sono ancora conosciuti. Certa è, invece, come è giusto che sia, la forza della tradizione, che guarda però al futuro: considerato il primo dei tre "mercanti della neve" (Mauro, Marcello e Antonio, le cui ricorrenze cadono il 15, 16 e 17 gennaio) San Mauro sarà protagonista della festa che si svolgerà presso la chiesa del Santissimo Salvatore di Pavia e che vuole anche

tornare a puntare l'attenzione sul Piccolo Chiostro, il complesso dell'ex Caserma Rossani che proprio un anno fa (era il 13 gennaio) venne intitolato al Santo Abate e il cui ambizioso progetto di riqualificazione venne presentato ufficialmente alla città di Pavia. "Oggi i lavori al piccolo Chiostro proseguono e noi che apparteniamo a questa comunità teniamo nel cuore il grande progetto di inclusione che ne ha ispirato, lo scorso anno, la sua ideazione - sottolinea don Franco Tassone, parroco del Santissimo Salvatore di Pavia -. Quest'anno proponiamo anche una nuova immagine, realizzata in pietra, del nostro San Mauro, a cui il Piccolo Chiostro è intitolato, un'immagine che si può portare a casa e che rappresenta una guida spirituale nel cammino personale di ognuno, nella scia della logica benedettina che spinge verso il miglioramento continuo dei singoli, della comunità e delle attività svolte insieme".

# La festa di San Mauro: uno sguardo alla tradizione e alla modernità del Piccolo Chiostro

E sarà proprio in nome di quel sentirsi comunità attiva che i tanti volontari del Santissimo Salvatore si troveranno insieme al Vescovo di Pavia, Monsignor Corrado Sanguineti, domenica 12 gennaio alle ore 10.30 per la celebrazione della Santa Messa e per il pranzo in oratorio che seguirà; il giorno precedente, sabato 11 gennaio, alle ore 17 in oratorio ci sarà la premiazione del concorso presepi parrocchiale. "L'idea è quella di aggregare tutta la comunità, nelle sue varie sfaccettature, attorno al Vescovo Cor-



Don Franco Tassone

rado - sottolinea don Franco -: ci saranno le famiglie, i ragazzi che riceveranno i sacramenti e tutte le persone che prestano la loro opera in sostegno degli altri; penso ai volontari della Mensa e dell'Armadio del Fratello, dello spazio di ascolto intitolato a don Celestino Abbiati, dei progetti che portiamo avanti con attenzione costante ai cambiamenti sociali e sociologici. La povertà non è sconfitta, c'è gente che dorme in macchina, che non riesce ad arrivare alla fine del mese: noi vogliamo essere di sostegno e di aiuto mettendo sempre l'Eucaristia al centro del nostro agire". Nella scia della festività di San Mauro, mercoledì 15 gennaio, verranno benedetti gli abiti degli ammalati e alle ore 17.30 verrà celebrata la Santa Messa nella basilica del Santissimo Salvatore durante la quale verranno ricordati i cinquant'anni di sacerdozio di Monsignor Adriano Migliavacca e di don Emilio Carrera, parroco di San Lanfranco; la celebrazione del 15 gennaio segnerà anche la ripresa, dopo la pausa delle festività, del pranzo settimanale dei sacerdoti alla Mensa del Fratello, agape fraterna voluta dallo stesso don Franco per rinforzare i legami e il confronto tra confratelli.



Il cortile del Piccolo Chiostro

## Antico Forno

# COMIZZOLI

il mago del pane

- torte
- ravioli
- gnocchi
- pane in cassetta
- pane al latte
- grissini
- pane di soia
- pizze
- focacce
- stuzzichini

- francesini
- ciabatte
- filone
- francese
- casereccio
- pugliese
- pan de melga
- pane con olive
- pane con uva e fichi
- pane di segale

**LAMBRINIA (PV) - Via Mariotto 39**

**Tel. 0382/722763**

Alla S.Messa anche i vescovi Corrado Sanguineti di Pavia e Andrea Migliavacca di S.Miniato

## 50 anni di sacerdozio per mons. Adriano Migliavacca: la celebrazione in Duomo



DI SIMONA RAPPARELLI

“Signore, sei tu la mia fiducia fin dalla mia giovinezza, non abbandonarmi nella vecchiaia e fammi conoscere la via da percorrere, il tuo amore è per sempre”. Sono le parole più toccanti della preghiera pronunciata da Mons. Adriano Migliavacca al termine della Santa Messa celebrata in Duomo a Pavia nel pomeriggio di domenica 22 dicembre, in occasione dei suoi cinquant'anni di sacerdozio; presenti accanto a lui Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, Mons. Andrea Migliavacca, Vescovo di San Miniato, alcuni sacerdoti della Diocesi (hanno concelebrato don Daniele Baldi, don Antonio Montanari, Mons. Innocente Garlaschi, don Giampietro Maggi, don Luigi Pedrini, Mons. Giuseppe Torchio e don Aldo Romano; presente anche don Giovanni Lodigiani) e tanti fedeli. “La Parola di Dio illumina la vita di ogni uomo e quindi anche quella del prete - ha detto il Vescovo Andrea nel suo augurio personale -: il sacerdote dedica tutta la propria esistenza all'ascolto della Parola, di cui ne diventa testimone e annunciatore”. “Provo sentimenti di gratitudine e amicizia, ma anche

profonda sintonia di motivazione per tante scelte concrete intraprese insieme - ha scritto nel suo messaggio di auguri il Vescovo Emerito di Pavia, Mons. Giovanni Giudici -. Ti considero un amico e fratello di cui ho potuto apprezzare la preparazione teologica ed anche la benevolenza e la pazienza nell'ascoltare l'altro, la sapienza e la capacità di mettere sempre in primo piano il bene della Diocesi”. Anche Mons. Paolo Magnani ha espresso, con un messaggio, vicinanza, riconoscenza e amicizia sacerdotale. “Sento profondamente vere le parole scelte dal Vescovo emerito Giudici - ha detto Mons. Sanguineti durante l'omelia -. Mons. Adriano mi ha sempre accompagnato con fraternità durante i miei passi di conoscenza di questa Diocesi e la mia gratitudine vuole anche mettere in luce tutto ciò che egli dona alla nostra Chiesa e alle persone che in lui da sempre trovano un punto di riferimento. Ringraziamo il Signore per questi 50 anni di fedeltà a Dio che è grazia di bene, quel bene che fruttifica nel cuore degli uomini grazie al sacerdote che lo sa diffondere: il sacerdote, infatti, è un uomo che vive ogni giorno della chiamata giunta da Gesù ad essere



apostolo; si tratta della sua profonda identità ed è gioia per ogni sacerdote sentire che c'è lo sguardo di Dio posato su di lui. Mons. Adriano dimostra letizia, un sorriso sempre presente e una umanità aperta e simpatica, che ci fa comprendere profondamente come tutti noi siamo chiamati ad essere custodi l'uno dell'altro”. Ordinato sacerdote il 21 dicembre del 1969, mons. Adriano Migliavacca è nativo di Binasco ed è stato parroco di Rognano dal 1972 al 1974, di Spessa Po per ben 15 anni, assistente spirituale di Azione Cattolica Pavia, Rettore del Seminario Vescovile dal 1981 al 1996, parroco di San Michele Maggiore, Vicario Generale e Moderator Curiae dal 2002 al 2018. Nello stesso 1969 venne ordinato sacerdote anche Papa Francesco, che ha avuto modo di ribadire più volte l'importanza del ruolo del sacerdote anche nella società di oggi: “I preti - afferma il Pontefice - senza fare rumore lasciano tutto per impegnarsi nella vita quotidiana delle comunità, dando agli altri la propria vita e si commuovono davanti alle pecore, come Gesù, quando vedeva la gente stanca e sfinita come pecore senza pastore”. Così, “a immagine del Buon Pastore, il prete è uomo di misericordia e di compassione, vicino alla sua gente e servitore di tutti...Chiunque si trovi ferito nella propria vita, in qualsiasi modo, può trovare in lui attenzione e ascolto. C'è tanta gente ferita, dai problemi materiali, dagli scandali, anche nella Chiesa e gente ferita dalle illusioni del mondo.



### Il Santo della Settimana

di don Luca Roveda

#### Sant'Ilario di Poitiers

Sant'Ilario, nato nel 315, è stato un grande vescovo, teologo e filosofo latino di Pictavium (attuale Poitiers), padre e dottore della Chiesa, apprezzato scrittore di teologia, esegesi e di inni. Di famiglia agiata, ricevette una solida formazione letteraria, ben riconoscibile nei suoi scritti. Nato nel paganesimo, Ilario come egli stesso racconta, aveva cercato a lungo la verità, con una ricerca filosofica che lo mise in contatto



con varie correnti di pensiero tra cui il neoplatonismo. Questo avrebbe poi fortemente influenzato il suo pensiero anche una volta convertitosi al Cristianesimo. La ricerca di una risposta al suo interrogativo sul fine dell'uomo lo portò alla scoperta della Bibbia, in cui finalmente trovò quello che cercava. Nobile proprietario terriero, quando si convertì era già ammogliato e padre di una bambina, Abre, che amava teneramente. Fu battezzato verso il 345 e eletto Vescovo della sua città di Pictavium (Poitiers) intorno al 353-354. La sua prima opera, il “Commento al Vangelo di Matteo” è il più antico commento in lingua latina che ci sia pervenuto di questo Vangelo. Nel 356 Ilario assiste come Vescovo al Concilio di Béziers, dominato dai vescovi ariani, che negavano la divinità di Gesù Cristo, concetto questo che Ilario invece difendeva. I vescovi ariani chiesero all'imperatore Costanzo la condanna all'esilio del Vescovo di Poitiers. Così Ilario fu costretto a lasciare la Gallia durante l'estate del 356 e fu mandato in esilio in Frigia, attuale Turchia. Qui Ilario si trovò a contatto con un contesto religioso totalmente dominato dall'arianesimo. Anche lì la sua sollecitudine di pastore lo spinse a lavorare strenuamente per il ristabilimento dell'unità della Chiesa, sulla base della retta fede formulata dal Concilio di Nicea. Questa esperienza fu providenziale per il vescovo di Poitiers: nei cinque anni trascorsi in Frigia ebbe modo di imparare il greco, di scoprire Origene e la grande produzione teologica dei Padri orientali, ampliando e approfondendo le sue conoscenze teologiche, che gli procurò una documentazione di prima mano, per il libro che gli è valso il titolo di dottore della Chiesa. A questo scopo egli avviò la stesura della sua opera dogmatica più importante e conosciuta da lui intitolata “De Fide adversus Arianos” poi chiamata “De Trinitate”. In essa Ilario espone il suo personale cammino verso la conoscenza di Dio e si preoccupa di mostrare che la Scrittura attesta chiaramente la divinità del Figlio e la sua uguaglianza con il Padre, non soltanto nel Nuovo Testamento, ma anche in molte pagine dell'Antico, dove gli appare il mistero di Cristo. (...) Nel 360 o nel 361 Ilario poté finalmente tornare dall'esilio in patria e subito riprese l'attività pastorale nella sua Chiesa, ma l'influsso del suo magistero si estese di fatto ben oltre i confini di essa. Un sinodo celebrato a Parigi nel 360 o nel 361 riprende il linguaggio del Concilio di Nicea. Alcuni autori antichi pensano che questa svolta antiariana dell'episcopato della Gallia sia stata in larga parte dovuta alla forza e alla mansuetudine del Vescovo di Poitiers. Ilario morì nel 367, prima battezzò quello che poi sarebbe diventato il grande San Martino. Sant'Ilario è anche patrono di Parma, la festa del santo è celebrata da sempre nel giorno della morte, ossia il 13 gennaio, e nella tradizione locale è legata al miracolo delle sue scarpe. Secondo la leggenda, Ilario si trovò a passare a piedi da Parma in un giorno d'inverno con le scarpe rotte e consunte; un ciabattino, vedendolo, ne ebbe compassione e gli donò un paio di calzature nuove. La mattina dopo ebbe la sorpresa di trovare le scarpe vecchie lasciate da Ilario trasformate in scarpe d'oro. Ricordando il miracolo in occasione della festa si consuma il dolcetto detto scarpetta di Sant'Ilario fatto in foggia di calzatura.

Noi preti dobbiamo essere lì, vicino a questa gente. Misericordia significa prima di tutto curare le ferite”.



E' scomparso, lo scorso 14 dicembre, alla veneranda età di 99 anni, il

### Professor Vittorio Raschioni

che ha insegnato lettere per oltre 40 anni in parecchie scuole di Pavia e provincia (istituti Bordononi e Ferrini, Sartirana, Belgioioso e tante altre sedi). Lo rimpiangono Marco, Luisa e la nipote Giulia. Nella sua vita si è comportato da galantuomo e ha saputo essere un tenero marito e papà. Lo ricorda l'innumerabile schiera di studenti che sono stati suoi alunni e che hanno avuto modo di apprezzarne le doti di bontà e di professionalità.

IL FIGLIO MARCO  
E I PARENTI TUTTI

Cresima degli adulti, il corso primaverile

Partirà il 24 febbraio 2020 il corso primaverile della catechesi in vista della Cresima degli adulti. Gli altri appuntamenti sono in programma il 2-9-16-23-30 marzo e il 6-16 aprile. La celebrazione del sacramento si terrà domenica 19 aprile 2020 in Cattedrale a Pavia. Gli incontri si tengono al Seminario vescovile (in via Menocchio 26) alle 21. E' possibile iscriversi all'Ufficio Pastorale della Curia, in piazza Duomo 11 a Pavia, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 (telefono 0382/386528).

Il Vescovo con le giovani famiglie

E' in programma domenica 19 gennaio alle 17.30 all'Oratorio del Carmine il prossimo incontro del Vescovo Corrado Sanguineti con le giovani famiglie per riflettere sul dono del matrimonio alla luce dell' “Amoris Laetitia”. Il tema dei confronti di quest'anno, promossi dall'Ufficio pastorale diocesano per la famiglia, è “La famiglia: comunità che genera, lasciandosi generare”. Domenica 19 gennaio si parlerà di: “Trasmettere la fede attraverso la testimonianza della vita (Amoris Laetitia, 263-290)”.

Lunedì 6 gennaio il Vescovo Corrado Sanguineti ha celebrato la Santa Messa nel reparto di Pediatria del S.Matteo di Pavia

# “L’Epifania è anche la festa dell’infanzia missionaria”



“L’Epifania è anche la festa dell’infanzia missionaria: i bambini, infatti, sono chiamati ad essere testimoni di Gesù con la loro vita e le loro preghiere. Preghiamo anche noi affinché la testimonianza dei più piccoli riscaldi e rianimi il cuore, a volte inaridito, di noi più grandi, aiutandoci a ritrovare la luce di Gesù che diventa anche luce di speranza e di gioia nella nostra vita”. Si è conclusa con queste belle parole l’omelia del Vescovo Corrado Sanguineti in oc-

casione della S. Messa da lui presieduta, la mattina di lunedì 6 gennaio nel giorno dell’Epifania, nel reparto di Pediatria del Policlinico San Matteo di Pavia. Una celebrazione seguita da tanti piccoli pazienti con i loro familiari e dal prof. Gian Luigi Marseglia, direttore della Pediatria del San Matteo, insieme a tutti i suoi collaboratori (medici e infermieri). A concelebrazione con Mons. Corrado è stato padre Mario Viganò, responsabile dei Camilliani pre-

senti al Policlinico di Pavia; il rito è stato accompagnato dal coro delle voci bianche della parrocchia della Sacra Famiglia di Pavia, guidato da don Vincenzo Migliavacca. “E’ sempre una gioia per me celebrare l’Eucaristia in questo reparto, nel giorno dell’Epifania, accanto ai bambini - ha sottolineato il Vescovo -. L’Epifania è la festa della manifestazione del Signore. A rendere omaggio a Gesù furono prima i pastori e poi i Re Magi: personaggi tra loro mol-

to diversi, ma anche simili. Diversi perché i pastori erano persone semplici, di umili origini; i Magi invece, che provenivano da Oriente, portavano a Gesù Bambino doni preziosi come l’oro, l’incenso e la mirra. Ma pastori e Re Magi sono accomunati dal fatto di essere stati guidati da una luce: quella dell’Angelo per i primi, la Stella Cometa per gli altri. Inoltre sia i pastori che i Magi erano uomini vivi, dal cuore desto, capaci di lasciarsi illuminare e guidare da una luce che li attraeva. Anche i bambini sono desti, e quando vedono qualcosa di bello si muovono subito per raggiungerlo”. “La Pediatria - ha aggiunto Mons. Sanguineti - è un luogo che ci parla dei bambini: qui vengono curati con grande amore. I bambini sono il tesoro più bello delle nostre famiglie e anche della comunità cristiana: sono loro che possono aiutare noi adulti a togliere la corizza che a volte abbiamo nel cuore”. Al termine della S. Messa il prof. Marseglia ha ringraziato il Vescovo per la sua vicinanza al Policlinico San Matteo e, in particolare, al reparto di



Pediatria: “Le sue belle parole, Eccellenza, ci confortano e ci invitano ad essere ancora più di supporto ai piccoli pazienti che vengono da noi per essere curati.

Noi tutti, lavorando in questo luogo, ci sentiamo un po’ bambini e li ringraziamo per quanto ci trasmettono ogni giorno”. (A.Re.)

La celebrazione si è svolta in Cattedrale a Pavia con il Vescovo Corrado Sanguineti

## Epifania, una festa di apertura alla luce del Vangelo

“C’è un’inquietudine del cuore che impedisce di essere soddisfatti della realtà, che suscita interrogazione, ricerca, e mette in cammino. In questa ricerca c’è una ‘stella’, una luce che guida, che indica una direzione: è la luce della ragione, aperta al mistero e alla verità, è la luce della coscienza che avverte l’appello del bene, è la luce del cuore, affamato di bellezza e di amore. Per rivivere nella nostra esistenza l’esperienza dei Magi, la gioia carica di stupore di chi finalmente incontra Colui che cercava, abbiamo bisogno di essere illuminati da una luce meno appariscente, rispetto alla luce della stella: è la luce della Parola di Dio, custodita nelle Scritture e trasmessa nella vita della Chiesa, della comunità cristiana”.

Ripercorre anche la storia terrena di ognuno di noi, la vicenda dei Magi che caratterizza la festa dell’Epifania e che è stata messa in luce dalle parole pronunciate dal Vescovo Corrado Sanguineti nella sua omelia (che potete leggere integralmente sul sito [www.diocesi.pavia.it](http://www.diocesi.pavia.it)) durante la celebrazione pomeridiana del 6 gennaio, nella Cattedrale di Pavia. Al centro della riflessione di Mons. Corrado, dunque, vi è la luce della Parola di Dio fatta carne (con la nascita di Gesù celebrata il 25 dicembre), che guida gli

uomini dell’oggi in una realtà affannosa e troppo spesso incerta: “Certo, per i Magi, come per noi, l’incontro adorante con Cristo, lo sviluppo di un’esistenza credente non è opera nostra, non è qualcosa che facciamo e realizziamo noi, con la nostra ricerca e la tensione del nostro spirito, e tuttavia, avere un cuore inquieto, il ‘cor inquietum’ del grande Agostino, non accontentarci di come riusciamo a sistemarci nella vita, lasciarci provocare dalla realtà, dalle domande radicali e profonde che essa urge in noi - Chi siamo? Da dove veniamo? Dove stiamo andando? Che destino ha la nostra esistenza? Che sen-

so ha vivere, amare, soffrire? Che cosa c’è oltre la morte? - rende più attenti, più disponibili, più aperti all’incontro con il mistero, che si svela pienamente nel volto di Cristo, nella sua parola autorevole e semplice, nei segni che egli compie, nella sua Pasqua, nello spettacolo di una vita nuova e intensa nei suoi testimoni, che suscitano stupore e attrattiva in noi”. L’affascinante storia dei Magi, che nella tradizione del presepe vengono posti in adorazione a Gesù Bambino davanti alla grotta di Betlemme, è dunque più che mai attuale: si tratta di uomini distanti dal mondo giudaico che

nel re dei Giudei appena nato riconoscono un messaggero del cielo, la figura divina di un salvatore da adorare e che, per questo, decidono di compiere un lungo cammino per raggiungere un luogo a loro sconosciuto e poter portare doni e adorazione al nuovo arrivato. Il percorso che i Magi compiono non è facile, tanto che arrivano anche a perdere la strada, per poi riuscire a ritrovarla: “Si tratta di un cammino percorso fisicamente, con la loro carovana, e nello stesso tempo di un cammino del cuore - ha ricordato Mons. Sanguineti -: sono uomini alla ricerca, che scrutano il cielo per cogliere segni divini, sono



uomini inquieti, che non si accontentano di ciò che hanno, della loro posizione, delle loro ricchezze, del loro prestigio. La tradizione, attestata nei vangeli apocrifi, li riterrà addirittura dei re! Eppure si mettono in cammino”. Al termine del loro peregrinare troveranno il re

dei Giudei in una povera mangiatoia, segno vero che prova come Gesù Cristo sia nel volto di tutti, uomini e donne che sanno adorare il Signore, vivo e presente nell’Eucaristia, nel corpo della sua Chiesa e nel volto dei poveri.

(Si.Ra.)

### I doni per i bambini ricoverati nella Pediatria del Policlinico La befana dei vigili del fuoco di Pavia

Anche quest’anno i vigili del fuoco di Pavia si sono recati la mattina dell’Epifania, lunedì 6 gennaio, al reparto di Pediatria del Policlinico San Matteo per consegnare le calze e i doni della befana ai bambini ricoverati. Con l’ausilio dell’autoscala, uno dei vigili in costume da befana è entrato da una delle finestre del reparto e, circondato dagli altri colleghi, ha consegnato i doni ai bambini presenti nelle varie stanze.



Gli articoli scritti dalla Casa del Giovane di Pavia per far conoscere meglio il sacerdote dichiarato "Venerabile"

L'EVOLUZIONE DEI RAPPORTI CON RAGAZZI E COLLABORATORI E LA METODOLOGIA FORMATIVA

# Don Enzo Boschetti, una vita per Dio e per i fratelli in difficoltà (17ª parte)

Riprendiamo il racconto della vita del Venerabile Servo di Dio don Enzo Boschetti tratta dalla "Positio" guardando più da vicino il clima delle relazioni educative e dello stile formativo che egli andava sviluppando e proponendo. Tale stile - inizialmente assunto dalla propria esperienza giovanile nel Carmelo - andò via via arricchendosi sia tramite l'esperienza sia grazie al confronto e all'approfondimento pedagogico e spirituale con vari esperti che egli incontrava e coinvolgeva. Come già fatto nel capitolo precedente, anche in questo citiamo, tra le tante particolarmente significative, alcune lettere mandate al Servo di Dio da ragazzi ospitati all'interno delle sue strutture. Vogliamo menzionare innanzitutto quella di un giovane con le iniziali C. U. il quale gli comunicò che sarebbe tornato a casa, pur consapevole del rischio di ricadere in comportamenti antisociali. Ci piace citare questa lettera perché, pur descrivendo un insuccesso (nella gestione di tanti casi difficili era fisiologico che potessero essercene), non fa emergere alcuna responsabilità personale di Don Enzo al quale, anzi, sono rivolte parole affettuose: «Da te ho avuto tutto, una casa, dei vestiti, dei soldi, ecc. ecc. ma da chi ti circonda, tranne un saluto, "salutario", non ho avuto nulla, ed è per questo che mi sento così "estraneo" in questa casa che è di tutti». Nel seguito della lettera lo scrivente motivava il suo stato di disagio affermando che, a suo avviso, in comunità c'era troppa passività, troppo "affidarsi alla Prov-



1978 - Don Enzo con alcuni giovani alla casa di formazione San Mauro

videnza"; tuttavia, ripetiamo, tali critiche non coinvolgevano in alcun modo Don Enzo, definito "guida ed ispiratore". D'altronde questa lettera si pone tra le tante che parlano di successi umanamente straordinari ottenuti all'interno della "Casa del Giovane". A tal proposito, oltre a richiamare a quanto già detto, possiamo fare qualche altro esempio significativo. Il 15 febbraio 1977 scrisse a Don Enzo un ragazzo immerso nel problema della tossicodipendenza, mostrandogli grande affetto e gratitudine. Il 10 luglio successivo fu la zia di un ragazzo ospitato all'interno della comunità a scrivergli da Bondo (paesino in provincia di Trento) mostrando gratitudine per quanto fatto per il nipote e per il clima che si respirava tra i suoi giovani: «Sono rimasta tanto commossa sia partecipando alla S. Messa come

alla casa dei suoi cari giovani; ho visto questi ragazzi e mi hanno detto tante cose, e anche fatto imparare tanto tanto, da loro, sanno essere tanto coraggiosi e sanno amarsi molto». Nell'agosto del 1979 la madre di uno dei ragazzi entrati nella comunità espresse grande apprezzamento per l'aiuto ricevuto dal proprio figlio: «Grazie per aver capito e accettato S. e so quanta fatica e impegno deve aver richiesto a tutti voi. Grazie per non averci fatto pesare quanto stavate facendo, anzi, ogni volta che si parlava con lei era come se una mano buona si appoggiasse sulle nostre ferite, dandoci speranza e tanta bontà. Caro Don, lei possiede il meraviglioso dono di ridimensionare tutto e di levigare ogni situazione in modo di renderla tanto semplice. Grazie per averci fatto vivere momenti meravigliosi insieme a voi».

## "UNA PRESENZA VERAMENTE PATERNA"

Particolarmente toccante poi la lettera mandata al Servo di Dio da un giovane che, a nome dei minorenni ospitati nell'Opera, lo ringraziò di cuore per aver fatto loro percepire una presenza veramente paterna e aver fatto loro conoscere la gioia di essere all'interno di una vera famiglia: «Tu ci hai ridato la vita accogliendoci e noi te ne siamo grati, a te che sei un padre, ai ragazzi che ci aiutano, con questa grande famiglia che è la comunità, noi siamo ritornati a sorridere, a vivere una vita nuova». Il clima che si viveva all'interno della comunità veniva apprezzato da chiunque entrasse in contatto con la stessa. Oltre ai molteplici esempi già fatti, si può rammentare anche quanto scritto a Don Enzo da Don Enrico, proveniente da una



parrocchia di Casalpusterlengo e che aveva fatto una esperienza quanto mai significativa ed utile per la propria crescita spirituale: «L'esperienza ha giovato molto alla mia missione: mi ha aiutato a rivedere alcune scelte specialmente riguardanti la povertà, il silenzio, la preghiera e la semplicità della vita». Per comprendere in che modo si andasse strutturando la comunità in questo periodo, sono particolarmente utili anche alcune testimonianze rese in sede processuale. Don Franco Tassone, successore del Servo di Dio nella guida della "Casa del Giovane", vi era entrato nel 1981 e riferisce che in quegli anni si andava gradualmente formando una comunità stabile di fratelli e sorelle pronti a dedicarsi a tempo pieno all'opera, guidati da Don Enzo con particolare impegno e perizia. Lucia Braschi ha conosciuto il Servo di Dio nel 1978 ed è stata la prima sorella da lui formata alla consacrazione in comunità; ne descrive lo zelo per la crescita spirituale dei collaboratori: «Curare la preghiera, la formazione umana e spirituale di chi poi ha fatto una scelta definitiva di consacrazione e di servizio, ma anche dei collaboratori e dei seminaristi che venivano da Veregono e da Lodi, era una sua preoccupazione costante».

delle prime vocazioni. Il Servo di Dio conservava una forte impronta carmelitana, con una attenzione spiccata alla vita contemplativa. Ciò lo portò ad adottare un metodo formativo molto esigente, metodo poi reso meno austero per renderlo di più facile applicazione: «all'inizio della nostra formazione don Enzo ci proponeva regole molto austere: si doveva pregare inginocchiati su uno sgabellino per due ore, ci si doveva privare di molte cose, non potevi mangiare i dolci, non potevi giocare a carte e anche i ragazzi che si avviavano al cammino vocazionale provenienti dalla tossicodipendenza dovevano sottoporsi a queste penitenze. [...] Poi l'austerità stessa gli parve eccessiva per alcuni che non riuscivano a reggerla, perciò valse il principio di proporla ma di non pretenderla, anche se doveva essere un valore per tutti». Diego Turcinovich conferma che il Servo di Dio proponeva un regolamento di vita molto serio ed esigente, con tempi di preghiera, di servizio, di approfondimento del proprio cammino di fede; ovviamente un tale stile proposto a ragazzi spesso reduci da esperienze di vita difficili (come la tossicodipendenza) conosceva anche dei fisiologici insuccessi, ma questo non scoraggiava in alcun modo Don Enzo, tutto teso a valorizzare la componente positiva presente in ciascuno. Per quanto riguarda in maniera più specifica i metodi formativi usati, il teste riferisce anche a quali santi si ispirasse maggiormente: «Aveva una particolare devozione per i grandi santi carmelitani, S. Teresa e S. Giovanni della Croce e spesso negli incontri citava le opere di questi grandi santi, ma amava anche Charles de Foucauld, S. Giovanni Bosco e tanti altri. Aveva anche un culto chiaro e sincero per la loro vita, senza retorica, non voleva un falso devozionismo anzi, era molto sintetico nel cogliere i fondamenti spirituali propri di ogni santo».

(17 - continua)

"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto

## Anno nuovo: gli attimi si riempiono di eternità



### Ma quando avviene questo fatto in me?

Quando mi raccolgo completamente e in piena libertà per abbandonarmi interamente a Dio? Sì, è già giusto ed encomiabile dire (ma non dovrebbe essere anche tranquillizzante) che pensiamo a Dio, abbiamo una retta intenzione, adempiamo i suoi comandamenti e quindi (pensiamo noi) non ci può propriamente capitare nulla, egli deve premiarci (diciamo noi cattolici) o almeno concederci la sua grazia (dicono gli altri). **Tutto questo può essere vero:** noi dobbiamo amare Dio con tutto il cuore, tutte le forze e tutta l'anima. E ciò deve avvenire mentre peregriniamo lontano dal Signore, mentre non lo vediamo ancora faccia a faccia. Poiché questa beatitudine promessa deve essere solo la conclusione, l'eterna perfezione del tempo, dell'amore». (Il virgolettato è tratto dal libro "La fede che ama la terra" di Karl Rahner).

e la preoccupazione sono giustificate, perché un giorno io me ne andrò e non sarò più qui. E la mia fede, non la mia immaginazione egoista, afferma che allora io sarò proprio solo ciò che sono diventato qui e adesso, che il guadagno di questo tempo si accumula in quella che noi chiamiamo l'eternità, la mia e la tua, l'unica, inconfondibile e inalienabile eternità. Quindi ho diritto di chiedermi che mi porterà l'anno nuovo. E tutto il resto della storia è in definitiva importante solo per ciò che porta a questo e a quello, a me e a te, per la suddetta eternità. Perché il resto passa presto e quindi non è molto importante. Anche se si può dire che proprio questo elemento transitorio, retamente inteso, è l'eterno in divenire, non qualche cosa che cronologicamente - viene semplicemente "dopo", perché altrimenti passerebbe. Quindi io mi interesso di quel che mi porterà l'anno nuovo. Me ne interesso con tutta la gravità dell'eternità. Quel che viene non se ne va più, viene per rimanere, accade per essere, non per passare. Irrompe nel vuoto del tempo per

colmarlo: è il mistero dell'eternità nel tempo. [...] L'eterno avviene in me d'un tratto e per sempre, adesso, mentre penso che non sia tanto importante ciò che corre e fugge via. Non tutti i miei attimi sono ugualmente colmati da questo evento che rimane». **Mi chiedo:** riuscirò a vivere la pienezza dell'eternità dell'attimo che vivo come Gesù ha vissuto la pienezza del tempo entrando nella storia? Come posso concentrarmi e sentirmi totalmente preso, conquistato, nell'attimo che vivo, sapendo che abito, anzi meglio, che sono abitato dall'amore per Dio, per sperimentare, in quel possedermi, l'atto di una perfetta donazione al mio Signore che si è fatto carne? È chiaro che quanto espresso va letto nell'ottica cristiana: in questo ordine dell'esperienza umana, tale avvenimento (sì, avvenimento, non dottrina, escogitazione, illuminazione, galateo, buon senso e quant'altro) è fede e grazia e nient'altro. E il Dio di cui si parla è raggiungibile solo perché Lui ha deciso di rendersi avvicinabile, sperimentabile, avvicinandosi a noi in Gesù Cristo (...).



Abbiamo iniziato il 2020 e la macchina della cabala, dell'esoterismo, dell'oroscopo, della smorfia napoletana, della metafisica e della casualità dei numeri, eccetera, si è messa in moto per presagire il futuro, per perlustrare il cielo e individuare eventuali asteroidi in procinto di colpire la terra. Comunque il cielo è ben monitorato e siamo in possesso di farmaci efficaci per stemperare le tensioni, mentre i talk show riempiono le nostre giornate... Beh, non ci manca niente! A parte la politica "liquida", l'economia "sconnessa", i conflitti - giusto qualcuno qua e là - che ci tengono desti. Abbiamo bisogno di guardare l'anno nuovo da un'angolazione diversa. **Ecco la domanda giusta:** comincia un anno nuovo: che ci porterà? «Non penso al mondo, alla politica e alla Chiesa, ma a me, proprio a me. La domanda

## LA FORMAZIONE DELLE PRIME VOCAZIONI

Molto interessante quanto detto dalla teste anche in relazione alla formazione

Casa del Giovane di Pavia

## Il programma delle visite pastorali del Vescovo Corrado Sanguineti nel 2020 nel Vicariato 2° della Diocesi di Pavia

- 3-9 Febbraio: Linarolo
- 17-23 Febbraio: San Leonardo
- 1-8 Marzo: Albuzzano, Barona e Vigalfo
- 16-29 Marzo: Belgioioso e Torre dei Negri
- 19-26 Aprile: Copiano e Filighera
- 3-10 Maggio: Villanterio
- 21 Settembre-4 Ottobre: Gerenzago, Inverno e Monteleone
- 11-25 Ottobre: Pieve Porto Morone, Badia Pavese, Casoni
- 2-8 Novembre: Santa Cristina e Bissone
- 15-29 Novembre: Corteolona e Unità Pastorale
- 6-20 Dicembre: Chignolo Po, Lambrinia, Alberone, Monticelli Pavese

# Azione Cattolica, a Trivolzio la Festa della Pace

La città è il luogo dove ciascuno può concorrere a raggiungere, accrescere e custodire il bene comune. Prima ancora che dal riconoscimento giuridico, la cittadinanza scaturisce infatti dall'essere e dal sentirsi

parte di una trama di relazioni che ha come fine ultimo il bene «di tutti gli uomini e di tutto l'uomo». Le relazioni buone, la solidarietà e il rispetto fanno LA PACE: l'Azione Cattolica Ragazzi di Pavia insieme

alla Pastorale Giovanile invitano piccoli e grandi a riflettere e a pregare per la PACE a Trivolzio, nei luoghi di San Riccardo Pampuri che per la pace e il bene comune si è tanto speso nella sua breve vita terrena.

Appuntamento presso l'oratorio di Trivolzio domenica 19 gennaio alle 15.30 per bambini e ragazzi e poi tutti, grandi e piccoli, ci troveremo presso la Cappella del Santo alle 17.30 per pregare insieme per la pace.

## Notizie dalla Diocesi

Incontri per Amici del Seminario e familiari del clero

Lunedì 20 gennaio, alle 16.30 nel Seminario vescovile di Pavia (in via Menocchio 26), si terrà l'incontro per gli Amici del Seminario: il programma prevede l'Adorazione, la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa. Martedì 21 gennaio, sempre in Seminario, è previsto l'appuntamento mensile per i familiari e i collaboratori del clero: a partire dalle 9.30 il programma prevede la preghiera dell'Ora Media, la meditazione, la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa; al termine, per chi lo desidera, è in programma il pranzo.

Corsi di preparazione al matrimonio

Riprendono nelle parrocchie della Diocesi di Pavia i corsi di preparazione al matrimonio. Nei giorni scorsi sono iniziati alle parrocchie di San Michele, S. Pietro Apostolo e San Carlo Borromeo di Pavia: dal 17 gennaio partiranno alla parrocchia di San Genesio, dal 18 gennaio a quella di S. Luigi Orione a Pavia e dal 24 gennaio alla Sacra Famiglia di Pavia.

Il cammino di formazione per coppie

Si terrà domenica 16 febbraio, alle 17.30 all'oratorio di Torre d'Isola, il secondo appuntamento del ciclo "Maschio e femmina li creò": un cammino di formazione per coppie promosso dall'Ufficio pastorale diocesano per la famiglia. Il titolo del nuovo incontro sarà "Quanto sei bella": a parlarne sarà don Silvio Longobardi, della Fraternità di Emmaus.

Incontro a Pavia con il Cardinal Ravasi

Si svolgerà martedì 25 febbraio, alle 21 nell'Aula Magna dell'Università di Pavia, il secondo incontro del ciclo "L'esperienza del dolore e le ragioni della speranza", promosso dalla Pastorale universitaria della Diocesi di Pavia e dal comitato "Mai troppo umano". Il tema della conferenza sarà "Si può dare un senso al dolore?": sono previsti gli interventi del Cardinale Gianfranco Ravasi e di Salvatore Natoli. Il moderatore della serata sarà Armando Torno.

Da San Siro a Santiago

"Da San Siro a Santiago": è la proposta di cammino per i giovani pavesi (nati tra il 1990 e il 2002) in programma dal 1 al 10 agosto 2020. È un viaggio in pullman con tappe a Lourdes, Santiago de Compostela, Saragozza e Montpellier. Iscrizioni entro il 31 gennaio 2020 solo online su [www.pastoralegiovanilepavia.com](http://www.pastoralegiovanilepavia.com) o tramite QR code.

Adorazione Eucaristica in Cattedrale

Ogni venerdì nella Cattedrale di Pavia, dopo la S. Messa delle 9.30, si tiene l'Adorazione Eucaristica. L'Adorazione prosegue sino alla S. Messa delle 11.

**FESTA DELLA PACE**  
DOMENICA 19 GENNAIO  
PARROCCHIA DI TRIVOLZIO

15:30 RITROVO DEI RAGAZZI  
17:00 MERENDA INSIEME  
17:30 PREGHIERA PER LA PACE

In occasione del Giubileo di San Riccardo Pampuri, invitiamo bambini e ragazzi all'Oratorio di Trivolzio per giocare e riflettere sul dono della Pace. Concluderemo con una preghiera insieme, grandi e piccoli, presso la Cappella del santo.

PIAZZA la Pace

INFO: [segreteria@azionecattolicapavia.it](mailto:segreteria@azionecattolicapavia.it)

## Orari delle S.Messe

- Prefestive:**  
16.00: Clinica Città di Pavia. 16.30: S. Paolo (Dosso Verde).  
17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.  
17.30: Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrara).  
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.  
18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.  
19.00: Cattedrale. 19.15: Policlinico.
- Festive:**  
7.30: Canossiane (c.so Garibaldi). 7.45: Casottole.  
8.00: S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. 8.15: Spirito Santo.  
8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S. Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.  
9.00: Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro, Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore, Suore via Capsoni.  
9.30: S. Francesco, S. Genesio, S. Maria di Lourdes, S. Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrara) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. 9.45: Spirito Santo, S. Giuseppe.  
10.00: Cimitero, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, Mirabello, S. Margherita, S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra.  
10.30: S. Michele, S. Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola.  
11.00: S. Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.  
11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.  
11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.  
12.00: Carmine, Sacro Cuore.  
17.00: S. Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.  
17.30: S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S. Genesio, Ss. Salvatore.  
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.  
18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.  
19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. 19.15: Policlinico.  
20.30: S. Gervasio. 21.00: Carmine.

L'appuntamento di domenica 12 gennaio è rivolto alle famiglie e rientra nel ciclo della catechesi

# All'oratorio di Giovenzano si parla di migranti e mondialità

Una domenica pomeriggio per parlare del fenomeno della migrazione e per scoprire che chi appartiene ad una etnia differente non è diverso da nessuno. Domenica 12 gennaio, a partire dalle ore 15, all'oratorio San Giovanni Bosco di Giovenzano, bambini e genitori potranno partecipare ad una esperienza pensata appositamente per le famiglie: per bimbi e ragazzi sarà presente il maestro Carlo Marconi, autore del volume "Di qua e di là dal mare" che raccoglie ventuno filastrocche, una per ogni lettera dell'alfabeto, pensate per spiegare la migrazione, anche nelle sue estreme conseguenze, ai più piccoli partendo dal presupposto che le migrazioni sono un'esperienza vicina alla vita quotidiana di ciascuno di noi e che è necessario promuovere uno sguardo accogliente e rispettoso dell'altro. Contemporaneamente, per i genitori e gli adulti si svolgerà l'incontro "Come aprire gli orizzonti della nostra famiglia", condivisione che verrà guidata da don Paolo Steffano, parroco di S. Arialdo a Baranzate, e da Manuela Magani, ausiliaria diocesana: entrambi racconteranno la loro esperienza comunitaria di

apertura in una realtà in cui sono presenti 76 diverse etnie. "L'incontro che abbiamo programmato è il terzo del ciclo pensato dalle parrocchie di Vellezzo e Giovenzano per le famiglie - commenta il parroco don Gabriele Romanoni -. In particolare, per la catechesi dei genitori, abbiamo identificato un percorso con tappe ogni prima domenica del mese che, a partire dalla riflessione sulla domenica, costruisce approfondimenti ampi con temi sempre diversi: abbiamo parlato di

come conciliare il lavoro con la vita familiare e spirituale, parleremo del dolore e della missionarietà. Nell'incontro di domenica vogliamo provare a confrontarci insieme sulla mondialità con cuore aperto: abbiamo la fortuna di avere con noi anche Carla Conti, presidente di Azione Cattolica Pavia, che ci sostiene nell'organizzazione di questi momenti che non sono mai una semplice lezione frontale ma un confronto e uno scambio con tutti i presenti".



## Diocesi di Pavia - Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

Calendario 2020

Gli incontri del Consiglio, programmati per l'anno 2020, avverranno secondo il seguente calendario:

Sessione del C.D.A.E.

- Martedì 21 gennaio - ore 17.00
- Martedì 18 febbraio - ore 17.00
- Martedì 10 marzo - ore 17.00
- Martedì 21 aprile - ore 17.00
- Martedì 12 maggio - ore 17.00
- Martedì 23 giugno - ore 17.00

Termine di presentazione delle domande al Vescovo

- Lunedì 13 gennaio
- Venerdì 7 febbraio
- Venerdì 28 febbraio
- Venerdì 10 aprile
- Lunedì 4 maggio
- Venerdì 12 giugno

- Martedì 15 settembre - ore 17.00
- Martedì 13 ottobre - ore 17.00
- Martedì 17 novembre - ore 17.00
- Martedì 15 dicembre - ore 17.00
- Venerdì 4 settembre
- Venerdì 2 ottobre
- Venerdì 6 novembre
- Venerdì 4 dicembre

presso il Palazzo Vescovile.  
Pavia, 18 dicembre 2019

Marco Romano  
(Segretario del C.D.A.E.)

## La voce dell'Apostolo

DI MICHELE MOSA

"In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone"

Troppo facile fare il moralista. Stigmatizzare la società -atea e senza valori - capace di discutere sui diritti... che poi restano privilegio per pochi: e spesso io, noi

siamo questi pochi. Dio non fa preferenze - lo sapeva anche l'AT; basta leggere Deuteronomio 10,16-19: "Circondete dunque il vostro cuore e non indurite più il vostro collo; poiché il Signore, il vostro Dio, è il Dio degli dei, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e tremendo, che non ha riguardi personali e non accetta regali" - gli uomini, anche quelli di Chiesa, sì. Forse non c'è più il nepotismo del Cinque-Seicento ma le cordate, le lobby, le preferenze

appunto esistono eccome. Non mi scandalizza questo. Anch'io scelgo sulla base di sintonie culturali e politiche. Anch'io sono guidato dai sentimenti e dalle simpatie. Quello che spesso mi fa riflettere - e mi mette in crisi - è l'incapacità di guardare oltre, di non riconoscere il bene che lo Spirito fa crescere al di là del mio gruppo o della mia comunità. Mi disturba il bisogno di consenso, per non dire di applauso. Così quando penso a Gesù che apre le braccia

a dei poveri e puzzolenti pastori senza chiuderle ai ricchi e profumati Magi sono a disagio e in imbarazzo: io non so accogliere tutti, faccio preferenze. Ma basto scivolando nel moralismo. Invece dovrei fare una cosa molto più semplice: imparare da Gesù a mettermi in fila con i peccatori e sperimentare la misericordia del Padre. Dovrei semplicemente tornare discepolo: troppo spesso infatti mi sento apostolo. E maestro. Ma uno solo è il Maestro!

La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. "il Ticino" percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**il Ticino**

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD  
Informativa abbonati  
Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di il Ticino di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 - 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it)  
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.ilticino.it](http://www.ilticino.it)

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile*  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo*  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

- Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736
- Redazione: Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284
- Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)
- Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764  
Simone Azzolini 333/6867622

Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana

Grafica Matteo Ranzini

ABBONAMENTO 2019: C.C.P. 12670279  
euro 60 ordinario, amico 100 euro, euro 250 sostenitore, 50 on-line

Sono tre le categorie in lizza: adulti, ragazzi, enti/parrocchie. La premiazione si terrà sabato 1° febbraio in Curia a Pavia

# Concorso Presepi

## Ecco le vostre foto

Quasi ottanta presepi. E' il totale delle immagini giunte alla redazione de "il Ticino" per l'edizione 2019 del nostro concorso. Un successo che testimonia l'interesse dei nostri lettori per questa iniziativa e soprattutto la mai sopita volontà di riprodurre nelle proprie case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nelle parrocchie la venuta al mondo di Gesù.

Anche quest'anno il nostro concorso ha previsto tre categorie: Adulti, Ragazzi, Enti/Parrocchie. Da metà dicembre abbiamo iniziato a pubblicare le fotografie, proseguiamo in questo numero e anche nel numero di venerdì 17 gennaio; sul numero del 24 gennaio, invece, renderemo noti i vincitori nelle tre categorie che conquisteranno un abbonamento on line a "il Ticino" per il 2020. I vincitori e tutti i partecipanti sono

comunque invitati sabato 1° febbraio alle ore 11.00 alla Curia Vescovile di Pavia (piazza Duomo) per la cerimonia di premiazione alla quale sarà presente il Vescovo Corrado Sanguineti. La mattinata rappresenterà l'occasione per riflettere sull'importanza del presepe anche alla luce della lettera "Admirabile Signum" redatta da Papa Francesco e per rendere omaggio ai vincitori (tutti i partecipanti riceveranno comunque un attestato).

Una foto di gruppo con il Vescovo concluderà l'incontro. Alla luce della straordinaria partecipazione ai nostri lettori va il grazie da parte de "il Ticino": tutti i presepi per noi sono vincitori. Non sono mancate, anche quest'anno, realizzazioni veramente degne di nota per il messaggio che esprimono, per la creatività, per il piacere di essere



realizzate "in famiglia".

M.R.

*"Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui".*

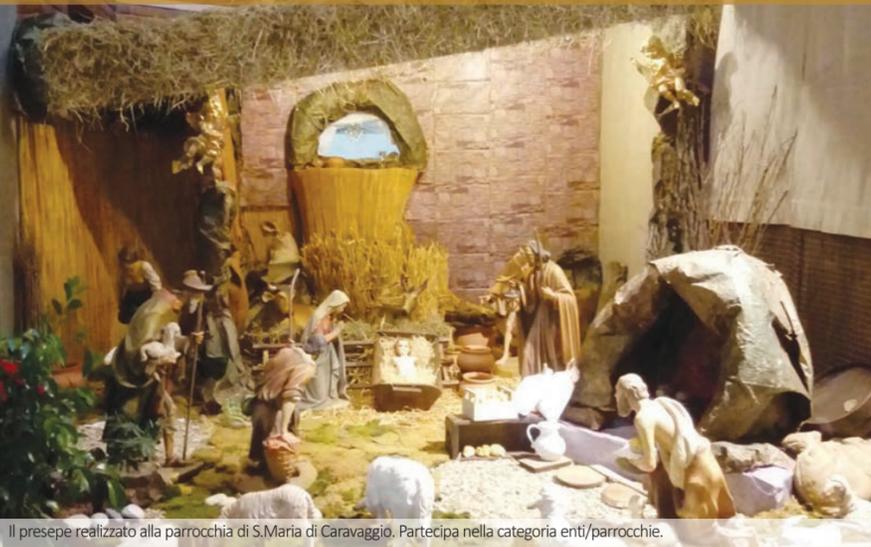
**Papa Francesco**

Luisa Montanari



Ecco il presepe realizzato da Luisa Montanari. Partecipa nella categoria adulti.

Parrocchia S.Maria di Caravaggio - Pavia



Il presepe realizzato alla parrocchia di S.Maria di Caravaggio. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Parrocchia di Guinzano



Il presepe nella chiesa parrocchiale di Guinzano. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Parrocchia S.Spirito - Pavia



Il presepe realizzato nella parrocchia di S.Spirito. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Cattedrale di Pavia



Il presepe nella Cattedrale di Pavia. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Asilo Nido La Spiga - Pavia



Il presepe dell'asilo nido "La Spiga" di Pavia, realizzato dalle maestre insieme ai bambini. Partecipa nella categoria enti-parrocchie.

Il presepe pixel art della scuola Carducci di Pavia



Il presepe con la tecnica della pixel art (con vari materiali di riciclo, 2.800 cubetti di 6 cm) dalle classi terze, quarte e quinte della scuola Carducci di Pavia, coordinato dalle insegnanti Lina Grosso e Monica Bergamaschi. Misura 5,20 m di larghezza e 2 m di altezza.

Sono tre le categorie in lizza: adulti, ragazzi, enti/parrocchie. La premiazione si terrà sabato 1° febbraio in Curia a Pavia

# Concorso Presepi, ecco le vostre foto



Casa di Accoglienza alla Vita - Belgioioso



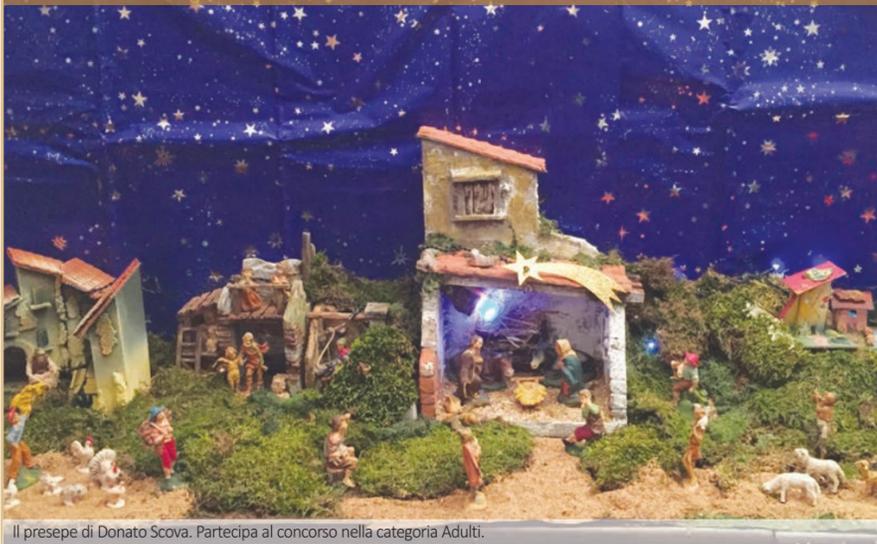
Il presepe realizzato alla Casa di Accoglienza di Belgioioso. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Parrocchia di Bascapè



Il presepe della chiesa di San Michele Arcangelo di Bascapè. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Donato Scova



Il presepe di Donato Scova. Partecipa al concorso nella categoria Adulti.

Fratelli Gatti



Il presepe realizzato dai fratelli Maria Vittoria, 11 anni, e Francesco Gatti, 8 anni, di Gerenzago. Partecipa nella categoria Ragazzi.

Parrocchia S.Luigi Orione - Pavia



Un'immagine del presepe della parrocchia di Don Orione a Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Giuliano Brambilla



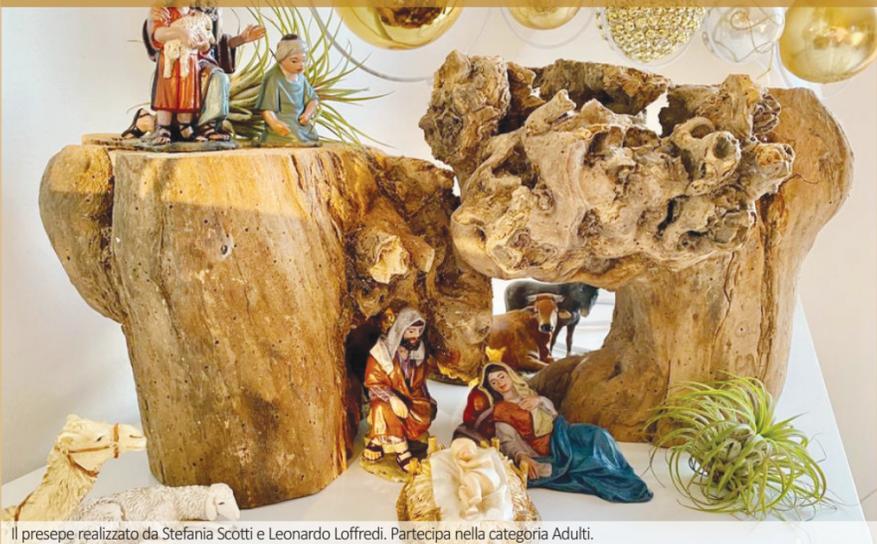
Il presepe realizzato da Giuliano Brambilla. Partecipa al concorso nella categoria Adulti.

Chiesa del Sacro Cuore - Pavia



Il presepe realizzato nella chiesa del Sacro Cuore di Pavia. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Stefania Scotti e Leonardo Loffredi



Il presepe realizzato da Stefania Scotti e Leonardo Loffredi. Partecipa nella categoria Adulti.

Sono tre le categorie in lizza: adulti, ragazzi, enti/parrocchie. La premiazione si terrà sabato 1° febbraio in Curia a Pavia

# Concorso Presepi, ecco le vostre foto



Parrocchia Ss.Crocifisso - Pavia



Il presepe della chiesa del Ss. Crocifisso di Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Elisabetta Preti Lazzari



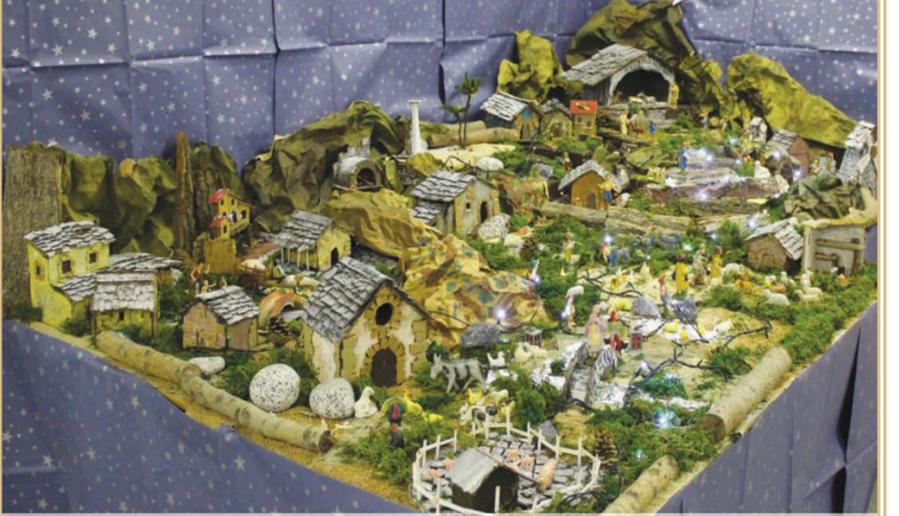
Un'immagine del presepe di Elisabetta Preti Lazzari. Partecipa al concorso nella categoria ragazzi.

Clinica Oculistica - Policlinico S.Matteo Pavia



Il presepe realizzato da medici e infermieri della Clinica Oculistica del S.Matteo di Pavia. Partecipa nella categoria enti-parrocchie.

Scuola Media Corteolona/Genzone



Un'immagine del presepe realizzato dagli alunni della scuola media di Corteolona e Genzone. Partecipa nella categoria enti-parrocchie.

Famiglia Franzosi - Casarile



Un'immagine del presepe realizzato dalla famiglia Franzosi di Casarile. Partecipa al concorso nella categoria adulti.

Lorenzo e Chiara Luinetti - Vidigulfo



Il presepe realizzato da Lorenzo e Chiara Luinetti, di 9 e 11 anni di Vidigulfo. Partecipa al concorso nella categoria ragazzi.

Parrocchia di Bascapè



Il presepe della chiesa di San Michele Arcangelo di Bascapè. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Scuola d'infanzia Peter Pan - Pavia



Il presepe realizzato da bambini e insegnanti della scuola d'infanzia Peter Pan di Pavia. Partecipa nella categoria enti-parrocchie.

Sono tre le categorie in lizza: adulti, ragazzi, enti/parrocchie. La premiazione si terrà sabato 1° febbraio in Curia a Pavia

# Concorso Presepi

## Ecco le vostre foto

Parrocchia di San Francesco - Pavia



Il presepe della chiesa di San Francesco a Pavia realizzato dal sacrestano Ivan. Partecipa nella categoria enti-parrocchie.

Oratorio S.Maria delle Grazie (Don Bosco) - Pavia



Il presepe realizzato all'oratorio Don Bosco di Pavia - parrocchia S.Maria delle Grazie. Categoria enti/parrocchie.

Parrocchia Ss.Gervasio e Protasio - Pavia



Il presepe nella chiesa dei Ss.Gervasio e Protasio di Pavia. Realizzato da Gabriele Buttafava. Categoria enti/parrocchie.

Parrocchia di Torre d'Isola



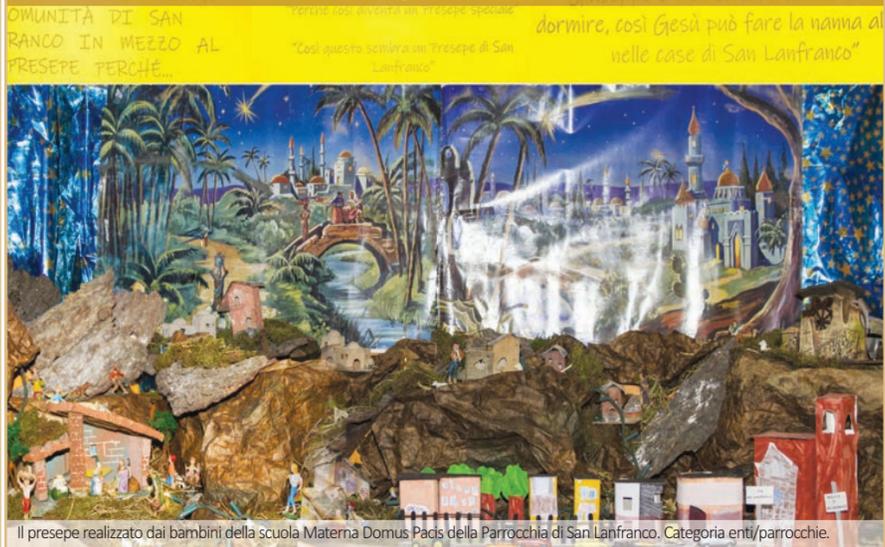
Il presepe realizzato nella parrocchia di Torre d'Isola. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Parrocchia Santuario S.Maria delle Grazie - Pavia



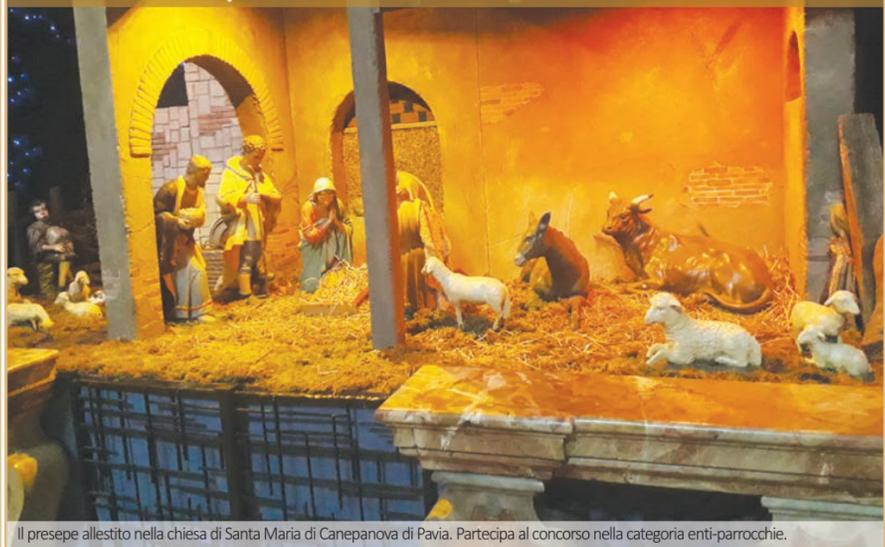
Parrocchia S.Maria delle Grazie. I presepi (oratorio e parrocchia) sono opera di Suardi Walter e Meola Nurzio. Categoria enti/parrocchie.

Scuola Materna Domus Pacis, S.Lanfranco - Pavia



Il presepe realizzato dai bambini della scuola Materna Domus Pacis della Parrocchia di San Lanfranco. Categoria enti/parrocchie.

S.Maria di Canepanova - Pavia



Il presepe allestito nella chiesa di Santa Maria di Canepanova di Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Francesco Ranghiero - Villanterio



Il presepe realizzato da Francesco Ranghiero. Partecipa nella categoria Adulti.



Sono tre le categorie in lizza: adulti, ragazzi, enti/parrocchie. La premiazione si terrà sabato 1° febbraio in Curia a Pavia

# Concorso Presepi, ecco le vostre foto



Caterina Trimboli - Casorate Primo



Il presepe realizzato da Caterina Trimboli di Casorate Primo. Partecipa nella categoria Adulti.

Parrocchia San Pietro Apostolo - Pavia



Il presepe realizzato nella chiesa di S. Pietro Apostolo a Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Parrocchia Ss.Salvatore - Pavia



Un'immagine del presepe della basilica del Ss. Salvatore di Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Domenica Zanetti - Corteolona e Genzone



Il presepe di Domenica Zanetti, di Corteolona e Genzone. Partecipa al concorso nella categoria Adulti.

Basilica di San Michele - Pavia



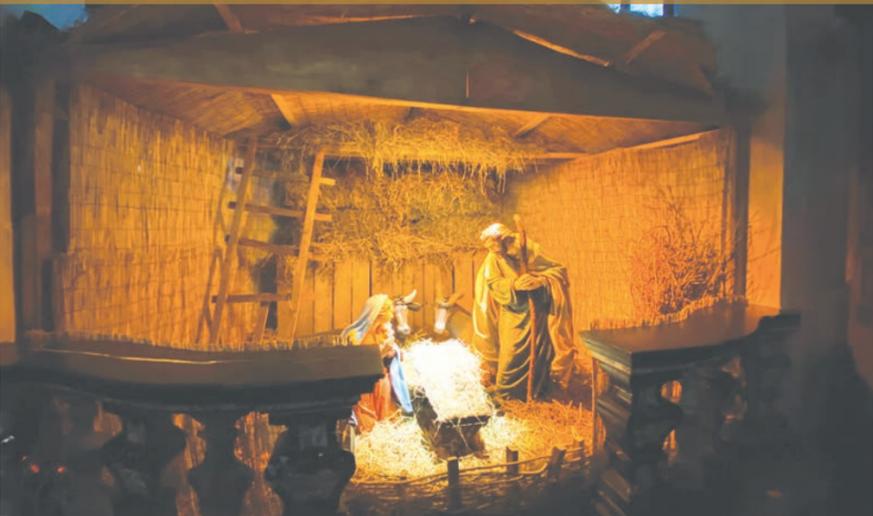
Il presepe della basilica di San Michele Maggiore a Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Parrocchia di San Genesio



Essendo chiusa la Chiesa per lavori di consolidamento e messa in sicurezza, a San Genesio è stato allestito un "Presepio essenziale" nel Salone dove si celebrano le S.Messe. Partecipa nella categoria enti/parrocchie.

Parrocchia di Trivulzio



Il presepe nella chiesa della parrocchia dei Ss. Cornelio e Cipriano di Trivulzio. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Famiglia Mariani - Pavia



Un'immagine del presepe della famiglia di Roberto Mariani di Pavia. Partecipa al concorso nella categoria Adulti.

# Concorso Presepi

## Ecco le vostre foto

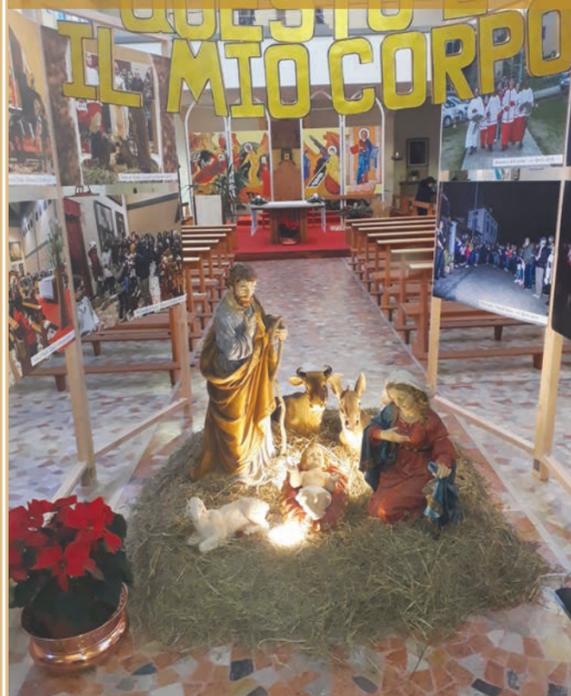


Parrocchia di Roncaro



Il presepe realizzato nella parrocchia di Roncaro. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Parrocchia San Carlo Borromeo - Pavia



Il presepe realizzato nella chiesa di San Carlo Borromeo a Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Parrocchia Certosa di Pavia



Il presepe realizzato nella chiesa di San Michele Arcangelo di Certosa. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Famiglia Marabelli - Roncaro



Il presepe della famiglia Marabelli di Roncaro. Partecipa al concorso nella categoria adulti.

Fausto Pancani - Casarile



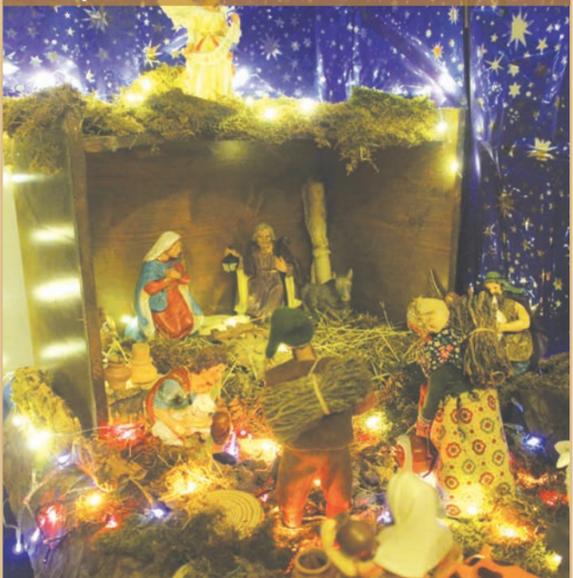
Il presepe realizzato da Fausto Pancani, di Casarile. Partecipa al concorso nella categoria adulti.

Luigi Bortolo Borgo



Il presepe realizzato da Luigi Bortolo Borgo e dai Maestri d'Arte (di dimensione 3 x 3 metri). Partecipa al concorso nella categoria adulti.

Casa parrocchiale S.Michele - Pavia



Il presepe della casa parrocchiale di San Michele Maggiore a Pavia. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Grazia Bonomi



Il presepe realizzato da Grazia Bonomi. Partecipa al concorso nella categoria adulti.

Parrocchia di Genzone



Il presepe realizzato nella chiesa parrocchiale di Genzone. Categoria enti/parrocchie.

Esperienze, momenti di incontro e testimonianze speciali per i gruppi adolescenti e preadolescenti. Il servizio alla Casa del Giovane di sabato 21 dicembre

## Parrocchia San Pietro Time Out...è Natale!



*“Dio respira dappertutto, e fiorisce ovunque in modi sorprendenti... Come un cercatore di respiro, un mendicante di sussulti. Dove un uomo o una donna mettono mano al mistero di vivere e lo esprimono attraverso parole, immagini, racconti e fatti concreti, mi avvicino in punta di piedi e chiedo il permesso di respirare anch'io...”*

**P. Alliata**

Il respiro dell'Avvento, per il nostro gruppo ADO è stato ampio davvero. Tante esperienze, momenti di incontro, frammenti di riflessioni e di testimonianze speciali, insomma un salto ad ampio raggio che ha permesso ai tanti ragazzi di tuffarsi nel mistero del Natale.

In particolare, sabato 21 dicembre è stata una giornata super per il gruppo dei ADO di S. Pietro in Verzolo. Facciamo un passo indietro... Questo gruppo si incontra regolarmente due sabati al mese presso l'Oratorio dalle 18.30 alle 22.00 circa per

condividere, in parte anche insieme al gruppo preADO, un percorso che ha come obiettivi la conoscenza e la crescita personale alla luce dei valori ispirati dal Vangelo. Il titolo di quest'anno pastorale è: I CARE! Sono davvero tanti i ragazzi, da quelli di II e III media al vero e proprio gruppo ADO II - III superiore guidati da un'équipe di educatori che insieme a Don Gabriele e a Stefania li accompagnano in questo percorso. Ma questo sabato 21 dicembre è stato diverso: i ragazzi con i loro educatori hanno prestato servizio al pranzo di Natale che la Casa del Giovane insieme ai volontari di Canepanova ha organizzato per le persone senza fissa dimora. L'esperienza, già fatta lo scorso anno, è stata ripetuta con grande successo. I ragazzi sono stati accolti da Don Dario Crotti e condotti, dalla cappellina della Casa del Giovane per un momento di preghiera, all'esperienza di servizio e di ca-

rità in una avventura davvero unica. Accogliere, incontrare, servire il fratello, queste sono state le parole d'ordine della giornata, parole che appartenevano al vocabolario del nostro grande Don Enzo Boschetti, il prete pavese oggi in cammino verso la santità. I ragazzi hanno poi servito il pranzo a tutti gli invitati svolgendo il servizio con impegno e partecipazione condividendo questo momento e anche il loro sorriso. Sono entrati in contatto con un mondo diverso dal loro e con persone diverse, ma tutto ciò è stato vissuto positivamente.

Che dire di più? Un'esperienza davvero unica, che ci ha permesso, la sera del 21 dicembre, di vivere presso la bella e antica chiesa di San Lazzaro, un momento di ascolto della Parola, di meditazione e di preghiera, condiviso anche con i genitori e i parrocchiani di San Pietro. Questo momento, pensato e guidato dai Giovani e dalla



voce di Luca Alpigiani, per il gruppo ADO, ha visto la partecipazione attiva e coinvolgente del maestro del coro parrocchiale, Giovanni Buratti, del Parroco, Don Gabriele Pelosi che ci hanno permesso di pregare e di cantare bene. Ecco...il nostro Natale si è aperto così: tutto d'un fiato, per aiutarci ad immergerci con stupore e consapevolezza nel grande mistero del DIO-CON-NOI, con stupore e meraviglia. Grazie!  
**Anna, Educatrice**



La recita di Natale, gli adolescenti al S. Margherita, la settimana bianca, la Messa per le famiglie. Iniziative natalizie per la comunità cittadina

## Santa Maria di Caravaggio Il Natale insieme

Il periodo natalizio ha visto la comunità di Santa Maria di Caravaggio coinvolta in una serie di iniziative pensate per bambini, ragazzi, adulti. Come ogni anno, infatti, alcuni giovani già a partire dal mese di settembre si sono impegnati per impostare la tradizionale recita di Natale con la presenza di un gran numero di piccoli attori che con grande entusiasmo hanno realizzato davvero uno splendido spettacolo

sostenuti dagli applausi dei genitori. I bambini si sono preparati dopo l'esperienza del catechismo il mercoledì quando hanno proseguito la loro permanenza in oratorio partecipando ai laboratori di danza, canto, recitazione, al fine di imparare al meglio la parte loro assegnata per la recita. Sono stati tutti soddisfatti riuscendo a costruire in chiave moderna il racconto della Natività facendo così comprendere ai presenti il

vero significato del Natale ossia il Verbo che si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi. L'attenzione della parrocchia si è poi spostata sul gruppo adolescenti che, proseguendo nel cammino educativo loro proposto, hanno vissuto una toccante esperienza educativa presso l'Istituto di cura Santa Margherita. I ragazzi hanno ascoltato attentamente le parole della dott.ssa Lorenza Bergamaschi e della consacrata Laura Vaccari, operanti all'interno del reparto hospice della struttura, rendendosi conto che la sofferenza e la fragilità sono tasselli del grande mosaico della vita e a cui nessuno può sfuggire. In quei momenti, anche se la medicina non è più in grado di risolvere un problema fisico, la fede e la presenza della famiglia aiutano i malati ad affrontare al meglio la malattia preparandosi con maggior serenità al momento della morte nel caso in cui si tratti di persone in uno stato terminale. Gli animatori sono entrati in alcune stanze incontrando vari anziani, pregando con loro e porgendo un piccolo ricordo, segno della loro vicinanza in quel momento di dolore. Un nutrito gruppo di giovani ha poi partecipato alla settimana bianca a Foppolo durante la quale i ragazzi hanno sciato, giocato, pregato e imparato an-



che a manovrare alcune motoslitte da loro noleggiate. E' stata, questa, un'esperienza educativa molto coinvolgente che speriamo si possa ripetere anche l'anno prossimo. Infine non è mancata la cele-

brazione nella quale alcune coppie hanno ricordato tappe significative del loro cammino coniugale ringraziando il Signore per il dono della vita e per aver incontrato un marito o una moglie con i quali

hanno trascorso parecchi anni della loro esistenza. Grazie al prezioso aiuto dei collaboratori che, spesso nel silenzio, svolgono un prezioso servizio all'interno della parrocchia.





La chiesa parrocchiale di Giussago

DI SIMONA RAPPARELLI

Cinque diverse parrocchie per altrettanti paesi (Baselica, Carpignano, Guinzano, Turago e Giussago) da conoscere in poco meno di due settimane. Tanto il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, si fermerà nell'Unità Pastorale di Giussago (prima tappa della Visita Pastorale 2020), condotta dal novembre 2018 da don Gianluigi Monti, originario di Cantù (accompagnato nel suo operato da don Luca Lauritano): "San Giovanni afferma nella Bibbia che 'Il

vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va' e così vorrei che fosse anche per la Visita Pastorale che ci apprestiamo a vivere - dice don Gianluigi -. Anche se due settimane non sono poche, la nostra comunità è grande e quindi ho cercato di raggruppare tutte le varie realtà che ci caratterizzano in una serie di incontri che permetteranno al Vescovo di comprendere le diversità e le caratteristiche di ognuna. Mi aspetto, quindi, che il vento dello Spirito agisca come desidera: dopo la visita, ci confronteremo

Il Vescovo Corrado visiterà la comunità dal 13 al 26 gennaio

# La prima Visita Pastorale del 2020 sarà a Giussago

remo insieme all'interno del consiglio pastorale parrocchiale per capire come fare nostre e mettere in pratica le indicazioni che il Vescovo ci consegnerà". Intanto, la comunità si sta preparando all'arrivo di Mons. Sanguineti recitando durante ogni Santa Messa una preghiera specificatamente dedicata alla Visita Pastorale; il momento di riflessione si rinnova pure durante le varie adorazioni eucaristiche che si svolgono nelle diverse parrocchie della zona. Anche il programma delle due settimane, che raccoglie diversi appuntamenti, è stato diffuso tramite il bollettino parrocchiale: "Desidero che il Vescovo visiti in maniera capillare gli ammalati della nostra comunità - sottolinea don Monti - e a questa modalità tengo in maniera particolare. Monsignor Corrado incontrerà poi tutti i



Don Gianluigi Monti

volontari della parrocchia: mi riferisco a catechiste, membri del consiglio pastorale, gli animatori, i ragazzi del post cresima e le persone che ci aiutano tenendo puliti ed in ordine i nostri spazi, attività che spesso appare troppo poco e che invece è di grande importanza; ci sarà poi una serata specifica con i nostri giovani e una celebrazione dedicata al Compatrono di Giussago, Sant'Antonio, durante la quale il Vescovo parteciperà alla tradizionale benedizione degli animali, appuntamento tipico di gennaio e particolarmente sentito da tante persone. Ma non è tutto, Mons. Corrado incontrerà anche i bambini della scuola materna e i ragazzi del catechismo, i genitori e conoscerà direttamente coloro che operano nel territorio del comune: ci sono tante

associazioni di volontariato che organizzano attività diverse e che meritano di essere conosciute e ci sarà anche un incontro con i membri del consiglio comunale sia di maggioranza che di opposizione". Mons. Sanguineti parteciperà anche alle varie Sante Messe locali celebrando in ognuna delle cinque parrocchie che fanno parte dell'Unità Pastorale e amministrerà il sacramento della Confessione in ogni paese sostando in particolare a Baselica Bologna, sono presenti le spoglie del Beato dove Baldassarre Ravaschieri, Sacerdote francescano (e grande confessore). Nato a Chiavari (Genova) nel 1419 e "nato al cielo" a Binasco nel 1492, in sua memoria è anche stata indetta una settimana giubilare lo scorso ottobre proprio a Baselica per festeggiare il 600° anniversario della nascita. "Si tratta di Sante Messe e sacramenti consueti, con gli stessi orari che teniamo di solito - conclude don Gianluigi -: il Vescovo sarà con noi nell'ordinarietà della vita quotidiana per scoprire e vedere la realtà esistente oggi; lo Spirito poi, soffiando dove desidera, offrirà al nostro Vescovo suggerimenti nuovi per la vita della nostra comunità". La Visita Pastorale si chiuderà a Turago con un pranzo conviviale di ringraziamento e saluto a cui seguirà l'ultimo incontro con i genitori a Giussago.

- Lunedì 13 Gennaio**  
21.00 Liturgia Parola e apertura visita pastorale in chiesa a Giussago
- Martedì 14 Gennaio**  
09-11.30 Visita Ammalati a Giussago  
16.00 Rosario e Messa a Giussago, segue incontro Suore Guanelliane e cena  
21.00 Incontro Volontari parrocchia a Guinzano
- Venerdì 17 Gennaio**  
9.00 -11.30 Visita Ammalati a Baselica  
15.00 Messa a Baselica, Confessioni fino alle 18.00  
19.00 Incontro Post-Cresima, Animatori e Giovani, segue pizza in oratorio a Giussago
- Sabato 18 Gennaio**  
16.00 Incontro a Carpignano con le suore  
17.00 S. Messa prefestiva a Carpignano
- Domenica 19 Gennaio**  
9.00 S. Messa a Baselica  
11.00 S. Messa solenne a Giussago per S. Antonio e pranzo in oratorio  
15.00 Vespro, processione, benedizione animali
- Lunedì 20 Gennaio**  
15.30 Visita ammalati a Giussago (fino alle 18)  
21.00 Incontro Associazioni del territorio
- Martedì 21 Gennaio**  
9.00 Visita scuola materna "S. Giuseppe"  
09.30 -12.00 Visita Ammalati a Turago
- Mercoledì 22 Gennaio**  
09.00 -11.30 Visita Ammalati a Carpignano  
21.00 Incontro con le corali a Carpignano
- Sabato 25 Gennaio**  
09.30 Incontro consiglieri del Comune di Giussago  
10.30 Incontro con i ragazzi del catechismo presso l'oratorio di Giussago  
15.30 Visita ammalati a Guinzano  
18.00 S. Messa della vigilia a Guinzano
- Domenica 26 Gennaio**  
10.00 Messa a Turago e chiusura visita pastorale  
12.00 Pranzo a Turago  
15.00 Incontro Genitori c/o Oratorio Giussago

## Serata musicale all'oratorio di Marcignago

Grande successo per il corpo bandistico di Marcignago, diretto dal maestro Enrico Dragoni, che qualche settimana fa si è esibito nel salone dell'oratorio. La serata è stata seguita da un buon pubblico.



Agenzie funebri riunite

**BONIZZONI & FRATTINI**

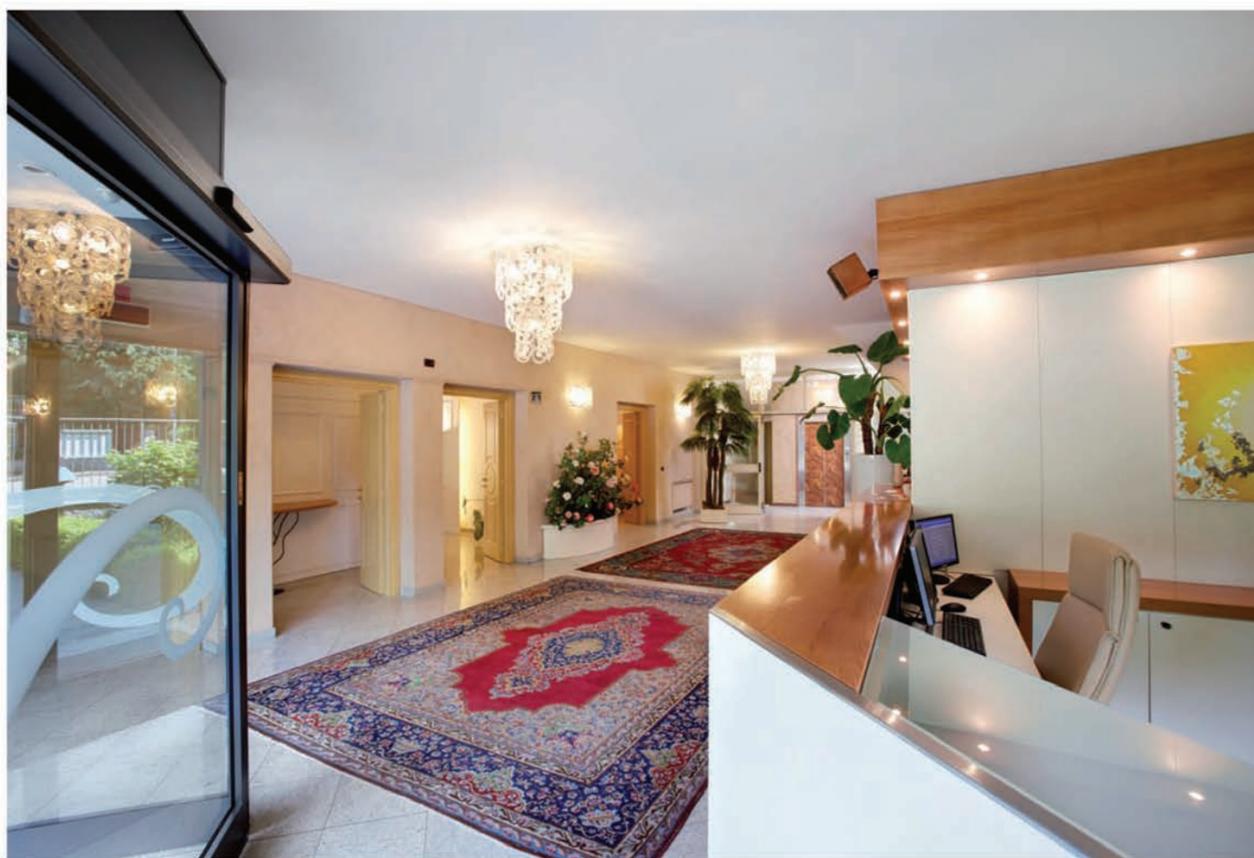
*La prima casa funeraria a Pavia*



La Casa Funeraria BBM Bonizzoni & Frattini è il luogo sereno ed accogliente dove poter essere assistiti con la massima attenzione e sensibilità. Rappresenta il luogo più appropriato dove sostare prima del funerale, consentendo di porgere con grande serenità l'ultimo saluto al vostro caro.

Nella Casa Funeraria BBM Bonizzoni & Frattini amore e rispetto incontrano conforto ed armonia.

Orario di apertura:  
tutti i giorni dalle 8 alle 19



BONIZZONI & FRATTINI **BBM**

La prima Casa Funeraria a Pavia



Le nostre sedi:  
Pavia - Viale Bligny, 61  
Pavia - Viale Partigiani, 14  
Pavia - Via San Giovannino, 1/a  
S. Martino Siccomario - Via Roma, 104  
[www.bonizzoniefattini.it](http://www.bonizzoniefattini.it)

☎ **0382 24301**  
24 ore su 24

Casa Funeraria:  
Pavia - Via Ciapessoni, 21 (zona cimitero)  
[www.casafunerariabmm.it](http://www.casafunerariabmm.it)



Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## Consegnate le "Civiche Benemerenze" Riconoscimento anche a suor Antonietta

Lunedì 16 dicembre 2019, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio Comunale di Binasco, si è svolta la tradizionale cerimonia di consegna delle Benemerenze Civiche, appuntamento, come ha sottolineato il sindaco, che fa parte della storia e tradizione della comunità in un clima di entusiasmo e condivisione, che vuole essere un messaggio per tutti a mettersi in gioco per continuare la storia di un paese vivo e solidale.

### Suor Antonietta

Il sindaco la delinea come persona che con la sua presenza e la sua attività sul territorio si è distinta per



aver dedicato gran parte della vita e della sua opera a contatto con giovani e bambini come insegnante, animatrice oratorio, custode della nostra storia civile e parrocchiale in qualità di responsabile, da 43 anni ormai, della pagina del settimanale "Il Ticino". Suor Antonietta riceve la benemerente tra il corale applauso dei presenti e dice di condividere questo "segno" con la comunità delle Suore di Maria Bambina di cui fa parte. E' a Binasco da ben 53 anni e gran parte dei presenti nella sala sono stati suoi allievi, tra cui l'attuale Comandante della Polizia Locale Unione dei Fontanili, che lei saluta semplicemente come Alessandro! 250 suore sono passate a Binasco da quando c'è la scuola Maria Bambina; presente in sala c'è anche suor Maria Luisa, la nuova Superiora che riceve uno dei primi saluti corali dalla comunità civile, dal parroco Don Armando e don Don Umberto.

### Carlo Reossi Benemerente alla memoria

Binaschino doc ci viene presentato come attivo già da giovanissimo in oratorio, dove coinvolge e collabora con molti giovani, amico, fratello, ascoltatore paziente volontario instancabile sposato e padre, porta la sua presenza costante anche alla casa dell'Accoglienza di Belgioioso, dove collabora come volontario per parecchi anni. Dopo un viaggio in Israele

ha assecondato un nuovo sentimento, che lo ha portato a seguire un percorso di formazione diventando Terziario Francescano dei frati minori. Questa scelta in tempi recenti lo ha portato più volte a donare tutte le sue energie e il suo tempo, per i popoli in Terra Santa. Ha lasciato da poco e troppo presto il nostro paese raccolto in preghiera lasciandoci testimoni ed eredi del suo impegno.

### Giancarlo Riccardi

Definito scherzosamente dal sindaco come l'uomo con bicicletta, inscindibile dal suo mezzo di trasporto che utilizza per costruire i suoi progetti... esempio di cosa si può fare "goccia goccia" passo passo con costanza e dedizione. L'Associazione "I Fratelli Dimenticati" con sede a Cittadella (Pd) ha una succursale a Binasco per la quale Giancarlo con impegno e costanza, attraverso varie forme, raccoglie fondi a favore di alcune situazioni critiche in India, tra cui in questo periodo un ostello che si occupa di 140 ragazzi disabili. Vengono proposte alle famiglie di Binasco sostegni ed adozioni a distanza con circa 20 euro al mese, e Giancarlo instancabile in bicicletta suona alle famiglie dei benefattori per raccogliere il contributo o illustrare nuovi progetti e iniziative. Papà e nonno, riesce a conciliare tutte queste attività senza sosta e con il sorriso e la mano che ti saluta ogni volta mentre



## La memoria riaffiora

La magia del Natale trascorso lascia il posto ai bilanci e ai buoni propositi di fine anno. Indaffarati e proiettati verso una nuova avventura che durerà un giorno in più (il 2020 mi risulta essere anno bisestile), riusciremo a trovare quell'attimo prezioso da dedicare a un po' di sana riflessione e calma benefica?

È un obiettivo che mi pongo sempre all'approssimarsi di un altro gennaio. Proprio nel periodo di festa che stiamo vivendo, il pensiero che se ne sta in un angolo della memoria riaffiora con indomabile forza. Neppure il tempo che passa riesce ad indebolirlo, anzi. Ad ogni inizio d'anno il ricordo di un'amicizia si riaffaccia e mi riporta indietro, nel tempo in cui tutto sembrava poter durare senza una fine. Quando si è giovani è difficile capire che la vita non è uno scherzo. Tutto ci sembra a portata di mano e i legami a cui ci si aggrappa pensiamo siano eterni.

Poi il destino agisce, spesso in senso contrario ai nostri desideri. Improvvisamente ciò che si riteneva scontato non lo è più. È a questo punto che si inizia a guardare ciò che ci circonda con occhi diversi, a riconsiderare pesi e misure. La memoria di un amico a cui tenevo e tengo tuttora, mi ha aiutato a crescere, ad apprezzare i doni che il quotidiano offre. Sono, sarò sempre legata a Piero da riconoscenza e affetto. E non mi stancherò mai di tramandare i valori in cui lui credeva.

Io, indegnamente e con i miei tanti limiti, cerco di non disperdere quel piccolo tesoro che ho avuto la fortuna di ricevere. Un'eredità morale che ancora mi motiva e mi sprona ad andare spesso contro corrente. "Amicizia", termine che spesso trattiamo con troppa disinvoltura e superficialità. Dovremmo averne più rispetto e cura, perché chi ha avuto il lusso di sperimentarla nel suo significato più profondo può ritenersi davvero un privilegiato. Penso di far parte di questo gruppo. E ne vado davvero orgogliosa.

Denise

sfreccia in bici per le vie del paese.

### Vanni Moretto

Sottolinea il sindaco che le Civiche Benemerenze, riconoscono gli sforzi non solo nel sociale, ma sono anche volte a premiare eccellenze presenti sul territorio. È il caso di Vanni Moretto, direttore d'orchestra, compositore, ricercatore nell'ambito della musica italiana del 18esimo secolo, divulgatore di tematiche relative alla musica nel sociale, convinto che non basti solo informare, ma sia necessario portare una forte motivazione sociale del fare e fruire musica che deve essere alla portata di tutti. La musica dunque deve essere portata nelle realtà che non hanno risorse economiche e si è fatto promotore della possibilità di assistere a prove generali di orchestre importanti. Ha insediato a Binasco il Progetto Archivio della Sinfonia Milanese, che ha collocazione nei locali del castello. A Binasco, dice, ho incontrato persone che ci hanno creduto, e sono orgoglioso di essere tra di voi. Ho sentito stasera storie di persone che hanno fatto molto, la mia è una scommessa, che cercherò di far fruttare per il futuro.

### La Protezione Civile

Il primo gruppo che viene premiato nella storia delle Civiche Benemerenze. Questo premio significa un enorme grazie per gli uomini e le donne della Protezione Civile. Luca, attuale responsabile in carica ritira il premio ma sono presenti i vecchi coordinatori e i padri fondatori, uomini pronti ancora oggi a dare aiuto e supporto. Qui da

noi, sottolinea il sindaco per ora fortunatamente abbiamo avuto solo problemi di alberi caduti, ma la squadra è pronta ad affrontare altre calamità e lo ha dimostrato con trasferite sul territorio italiano. Ci sono sempre, sono una risorsa importante anche per l'attività di formazione con corsi nelle scuole e con il mitico campo scuola ideato dal prof. Celestino uno dei padri fondatori, che i paesi vicini ci invidiano. Anche con le squadre degli altri comuni, con il corpo di Polizia Municipale dell'unione dei fontanili e aiutano, negli interventi più impegnativi il gruppo dei volontari del verde. Luca ringrazia per tutto il gruppo e un grazie speciale ai fondatori che continuano affiancare la squadra con la loro presenza.

LdP

A sinistra le foto di tutti i premiati

## Nella gioia del risorto

Negli ultimi giorni dell'anno 2019 il Signore della vita ha chiamato a sé nel suo Regno di luce e di pace i nostri fratelli nella fede:

**Bosio Federico**  
di anni 90  
**Villa Giuseppe**  
di anni 76  
**De-Gol Noris in Necchi Vercellati Ambrogina**  
di anni 97  
**Bidoggia Gianfranco**  
di anni 79

La Comunità parrocchiale ha pregato per loro assieme ai familiari ai quali porge cristiane condoglianze.

# Servizi Utili

## NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118
GUARDIA MEDICA	848881818
POLICLINICO	0382/5011
MONDINO	0382/380294
MAUGERI	0382/5921
CITTÀ DI PAVIA	0382/433648
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444
ASST PAVIA	0382/4311

## SERVIZIO PRENOTAZIONE SANITÀ 800638638

PRENOTAZIONI ISTITUTO DI CURA		GUARDIA DI FINANZA	117
CITTÀ DI PAVIA	0382/433611	EMERGENZA INFANZIA	114
CARABINIERI	112	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
POLIZIA	113	POLIZIA LOCALE	0382/5451
POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	ASM FILO DIRETTO	800189600
VIGILI DEL FUOCO	115	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

## Il meteo

Venerdì 10 gennaio

Sereno o poco nuvoloso, venti assenti, temperature comprese fra 1 e 6 gradi.

Sabato 11 gennaio

Nubi sparse ma senza precipitazioni, venti deboli da est, massime a 5 gradi.

Domenica 12 gennaio

Sereno o poco nuvoloso, venti deboli da est, temperature in calo.

Lunedì 13 gennaio

Giornata con qualche nuvola, venti deboli, le minime arriveranno a -1.

Martedì 14 gennaio

Giornata con cielo sereno, temperature minime a -2, massime a 3 gradi.

Mercoledì 15 gennaio

Ancora cielo sereno ma rimangono rigide le temperature, fino a -3 le minime.

Giovedì 16 gennaio

Cielo sereno, si mantengono rigide le temperature, che toccheranno anche i -4.



## Farmacie di turno

Venerdì 10 gennaio

Pavia (S.Teresa), Roncaro, Casteggio (Vigo), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Giovanni)

Sabato 11 gennaio

Pavia (S.Lanfranco), Ceranova, Stradella (Garavani), Zinasco (Somenzini), Voghera (Gregotti), Vigevano (Cervio)

Domenica 12 gennaio

Pavia (Maestà), Bornasco (Moscardini), Broni

(S.Contardo), Bressana Bottarone (Gatti), Voghera (Gregotti), Vigevano (Comunale 3)

Lunedì 13 gennaio

Pavia (Gardini), Cava Manara (Saverio), Monticelli Pavese, Voghera (Gregotti), Vigevano (Rossi)

Martedì 14 gennaio

Pavia (S.Pietro), Sizzano (Lodola), Pieve Porto Morone (Coppaloni), Voghera (Gregotti), Vigevano

(S.Francesco)

Mercoledì 15 gennaio

Pavia (Maverna), Chignolo Po (Capitelli), Carbonara al Ticino (Mazzocchi), Pinarolo Po (Capitelli), Voghera (Gregotti), Vigevano (Moroni)

Giovedì 16 gennaio

Pavia (Rovello), Viduggio (Pozzoli), Stradella (Centrale), Zerbolò (Perdichizzi), Vigevano (S.Giovanni)



Venerdì 17 gennaio

Pavia (S.Maria del Borgo), Albuzzano (S.Maria), Rovescala (Morelli), Voghera (Gregotti), Vigevano (Montegrappa)

## LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA  
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO TERRITORIALE  
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO S.MATTEO  
WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI  
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO  
WWW.MONDINO.IT

UNIVERSITÀ  
WWW.UNIPV.IT

## I Santi della Settimana

Venerdì 10 gennaio

S.Aldo

Sabato 11 gennaio

S.Igino

Domenica 12 gennaio

S.Modesto

Lunedì 13 gennaio

S.Ilario

Martedì 14 gennaio

S.Felice

Mercoledì 15 gennaio

S.Mauro

Giovedì 16 gennaio

S.Marcello

# Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

Binasco, ex stazione tram a vapore Pavia-Milano  
Inizio anni '60 - Collezione Claudio Guastoni



# Gli alberi raccontano - Lavandula angustifolia, trionfo di profumi

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti e Buon Anno Nuovo. Un invito della Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese di Varzi mi ha dato lo spunto per tornare, poco prima di Natale, sulle nostre belle colline. La conferenza che ho seguito ha trattato argomenti di grande attualità: cambiamenti climatici e rapporti che potranno nascere tra grandi città e le aree interne dell'Appennino a seguito dei rivolgimenti climatici e delle grandi ondate di calore dei quali già abbiamo vissuto un'anteprima. Sul viale che portava al palazzo sede del congresso ho visto una specie che sapevo mancare sulle pagine di questa rubrica e, con l'idea di continuare a divulgare alcune basilari informazioni sulle specie che possiamo incontrare ogni giorno sul nostro cammino, ho chiesto:

**Chi sei? Da dove vieni? Come ti chiami?**

"Ciao, anche se oggi fa un gran freddo ti ascolto e scambio volentieri alcune considerazioni con te. Io sono un'essenza che fa parte della famiglia delle Lamiaceae (Martinov, 1771-1789, botanico russo) che conta al suo interno numerose specie usate in gastronomia, nell'indu-



stria farmaceutica e in quella della cosmesi nonché per produrre liquori. Generalmente tutte essenze a portamento arbustivo salvo qualche specie a portamento arboreo in Sud America. Io sono di origine mediterranea ma da tempo immemore mi sono diffusa anche nelle aree interne dei vari paesi, in località riparate e soleggiate, utilizzata per scopi pratici o per ragioni ornamentali e decorative. Io mi chiamo Lavandula angustifolia Mill. (Philip Miller, 1691-1771, botanico di origini scozzesi, poi

curatore del famoso giardino botanico di Londra "Chelsea Physic Garden"). Alcuni autori mi hanno dato altri nomi, dei sinonimi, che sono: Lavandula officinalis e Lavandula spica. Il mio nome di genere, Lavandula, è il diminutivo di lavanda che deriva dal verbo latino "lavo", lavare; lavandus-a-um, che deve essere lavato, in riferimento all'uso, molto diffuso in passato, per lavare il corpo. Il mio epiteto di specie, angustifolia, ha anch'esso derivazione latina; "angustus" angusto, stretto e da "folium"

foglia, lamella. Con foglie di piccole dimensioni e strette. Sono conosciuta da molti con il nome volgare di lavanda vera."

**Mi racconti alcune cose di te?**

"Il mio piccolo fusto di consistenza legnosa può arrivare anche a superare il metro e mezzo di altezza con un diametro che può arrivare a 2/3 centimetri nella sezione di base. Il mio portamento è prettamente cespuglioso e le numerose ramificazioni si espandono fino a darmi un aspetto vagamente tondeg-

giante. I miei ramuli sono di consistenza erbacea e sono ricoperti di peluria. Le mie foglie, lunghe 2/4 centimetri sono di un curioso colore grigio-verde e anch'esse ricoperte di peli; sono permanenti e sprigionano un gradevole aroma. I miei fiori, raccolti in un'infiorescenza a forma di spiga, sono pedunculati (hanno un piccolo picciolo), con un calice tubolare e una corolla (i petali) di un colore lilla-violaceo. La fioritura inizia a metà del mese di maggio e si mantiene fino ad agosto inoltrato. I miei frutti sono degli schizocarpi, ovvero dei frutti che si dividono, da secchi, nelle varie celle che già formavano l'ovario e che contengono i miei semi che sono lunghi un paio di millimetri, di forma appiattita e di colore marroncino. Posso vivere comodamente su terreni poveri e aridi dove il mio rizoma (una forma di radice) riesce ad affermarsi. Mi riproduco tramite semi che vengono trasportati anche dalle formiche. Resisto bene al freddo purché non eccessivo e prolungato nella stagione."

**Vuoi dire ai nostri appassionati lettori dove possono trovarti?**

"Io vivo in un bel posto; tutto da gustare! A Golferenzo, un minuscolo comune sulle colli-



ne Oltrepadane, sulla destra del torrente Versa; un antico possedimento dell'Abbazia di San Colombano di Bobbio. Mi troverete in via Roma, una stradina caratteristica che porta, dalla strada principale, all'antica struttura fortificata del XII secolo, pochi anni fa in condizioni disastrose e di recente recuperata. Conosciuta oggi come "Palazzo Belcredi-Belloni" e destinata, dopo il beneficio di un lascito, a centro di conferenze gestito dall'Amministrazione comunale che pur occupandosi di una comunità con meno di duecento abitanti ha saputo agire in modo davvero ammirevole. Di nuovo Buon Anno."

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



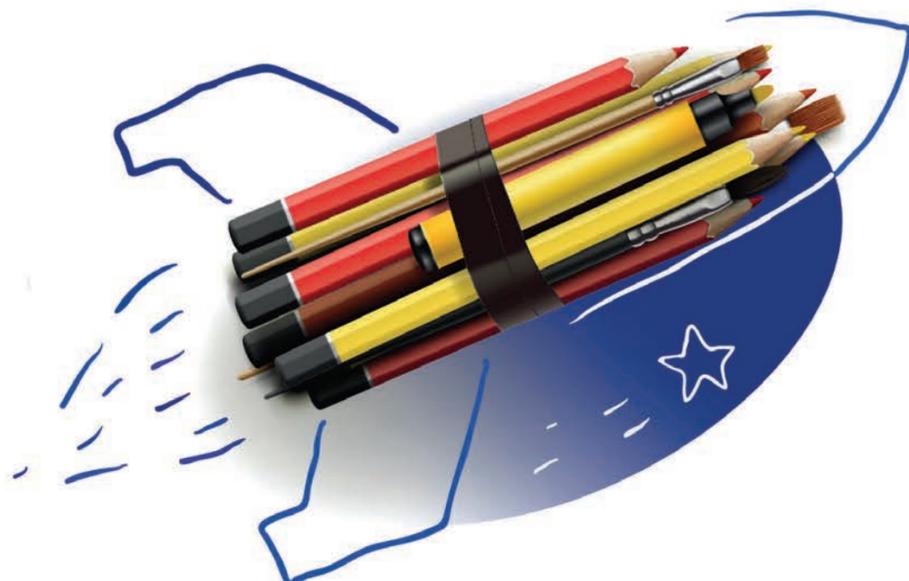
**UNIONE EUROPEA**  
Fondo sociale europeo



Regione  
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE



# OPEN DAY

## Operatore Grafico Ipermediale

SALI A BORDO  
Proiettati verso il futuro!

16 gennaio 2020 (17.30 - 19.30)

18 gennaio 2020 (09.00 - 13.00)

Presso la nostra sede di Garlasco  
Via Edmondo de Amicis, 26  
GARLASCO (PV)

Durante i nostri **OPEN DAY**  
avrà la possibilità di conoscere il **corpo docente**, gli allievi,  
toccare con mano i nostri **laboratori** e visitare l'intera **struttura**

PER INFORMAZIONI:  
Fondazione Le Vele (Sede di Garlasco)  
T: +39 0382 800590  
E. [infogarlasco@fondazioneleve.it](mailto:infogarlasco@fondazioneleve.it)

